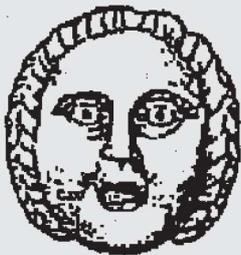


SOCIENNA





UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO
www.uilt.it

Sede Legale e Segreteria
Via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130
segreteria@uilt.it

Presidenza
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.233175
romagn.quinto@libero.it

Presidente onorario
Silvio Manini
Via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875
silvio.manini@libero.it

Consiglio Direttivo

Presidente
Quinto Romagnoli
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.233175 - cell. 348.0741032
romagn.quinto@libero.it

Vice presidente
Luigi Antonio Mazzoni
Via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

Segretario
Loris Frazza
Via Pietralba, 37 - 39055 Laives (Bz)
tel. 0471.952650 - fax 0471.953582 - cell. 335.8265937
frazza.loris@tin.it

Consiglieri

Antonio Caponigro
Via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
tel. e fax 0828.47145 - cell. 339.1722301
antoniocaponigro@teatrodeidioscuri.com

Mauro Molinari
Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733-35342 - cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Adriano Pellegrin
Via A. Picco, 53 - 10078 Venaria Reale (To)
tel. e fax 011.4526162 - cell. 339.3921474
labizzarria@fastwebnet.it

Annalia Todaro
Via Bachelet, 5 - 92100 Agrigento
tel. 0922.22771 - fax 0922.651093 - cell. 335.5778913
uultsicilia@sicilyonline.it

Presidente del Collegio dei Proibiviri
Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
totalastefano@libero.it

S O M M A R I O

Z O W W V B I O



2 Progetto di formazione all'improvviso
Vercelli 24 e 25 febbraio 2007

16

Dalla memoria al Teatro Civile
Massimo Manini



20

A proposito di Teatro Educazione
Luigi Antonio Mazzoni

22

curiosando in biblioteca
Giuliano De Zorzi Da Zara



23

ETT 2007 esperienze teatro totale
l'arte del comico

28

Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro

30

Verbale dell'Assemblea Nazionale



34

Verbale del Consiglio Direttivo

36

informazioni legislative fiscali
Comunicazioni



37

nel mondo

38

NOTIZIE Regionali

56

libri & teatro

SCENA - Notizie U.I.L.T. n. 49 - 3° trimestre 2007
finito di impaginare il 6 giugno 2007

Reg. Trib. Monza n. 1361 del 20 ottobre 1998.
Sped. Abb. Post. art. 2, comma 20/C, Lg. 662/96. Filiale Perugia.

Responsabile editoriale: Quinto Romagnoli
Direttore responsabile: Paolo Cremisini

Direzione organizzativa e realizzazione a cura di: Giuseppe Stefano Cavedon
Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
347.1570288 (cell.) - 075.9420173 (casa e fax)
gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it

Redazione: Giuliano De Zorzi, Piera Salvi, Milena Josipovic
Progetto grafico: Bruno Franchi
Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 5,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 15,00
versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



“Poscia, più che il dolor, poté il digiuno”

Data la mia innata pigrizia, sono stato oltremodo contento di ricevere la lettera dell'amico e collaboratore Leonida Montanari. Posso così astenermi dalla fatica di scrivere il solito editoriale e lascio che le sue parole esprimano anche la mia opinione sull'Assemblea.

(G.S. Cavedon)

“Caro Direttore ti voglio ringraziare per i giorni trascorsi a Vico Equense. Insieme a te, che mi hai spinto ed esortato ad essere presente all'Assemblea dell'Unione, voglio ringraziare il Presidente Romagnoli, Bruno Alvino e i suoi collaboratori del TEATRO MIO per la gentile assistenza, la piacevole compagnia e l'incantevole paesaggio.

Sono rimasto affascinato dall'incontro con il maestro Yves Lebreton e anche piacevolmente sorpreso dallo spettacolo del Teatro Mio. Domenica poi, mentre altri hanno gustato il mare più bello del mondo, sollecitato dai tuoi racconti, ho partecipato con curiosità all'Assemblea.

Mi sono scandalizzato del disinteresse con cui la gran parte dei delegati (non) ha ascoltato le relazioni o (non) ha partecipato all'importante dibattito sul bilancio.

Gente che andava e veniva, facendo un gran fracasso con la porta...

Tanti che parlavano di questo o quello, meno che della U.I.L.T...

Un risveglio d'interesse per la visita di Manlio Santanelli e per le sue parole di apprezzamento e stima...

Infine, quando gli aromi del pranzo affluivano ormai intensi,

ecco il bagliore del lampo e lo scuotere del tuono...

di Teatro ha detto... brivido corse ad infiammar l'anime...

poche voci han risposto all'appello...

...**“Poscia, più che il dolor, poté il digiuno”.**”



In copertina

IL TEATRO DEI PICARI
di Macerata in scena con
Pulcinella di Manlio Santanelli

Leonida
Montanari

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: “SCENA - Notizie U.I.L.T.” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide - Pg - e-mail: gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it.

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi all'indirizzo e-mail (gcavedon@tiscali.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati, o l'invio di floppy disk. Usare documenti in formato .doc (Word 6.0). I font da usare devono essere Arial e Times New Roman di dimensioni variabili tra gli 8 e i 12 punti. Non superare mai le dimensioni di 2 Megabyte per i documenti inviati tramite posta elettronica.

Notizie U.I.L.T. va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. L'impegno con Icona (l'azienda che cura il service di stampa) e, soprattutto, la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti con tutti Voi, ci costringe ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in Segreteria entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): notizie pervenute entro il 1° dicembre

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): notizie pervenute entro il 1° marzo

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): notizie pervenute entro il 1° giugno

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): notizie pervenute entro il 1° settembre.

Progetto
di formazione
all'improvviso



Vercelli
24 e 25
febbraio
2007

Ci piacerebbe, in un prossimo futuro, poter presentare la pubblicazione degli atti di questo nostro incontro; nell'attesa, cercheremo di ripercorrere e restituire una significativa sintesi dei lavori relativi al **Convegno** di studi svoltosi a Vercelli, ideato e organizzato dal **Centro Studi U.I.L.T. Piemonte** e dall'**Associazione Tam Tam** di Vercelli, sostenuto dal Centro Studi Nazionale U.I.L.T., in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale - Dipartimento di Studi Umanistici, con il patrocinio della Città di Vercelli, della Provincia di Vercelli, del M.P.I. - Ufficio Scolastico Provinciale.

I lavori si sono aperti con i saluti di **Quinto Romagnoli**, Presidente dell'Unione Italiana Libero Teatro, e di **Giorgio Fossale**, Assessore alla Cultura del Comune di Vercelli. **Luigi Antonio Mazzoni**, Vicepresidente U.I.L.T., ha presentato e moderato gli interventi.

La **Commedia dell'Arte** e la figura di **Nicolò Barbieri** sono stati i temi dominanti della prima parte del Convegno.

Sia il professor **Roberto Tessari** (D.A.M.S. di Torino) sia la professoressa **Giusi Baldissone** (Università del Piemonte Orientale di Vercelli) hanno parlato di Nicolò Barbieri: la vita e l'esperienza artistica del comico vercellese sono emblematiche del passaggio dal comico-buffone (che "sbarca il lunario" improvvisando con un "mont'inbanco soprannominato il Monferino" nelle piazze) alla Commedia all'Improvisato (compagnie stabili di comici dell'Arte) fino alla scrittura della commedia "**L'inavertito**", poi da lui stesso portata alle stampe per "*tutelare la sua paternità*", rappresentata nei teatri e nelle corti europee e usata come modello da altri celebri autori (fra cui Molière).

L'esperienza innovativa della Commedia dell'Arte e del mestiere del comico si allarga a macchia d'olio fino a toccare gli stati dell'antica Europa: il professor **Roberto Trovato** (D.A.M.S. di Imperia) traccia un interessante movimento migratorio di alcune compagnie di comici dell'Arte che approdano, non sempre felicemente, in situazioni e culture diverse dall'Italia.

Nella seconda parte del Convegno, si è passati a presentare esperienze diverse, in cui l'aspetto storico è stato integrato da quello formativo-educativo



e performativo: il **Progetto TiLLiT** (Teatro in Lingua - Lingua in Teatro), presentato dal professor **Marco Pustianaz** e dalla professoressa **Michaela Reinhardt** dell'Università del Piemonte Orientale di Vercelli, ha messo in evidenza la forza e l'attualità del metodo dell'improvvisazione come strumento educativo e percorso di ricerca a sostegno della didattica delle lingue straniere.

I lavori si sono conclusi con un breve intervento sui luoghi dell'improvvisazione teatrale nel Novecento europeo (da Copeau a Barba): connessioni, relazioni, applicazioni nei percorsi di formazione delle professioni culturali (animatore teatrale, socioculturale, educatore professionale, per citare quelle più conosciute), presentati dal professor **Gaetano Oliva** dell'Università Cattolica di Milano.

È importante sottolineare anche gli eventi teatrali che hanno dato corpo alle parole dette nel Convegno, raccogliendo consensi, producendo entusiasmo, divertimento e stimolando interesse, per la ricca materia teatrale trattata e offerta dal **Progetto All'Improvisato**, nelle oltre cento persone che hanno seguito le due giornate di studio e formazione teatrale.

Eugenio Allegri ha perfettamente incarnato, nella sua conferenza-spettacolo, il comico-buffone in azione che racconta la sua Arte, affascinando un numeroso pubblico che affollava il "Piccolo Studio" all'interno dell'Abbazia di Sant'Andrea, sede dell'Università vercellese. Gli spettatori si sono

lasciati guidare nell'universo fantastico della "Commedia" e dei suoi personaggi animati dal nostro istrionico relatore-attore: Capitan Spaventa, Dottor Balanzone, gli ingenui Innamorati, gli Zanni, il diabolico Arlecchino di Sacchi-Goldoni e il vecchio Pantalone. Eugenio Allegri colto, ma anche attor comico e commediante da piazza, gioca con parole, ritmi, lazzi, e con stupore e con amore coinvolge.

Claudia Contin conclude un'intensa giornata teatrale sorprendendo il numeroso pubblico del Teatro "Barbieri" di Vercelli con il suo spettacolo "**Il mondologo di Arlecchino**": lazzi e prodezze da un glorioso passato, verso un prodigioso futuro, di una singolare maschera, simbolo universale della Commedia all'Italiana. Claudia Contin, ardita e acrobatica, ma anche poetica ed affascinante con il suo viaggio errante: una sintesi di arte, cuore, tecnica e ricerca erudita.

Ferruccio Merisi, fondatore della Scuola Sperimentale dell'Attore di Pordenone, maestro che ha diretto con la sua regia lo spettacolo, ha condotto, insieme a Claudia Contin, il **Laboratorio teatrale "Il gesto, il carattere, la maschera"** per un gruppo di fortunati "amatori" di teatro. Un breve laboratorio sulla conoscenza dei principali caratteri della Commedia dell'Arte, della loro potenzialità espressiva, soprattutto corporea, attraverso un percorso di ricerca personale basato anche su esercizi di improvvisazione: il lavoro fisico come formazione dell'attore è stato il tema dominante del laboratorio. Lo studio dei caratteri non solo è indispensabile per chi voglia lavorare sulla Commedia dell'Arte ma utile per tutti quelli che recitano: le posture e le movenze diventano un prezioso bagaglio tecnico dal quale partire per la costruzione del personaggio.



Vogliamo chiudere questo breve racconto con una nota che ha caratterizzato, crediamo, la filosofia del Progetto All'Improvviso: l'improvvisazione è uno spazio aperto di ricerca che si crea nella relazione tra l'arte teatrale e la natura dell'attore, dove è sempre contenuta la libertà espressiva.

Mario Sgotto
(Centro Studi U.I.L.T. Piemonte)



Mario Sgotto: Laureato in Lettere Moderne, Indirizzo Artistico (Storia del Teatro), attore e cofondatore della compagnia Banda Osiris, con la quale ha partecipato ai maggiori festival di teatro comico d'Europa e ha preso parte a trasmissioni televisive su reti nazionali fino al 1986; dal 1979 si occupa di animazione teatrale per adulti e di teatro-ragazzi nella compagnia Tam Tam di Vercelli, collaborando con Enti pubblici e privati. Docente di Animazione Teatrale presso la Scuola per Educatori Professionali di Novara dal 1991 al 1996. È responsabile del Centro Studi U.I.L.T. Piemonte, si occupa di Storia dello spettacolo e collabora con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale (Vercelli) in qualità di Cultore della materia e relatore. Ha pubblicato *La fabbrica delle meraviglie - Teatro e spettacolo nell'Ottocento a Vercelli*, Edizioni Seb27, Torino, 2003.



Improvvisazione e maschera

Roberto Tessari

nel pensiero e nella pratica dei comici dell'Arte

A partire dallo statuto notarile che, a Padova, nel 1545 vede costituirsi la prima moderna *compagnia di attori*, due fenomeni nuovi contrassegnano l'ambito del teatro: *l'esercizio professionale dell'arte della scena*, la metamorfosi d'un disinteressato passatempo aristocratico in *rigoroso mestiere, concepito e attuato per dare di che vivere a quanti scelgono di praticarlo*.

Con l'affacciarsi alla storia di questo insieme di fenomeni (che verranno più tardi sussunti entro la terminologia *Commedia dell'Arte*), si può affermare che il moderno teatro occidentale – grazie anche e soprattutto agli sperimentalismi dell'Umanesimo quattrocentesco volti al recupero dei grandi modelli classici, e alla perizia drammaturgica e scenografica maturatasi con gli sviluppi dello spettacolo di corte rinascimentale – veda completarsi l'insieme delle sue componenti basilari. Ma proprio stilemi,

teknai attoriali e immaginario della **Commedia dell'Arte**, inserendosi a sorpresa nel panorama complessivo d'una teatologia aristocratica disponibile a valorizzare la rappresentazione scenica solo in quanto componente privilegiata della festa principesca e sontuoso gioco estetico funzionale a rendere visibile l'autonoma *poiesis* della scrittura dialogata, verranno presto considerati dai colti contemporanei non quali esempi d'una ben composta modernità scenica, bensì come inaccettabili relitti delle ignobili *performance* d'un passato da dimenticare.

Nel 1583, per riferirsi a tutti coloro che continuano a esibire professionalmente nuove commedie, Giovan Battista Guarini conia l'etichetta infamante di "*gente sordida e mercenaria*", degna solo di disprezzo, poiché – prendendo a occuparsi della commedia – "*l'ha contaminata e ridotta a vilissimo*

stato, portando qua e là per infamissimo prezzo quell'eccellente poema che soleva già coronare di gloria i suoi facitori”¹. Una formula ripresa e ribadita con maggior sdegno, un anno dopo, dall'accademico vicentino Niccolò Rossi: “Né commedie io numerò giammai quelle che da gente sordida e mercenaria vengono qua e là portate, introducendovi Gianni [ovvero Zanni] Bergamasco, Franca-trippa, Pantalone e simili buffoni, se non volessimo assomigliarle ai Mimi, alle Atellane e ai Planipedi degli antichi”².

Dunque, se da un lato si depreca la nascita del mercato dello spettacolo, dall'altro ci si indigna perché le commedie allestite dagli attori professionisti non appartengono a nessun genere drammaturgico 'autorizzato': al più possono assomigliare ai mimi latini, oppure (aggiungeremmo noi) alle farse medioevali; e, per giunta, non portano in scena perso-

naggi scaturiti da una scrittura d'arte, ma proprio quelle maschere di ascendenza folklorica che sembrano parenti strette delle orribili parvenze fantasmatiche care ai secoli bui.

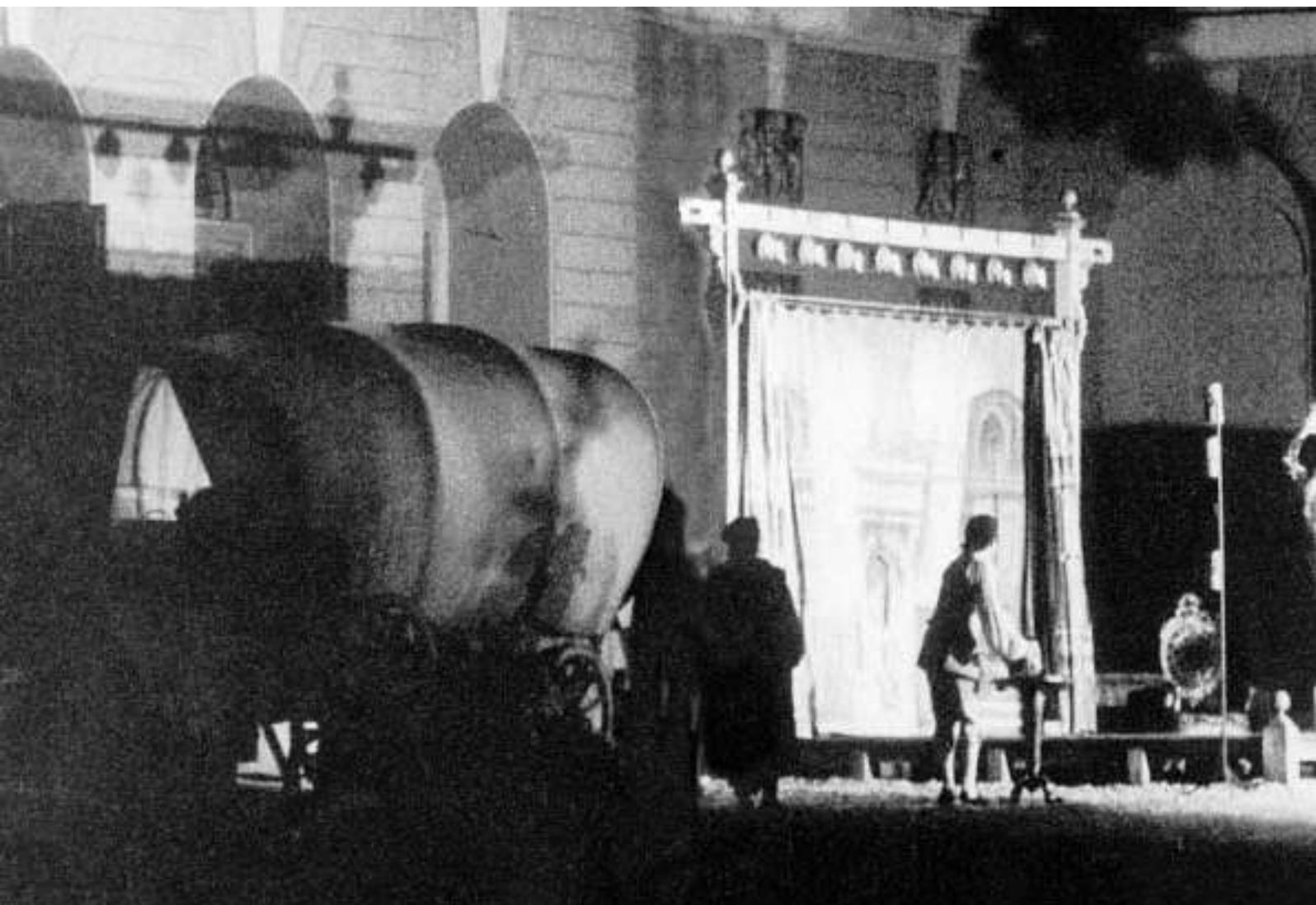
Se questi sono i giudizi formulati dai seri tutori della cultura cinquecentesca, quelli un po' dopo espressi dagli ecclesiastici controriformisti non risultano certo più teneri: “la prima maschera che mai sia stata al mondo senza dubbio fu l'angelo nero, che sotto il volto di maliziosa serpe persuase alla prima madre l'orrido eccesso”³, “se i comici recitano improvvisamente, noi che dobbiamo dire o fare intorno alla revisione verbale secondo la debita moderazione?”⁴; “Chi ardì mai fra gli antichi far comparire in scena un'Europa tutta ignuda? [...] Che atti potevano mai rappresentare gli antichi tanto osceni che non sieno superati da quelli che l'anno passato si son fatti ne i balli che essi [gli

¹ G.B. Guarini, *Compendio della poesia tragicomica*, in G. Brognoligo (a cura di), *Il Pastor Fido e il compendio della poesia tragicomica*, Laterza, Bari, 1914, p. 246.

² N. Rossi, *Discorso sulla commedia*, Vicenza, 1584, p. 34.

³ T. Garzoni, *La piazza universale di tutte le professioni*, Venezia, 1585, p. 278.

⁴ G.D. Ottonelli, *Della Christiana Moderatione del Teatro*, in F. Taviani, *La Commedia dell'Arte e la società barocca. La fascinazione del teatro*, Bulzoni, Roma, 1969, p. 389.



*attori] subito dopo le commedie han fatti?"*⁵.

Esibizioni oscene, 'demonismo', improvvisazione (ovvero impiego di tecniche performative non fondate sull'apprendimento a memoria di un testo passibile di controllo censorio, bensì tali da ricordare *teknoi* e formulari d'una *poiesis* rapsodica tutta affidata all'oralità), per quanto fortemente sgradite a una temperie religiosa pronta a dissepellire contro di esse le armi ideologiche già impiegate a suo tempo per le crociate contro la teatralità greco-latina, costituiscono comunque parte integrante delle *rappresentazioni di maschere* che gli attori professionisti – per l'arco di circa due secoli – praticarono ostentandole come emblema simbolico del loro mestiere e della loro arte scenica, entrambi finalizzati a produrre spettacoli in grado di sintetizzare parole e azioni improvvisate, canto, danza, giochi di esibizionismo simili a quelli di "un'Europa tutta ignuda" e trame complesse al pari del *plot* d'una commedia scritta.

È proprio affacciandosi tra simili coordinate espres-

sive che – verso la fine del Cinquecento – l'Hellequin di Adam de la Halle sembra risorgere a nuova vita: non più in quanto spettro invisibile che guida la *mesnie*, ma come *maschera teatrale* resa presente agli spettatori di Parigi dal grande comico Tristano Martinelli.

Il nuovo professionista della scena, nell'esercitare le sue funzioni strettamente artistiche, *non si dimentica* né del fascino ctonio un tempo esercitato dall'immagine demonica né della particolarissima 'aura festiva' che circondava le sue evocazioni. La commedia all'improvviso resta in qualche misura debitrice delle sue fortune *anche* ad un pubblico nel cui ambito sopravvivevano residuali tracce d'un immaginario sparso di ritualismi e di parvenze conturbanti. Ancora in pieno Seicento, un altro grande attore, il vercellese Nicolò Barbieri, ha modo di dichiarare: "le semplici persone sentendo dire istrioni si credono che si dica stregoni e incantatori, e in certi paesi d'Italia credono che i comici facciano piovere e tempestare"⁶.

⁵ D. Gori, *Trattato contro le commedie lascive* (1604), in F. Taviani, *cit.*, p. 209.

⁶ N. Barbieri, *La supplica. Discorso familiare a quelli che trattano di comici*, a cura di F. Taviani, Il Polifilo, Milano, 1971, p. 72.



Roberto Tessari: Docente all'Università di Torino, Presidente della Consulta Universitaria Del Teatro che riunisce i docenti italiani delle Arti dello Spettacolo, ha all'attivo parecchi studi e pubblicazioni sulla letteratura e la drammaturgia europea, con vocazione alla sistematizzazione manualistica. È direttore del Centro Studi di Fenomenologia della Rappresentazione e dello Spettacolo, promosso dal Dipartimento di Discipline Artistiche, Musicali e dello Spettacolo dell'Università di Torino nel 2005. È autore di: *La drammaturgia da Eschilo a Goldoni* (1993); *Teatro e spettacolo nel Settecento*, Roma, 1995; *Maschere di cera. Riforme, giochi, utopie: il teatro europeo del '700 tra pensiero e scena*, Costa & Nolan, Milano, 1997.

Nicolò Barbieri santo comico



Nicolò Barbieri, autore di un solo testo teatrale, "*L'invertito*" (1629 e 1630), oltre che di opere teoriche di grande importanza (*La Supplica*, 1634), attore e inventore di una maschera-tipo (il *Beltrame*), forse non sarebbe più tanto ricordato se i 'grandi', come Molière e Goldoni (ma anche Quinault, Dryden e molti altri), non avessero ripreso quel suo testo, trasformandolo in una sorta di grande palinsesto, da tramandare più o meno rielaborato. "*L'invertito*" fu uno dei copioni più fortunati e più amati del Teatro dell'Arte, finendo per proporsi come esemplare nella sua eccezionalità. In effetti, sono presenti tutti gli elementi tipici: l'opera giunge alle stampe nel 1629, dopo il successo delle prime rappresentazioni; il testo a stampa viene utilizzato

come raccolta e trascrizione dei materiali propriamente drammaturgici; la mancata fedeltà al testo viene poi praticata in due direzioni: da una parte, si ritorna all'improvvisazione nonostante la stampa, come è tipico della Commedia dell'Arte e, contemporaneamente, avviene l'assunzione e rielaborazione del testo (oggi si definirebbe plagio) da parte del teatro d'autore.

Anche la biografia di Nicolò Barbieri presenta tratti di eccezionalità. Nato a Vercelli nel 1576, a vent'anni fuggì di casa per unirsi a un "mont'inbanco soprannominato il Monferino", al quale faceva da spalla. Per caso incontrò un giorno una compagnia di comici dell'Arte, che lo accolsero insegnandogli la professione. Il Barbieri imparò il mestiere così bene che nel 1600 le fonti più antiche dicono facesse già parte della famosa **Compagnia dei Gelosi**, diretta da Francesco Andreini, quando questa fu chiamata a Parigi dal re Enrico IV. Successivamente il gruppo si trasformò nella **Compagnia dei Fedeli**, in cui rimase anche il Barbieri. Fra il 1611 e il 1612 entrò a far parte dei **Confidenti**, diretti da Flaminio Scala. Nel 1623 fece ritorno a Parigi, tenuto in gran considerazione dal re Luigi XIII e ritenuto, con l'Andreini e il Gabrielli, il più grande comico del tempo. Nel 1641 morì a Modena.

Il Barbieri, rimasto vedovo giovanissimo nel 1606, si dedicò con immensa cura all'educazione dei due figli, che avviò alla carriera religiosa, incontrando ostacoli sia nel far accettare la figlia come monaca agostiniana nella città di Ferrara, sia nel far accogliere il figlio dal convento dei domenicani ad Alessandria. Tali difficoltà derivavano principalmente dal discredito che gli ordini religiosi temevano di attirarsi accogliendo nei propri monasteri i figli di un comico. Alla fine, il figlio che viene accolto nell'ordine dei domenicani assume, da monaco, il

nome del padre, che impiegherà anche per firmare le proprie opere di carattere religioso.

Carlo Borromeo, per tutto il tempo in cui fu arcivescovo di Milano, cioè dal 1565 al 1584, non smise di promulgare editti contro gli spettacoli teatrali, perché li accusava di minacciare l'ordine del tempo liturgico. Chi legge oggi *La Supplica* si rende conto delle ragioni etiche e teoretiche dell'utilizzazione del pensiero di Aristotele e di San Tommaso da parte del Barbieri, e non può non ammirare la capacità critica, l'onestà intellettuale, la passione per l'Arte di questo attore che si fa scrittore per proclamare con la forza delle argomentazioni l'importanza dell'esperienza, in faccia a quella Contro-riforma che di Aristotele e San Tommaso faceva tutt'altro uso.

Al Barbieri preme la questione della moralità della commedia, attaccata da tutte le parti come arte diabolica. Se da un lato non si fa intimidire nemmeno da Carlo Borromeo, liquidandolo col dire che "il Benedetto Pastore non aveva piena cognizione dell'Arte comica", d'altro canto sembra proporsi coraggiosamente di comporre addirittura ciò che Aristotele non poté tramandarci: il famoso libro sul riso, che manca nella *Poetica*. Nel nome di Aristotele, dunque, e contro altri illustri santi e vescovi pronti a mandare all'inferno (e prima ancora al Tribunale dell'Inquisizione) i malcapitati commedianti e commediografi, il nostro Barbieri-Beltrame, buon uomo, buon padre di famiglia prima nella vita che nella maschera, si inventa ciò che nessuno avrà più il coraggio di osare e si salva dall'Inquisizione solo perché il suo autore è in realtà quasi impredicabile, e vive nella pacificata corte di Francia, da Enrico IV, il re dell'Editto di Nantes, a Luigi XIII, girando in *tournées* che rendono liberi come il vento i nostri grandi commedianti dell'Arte.

Giusi Baldissone: È docente di Civiltà letteraria italiana alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Piemonte Orientale (Vercelli). Si è occupata di ricerche metodologiche sulla letteratura, di generi letterari e di vari autori da Dante al Due-mila. Tra le sue pubblicazioni in volume: *Il male di scrivere. L'inconscio e Montale*, Einaudi, Torino, 1979; *Filippo Tommaso Marinetti*, Mursia, Milano, 1986; *Le voci della novella. Storia di una scrittura da ascolto*, Olschki, Firenze, 1992; *Gli occhi della letteratura. Miti, figure, generi*, Interlinea, Novara, 1999; *Il nome delle donne. Modelli letterari e metamorfosi storiche tra Lucrezia, Beatrice e le muse di Montale*, Franco Angeli, Milano, 2005. Ha curato: G. Gozzano, *Opere*, UTET, Torino, 1983; De Amicis, *Opere scelte*, Mondadori, Milano, 1996; Nicolò Barbieri, *L'Inavertito*, Interlinea, Novara, 2002.



Improvvisazione per il teatro in lingua straniera a Vercelli

L'esperienza di **TiLLiT** ha la caratteristica di congiungere un aspetto glottodidattico e un aspetto di propedeutica teatrale. Anche se non è nostro compito preparare studenti che vogliano poi recitare, è vero che li prepariamo a un breve spettacolo finale davanti a un pubblico; perciò riteniamo importante l'uso di momenti e approcci improvvisativi. Nella maggior parte dei casi i gruppi **TiLLiT** preparano una rappresentazione sulla base di un testo già scritto, per quanto adattato.

L'**improvvisazione** è usata come una tappa preparatoria per avvicinare lo studente al momento del contatto con il testo, rendendolo un soggetto creativo, attivato e disposto a giocare con il testo.

Nel Progetto **TiLLiT** abbiamo due fasi di preparazione. La prima si svolge attraverso due sessioni di quattro ore condotte da Mario Sgotto con gruppi mistilingue: un *workshop* propedeutico in lingua italiana che intende fornire un assaggio pratico ed esperienziale. Qui usiamo esercizi di improvvisazione, dapprima più liberi, poi guidati e strutturati. A turno gruppi di tre o quattro studenti devono presentare una scena su un tema generale: ad esempio, "Presentarsi". Il poco tempo a disposizione costringe a definire soltanto le caratteristiche più evidenti dei personaggi, le loro relazioni e un



contenuto di massima dei dialoghi. Vengono attivate competenze significative: l'attivazione creativa del gruppo, la capacità di identificare semplici strutture drammatiche, l'assunzione di ruoli simili ma non identici alla propria "maschera" quotidiana, il mutuo sostegno nel momento dell'esibizione. L'improvvisazione libera la capacità di ironizzare sulle proprie maschere con un'azione embrionalmente distanziatrice.

Nella seconda fase, quella più lunga, ciascuno dei gruppi nelle varie lingue lavora con il proprio istruttore; è qui che si pone il problema di come affrontare l'approccio con il testo scelto – un approccio organico incentrato sugli studenti ma anche mirato allo spettacolo conclusivo – tutto ciò nel breve arco di circa 30-40 ore di incontri.

Citando Viola Spolin, l'uso dell'improvvisazione è vantaggioso sia per gli studenti/attori sia per gli istruttori/registi. Per gli studenti, partire dall'improvvisazione privilegia un approccio esperienziale. Si scoprono in questo modo a livello intuitivo le analogie tra l'esperienza reale dello studente e i te-



mi o le strutture drammatiche. L'improvvisazione è una forma di intelligenza, che nel contesto strutturato e protetto del laboratorio è libera da schemi valutativi e competitivi. Inoltre è un modo per adottare diversi punti di vista e vedere la realtà in modo sfaccettato, ampliare la consapevolezza, ma una consapevolezza agita. L'improvvisazione di gruppo permette a ciascun partecipante di osservare gli approcci e le reazioni altrui, di tenerne conto, e sviluppare strategie di risoluzione dei problemi.

All'istruttore l'osservazione delle improvvisazioni permette di ottenere numerose informazioni: si rende conto del contenuto emozionale prodotto dal lavoro, della capacità dei partecipanti di reagire agli stimoli e agire di conseguenza, delle abilità nel trovare soluzioni diverse; può, infine, osservare l'effetto degli *habitus* che ciascun partecipante porta con sé come memoria incorporata.

Una caratteristica importante è la necessità di una struttura, più o meno definita, entro cui improvvisare, che sappia focalizzare il lavoro dell'attore (improvvisare richiede fatica) e concentrare la sua attenzione su un compito. È opportuno che vi sia perciò una cornice all'interno della quale concentrarsi su un compito, isolato e semplice, intorno al quale giocare con regole variabili.

Che approcci improvvisativi abbiamo usato in TiLLiT English? Innanzi tutto, il gioco del "ca-



sting" per esplorare l'affinità creativa che ciascuno può avere con i personaggi del testo. Ogni personaggio viene palleggiato e trasmesso velocemente dall'uno all'altro. Il riferimento al comico si inserisce in questa libertà di giocare con i personaggi *come se fossero leggeri, come se fossero delle matrici trasferibili in pochi tratti da un attore all'altro*. Integro poi il gioco dell'improvvisazione strutturata con un approccio che Clive Barker chiama 'giochi teatrali'. Due gli scopi principali: stimolare lo sblocco corporeo e la propensione all'interazione, e attivare la psicomotricità subconscia. La struttura del gioco libera il corpo dal peso dell'intellettualità e fa spazio a schemi di azione-reazione che attivati ludicamente si rendono disponibili in un secondo momento alla costruzione di un meccanismo teatrale.



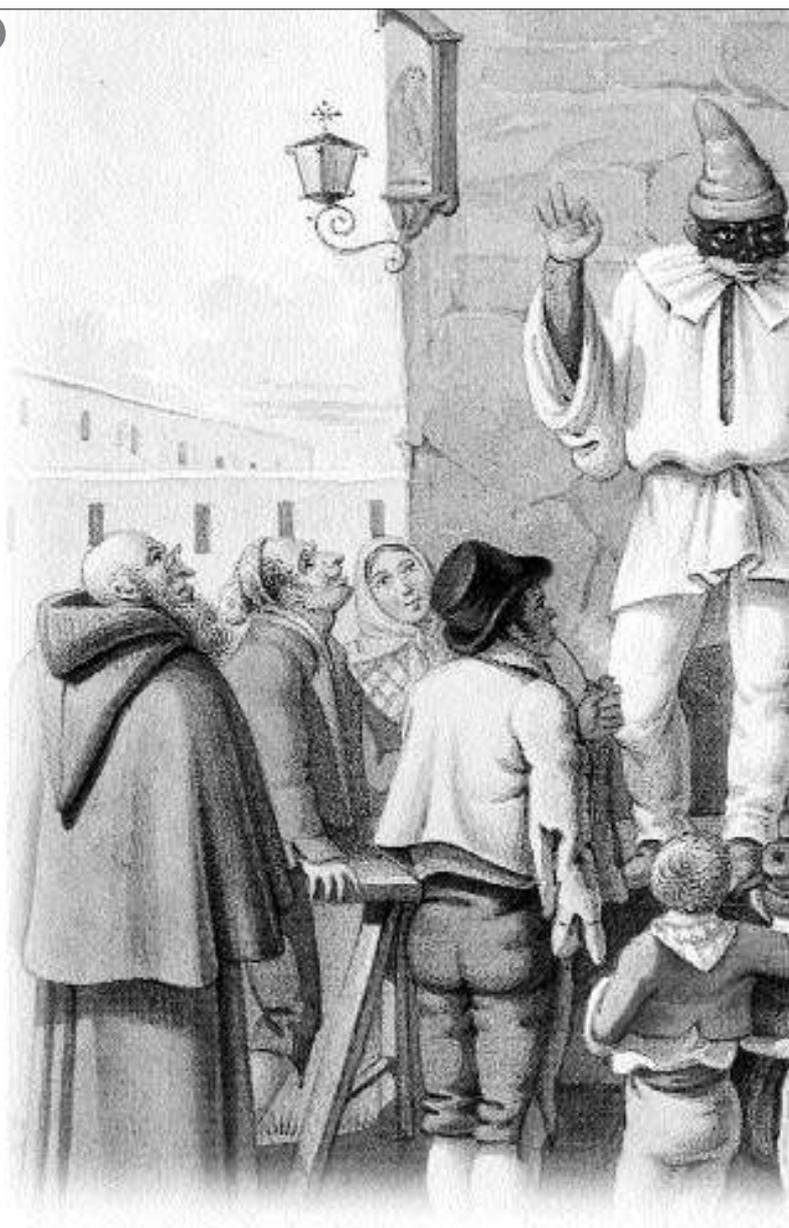
Il progetto TiLLiT la sfida del teatro in lingua

Nell'ambito del Progetto "Teatro in Lingua - Lingua in Teatro" (TiLLiT) dell'Università del Piemonte Orientale cerchiamo di accomunare l'esperienza gratificante del gioco teatrale e l'esercizio con la lingua straniera.

Chiunque abbia mai studiato una lingua straniera sa che parlare in un'altra lingua vuol dire *improvvisare* continuamente. L'apprendimento delle lingue, analogamente a quanto succede nel teatro, favorisce lo sviluppo della personalità, in quanto processo estremamente creativo e costruttivo. Sovente però esso è accompagnato dalla paura - non consapevole - di dover rinunciare a una parte della propria identità. Soprattutto in ambito scolastico/universitario bisogna tener conto del fatto che imparare una lingua straniera vuol dire sempre *recitare nella parte di "un altro"*, una parte che normalmente non si può scegliere. Nella psicologia del Sé questo processo viene visto come attivazione di un nuovo Sé. In questo caso si tratterebbe del Sé dello studente di tedesco/inglese/..., spesso comunque di un "Sé del principiante", che è incapace, maldestro, impacciato.

Ciò può provocare blocchi psicologici piuttosto controproducenti. Anche i consueti *role-plays*, eredità del metodo comunicativo degli anni '70 non aiutano affatto a risolvere il problema, dato che normalmente costringono gli studenti ad agire in ruoli e situazioni prestabilite, perfino con esito più o meno prestabilito.

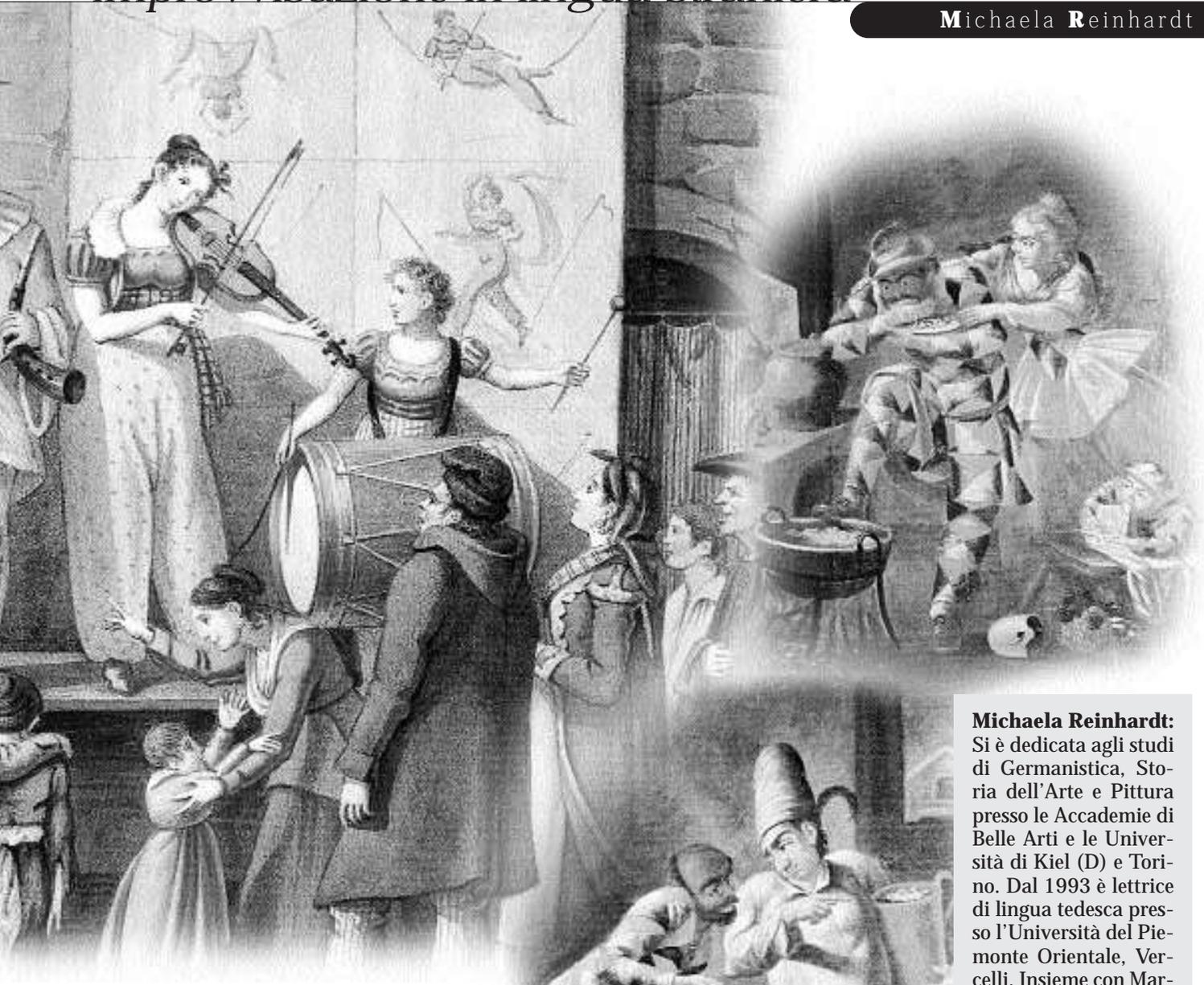
È per questo che cerchiamo di collocare l'apprendimento nella dimensione del teatro. Inserita nella *cornice del gioco* e possibilmente basata sul comico, l'improvvisazione teatrale rende l'apprendimento autentico, facendo nascere nuovi personaggi (nuovi *possible selves*) ed abolendo le consuete gerarchie presenti in aula. Gli studenti attivano un qualsiasi loro Sé (non imposto da altri), ed ottengono così la *chance* di aprirsi verso qualcosa di nuovo, senza compromettere il loro Sé "pubblico". Al riparo del nuovo ruolo sono legittimati ad essere sfacciati, perfidi, isterici, ma soprattutto anche goffi, maldestri, ridicoli... e trovano più facilmente il coraggio di lasciarsi andare nella lingua straniera, di sperimentare e di giocare con essa. Durante gli esercizi



di improvvisazione l'apprendimento scivola in secondo piano diventando apprendimento *incidentale*. Inoltre l'elaborazione del sapere acquisito è *multimodale* e lascia delle tracce estremamente profonde nella memoria.

Esempio di lavoro (in lingua tedesca): "Laurea Breve - un Patto col Diavolo"

Prendendo spunto da una scena di partenza (*cornice*) in cui tre ragazze stringono un patto col diavolo per iscriversi alla 'Laurea Breve', abbiamo sviluppato, attraverso l'improvvisazione, diversi scenari possibili che rispecchiano la corsa assurda contro il tempo e lo svuotamento di contenuti delle discipline universitarie. Punto invariabile di ogni scena era Mefistofele con una maxi sveglia. Siamo



così arrivati alla stesura di un testo che comprende una serie di scene analoghe con climax, culminando in una “lezione sincrona”, nella quale all’insegna della massima economia del tempo, tutti i docenti universitari parlano contemporaneamente agli studenti. Mefistofele prende una bacchetta e li dirige, formando così un coro polifonico di scienziati disperati che si rivolgono a studenti altrettanto disperati. Tutti sono vittime del sistema, solo il diavolo si diverte, e un bidello corrotto riesce a fare affari con i crediti formativi.

Il testo, successivamente messo in scena, costituisce un prodotto di lavoro non solo di gruppo ma anche

Michaela Reinhardt: Si è dedicata agli studi di Germanistica, Storia dell'Arte e Pittura presso le Accademie di Belle Arti e le Università di Kiel (D) e Torino. Dal 1993 è lettrice di lingua tedesca presso l'Università del Piemonte Orientale, Vercelli. Insieme con Marco Pustianaz ha inaugurato il progetto TILLIT (teatro in lingua).



del singolo studente che nell’elaborazione del proprio personaggio e delle sue rispettive azioni, si è creato parte di un suo ‘mondo linguistico’ nuovo in lingua straniera.

Un sorriso... all'improvviso

"Le lezioni arrivano sempre quando sei pronto. Se sarai attento ai segnali, apprendrai tutto ciò che ti è necessario per il prossimo passo".

(P. Coelho)



... **E**d è stato proprio così! Per chi, come noi, ha partecipato all'Assemblea annuale della U.I.L.T. di Cattolica lo scorso aprile 2006, questa attesa è durata dieci mesi, ma finalmente il momento è arrivato: il 25 febbraio 2007, presso il Piccolo Studio (Basilica di Sant'Andrea) di Vercelli, si è svolto il **Laboratorio Merisi-Contin** dal titolo "**Il gesto, il carattere, la maschera**". Hanno partecipato a questa giornata circa venticinque persone, "onorate e fortunate" e provenienti da varie regioni d'Italia. Ci presentiamo nel Piccolo Studio in abbigliamento comodo: sono le ore 9.20 e ci guardiamo intorno fino a quando incrociamo lo sguardo di Ferruccio Merisi e dell'assistente Lucia.

È stata proprio lei, Lucia, che, con la sua dolce voce caratterizzata da una leggera e piacevolissima cadenza friulana, ci ha dato il benvenuto e ci ha seguito in una prima fase dedicata al riscaldamento fisico ed introduzione al laboratorio.

Di seguito, il timone è passato a Ferruccio Merisi, noto a tutti come regista e fondatore della **Scuola Sperimentale dell'Attore** di Pordenone, che si è rivolto a noi con schiettezza e simpatia sin dal primo minuto. Attraverso argomentazioni e diversi tipi di esercizi, ci



ha spiegato da cosa nasce l'improvvisazione, come si sviluppa, come viene gestita dall'attore e cosa provoca nello spettatore. Gli esercizi di improvvisazione servono per creare delle nuove azioni e tutti gli iscritti al laboratorio vi hanno partecipato con passione, creando una bell'atmosfera.

Eravamo come bambini curiosi ed ansiosi che cercavano di assorbire tutte le indicazioni e i preziosi consigli. Ferruccio Merisi più volte ci ha suggerito di non giudicarsi e quando le sue richieste sono state eseguite correttamente si respirava una grande soddisfazione generale!



È ora di pranzare, ma il solo pensiero che nel pomeriggio avremmo lavorato per tre ore con Claudia Contin ci dà una carica elettrizzante incredibile. La lezione-spettacolo a cui abbiamo assistito l'anno scorso, e lo spettacolo "Il Mondologo di Arlecchino" del sabato sera (24 febbraio), facevano già presupporre che sarebbe stato un pomeriggio intenso ed emozionante!

Sono le ore 15.00 e Claudia Contin varca la soglia del Piccolo Studio: spontaneamente nasce un applauso che accompagna il suo ingresso... È incredibile: fuori il cielo è grigio coperto da nuvole cariche di pioggia

ma, per noi in sala, c'è soltanto uno splendido sole di nome Claudia che con il suo carisma ed il suo completo "arlecchiniano" dà vita ad un coloratissimo arcobaleno...

La lezione ha come punto di partenza il "personaggio neutro", lo spostamento dello spazio e la comprensione del personaggio stesso. Dopo aver provato svariate specie di camminata, Claudia ci fa sbizzarrire con diversi tipi di movimenti del viso, collo, petto ed anca che creano nuove e differenti peculiarità del personaggio.

A seguire, l'analisi delle varie maschere della Commedia dell'arte. Ci sarebbero voluti giorni per esaminarle tutte, quindi lo studio si è focalizzato su Zanni, personaggio popolare, contadino, grezzo. Claudia ci ha presentato la postura, i movimenti di braccia, gambe, piedi e bocca, dopodiché gli abbiamo dato vita: nella sala c'erano circa venticinque Zanni che camminavano, correvano, urlavano e saltavano! Naturalmente questo tipo di esercitazione ha creato ilarità generale perché spesso si venivano a creare posture grottesche, ma la complicità creatasi rendeva tutto piacevole.

Dopo questa prima parte prettamente fisica, abbiamo rilassato i muscoli e siamo passati ad esercizi di fiato, relative interruzioni di fiato ed improvvisazioni.

Sono ormai le ore 18.00 e siamo quasi giunti al termine; la stanchezza fisica si fa sentire, ma la compagnia di Claudia è così appagante che ci fa dimenticare ogni fatica.

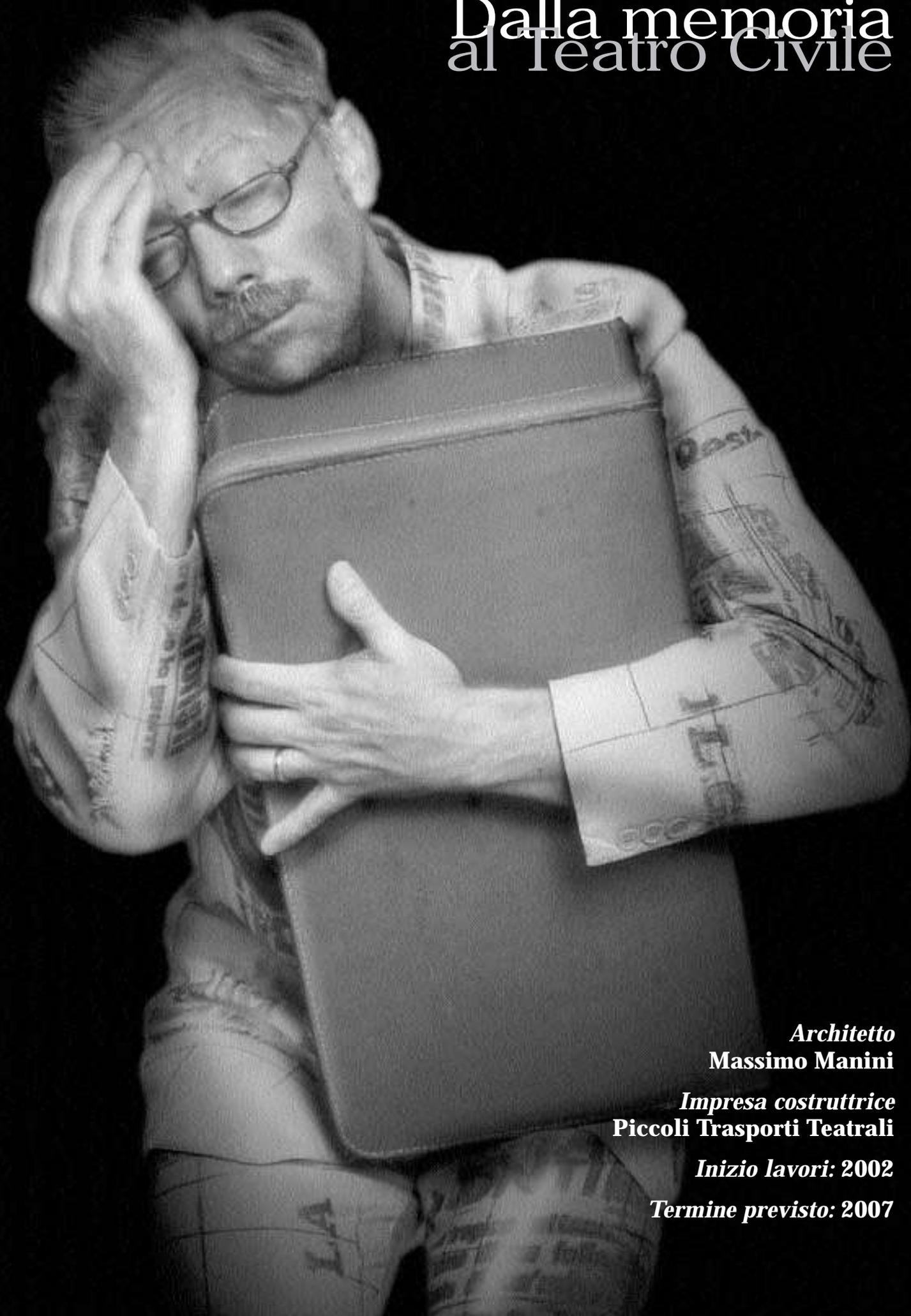
La gioia degli iscritti a questo laboratorio è stata palpabile durante tutta la giornata, ma il finale è stato una vera e propria esplosione di allegria e soddisfazione sfociata in applausi, baci e abbracci; abbracciare Claudia è come abbracciare una di famiglia e, volentieri, lei si lascia travolgere dalle nostre richieste di foto ed autografi con una modestia e semplicità invidiabili.

Dopo i saluti, il malinconico rientro a casa. Ci allontaniamo da Vercelli, ma restano vive tutte le forti emozioni vissute e la speranza di partecipare al più presto possibile ad un altro laboratorio teatrale Merisi-Contin.

I ringraziamenti a Claudia, Ferruccio e Lucia per tutto ciò che ci hanno donato con generosità in un solo giorno sono scontati ma dovuti.

Una cosa meno scontata credo sia, invece, ringraziarli per come ci hanno trasmesso concetti, idee ed emozioni... Tutti e tre ci hanno seguiti, sempre ed instancabilmente, con il viso illuminato da uno splendido sorriso. Grazie di cuore! ▲

Dalla memoria al Teatro Civile



Architetto
Massimo Manini

Impresa costruttrice
Piccoli Trasporti Teatrali

Inizio lavori: 2002

Termine previsto: 2007

Diario di un costruttore di ponti tra due Università

Il progetto

In questo momento storico, particolarmente difficile per la società, la cultura e soprattutto il teatro, ogni artista deve cercare il modo di collocare il proprio lavoro nei ritmi e nella vita della cosiddetta collettività, tentando di reinventare a beneficio suo e del proprio pubblico, un linguaggio che lo rispetti e lo identifichi inequivocabilmente: nei temi, nei modi o negli spazi in cui agire. È necessario per la crescita del proprio lavoro, ma lo è soprattutto per poter attraversare indenni, “*il fiume della cosiddetta crisi*”, personale, culturale, ecc., che da sempre accompagna il teatro.

A unire le sponde di questo metaforico fiume, navigato già da anni con alcuni lavori sulla memoria, ho cercato il modo di gettare un ponte: il mio, per impedire alla corrente del momento di prendermi e trascinarvi via. Un ponte solido, che è forte dell'esperienza passata e fiducioso degli intenti futuri, fatto di una struttura elastica che resiste a tutto, perché composta di materiali “nuovi”: di “ritrovati”.

Un ossimoro felice che riassume i due concetti in modo perfetto, e che proprio perché attinti dalla memoria dell'uomo, sono duttili, eterni e familiari ad esso. Sono le idee, i pensieri, con i quali da sempre, ogni uomo, civilmente convive, ritrovando nei suoi trascorsi la linfa vitale per il futuro. Un ponte, però, è tale quando non resta solo un monumento di chi l'ha voluto o costruito, ma risulta essere utile per il passaggio dei pensieri e delle idee di tutti, che in questo modo vivono e partecipano all'opera, come facente parte di loro. Perché di quel ponte, ogni uomo è un mattone.

Il piano di lavoro

In questo modo, da questa piccola riflessione, nasce il mio piano di lavoro: una trilogia, le cui fondamenta, struttura e costruzione, trovano rispettivamente forma in tre distinti spettacoli, posti sotto l'unico titolo de “*L'uomo e la legge, la fede, il potere*”. Un'idea che, nella sua globalità, si poneva infatti già dall'inizio l'obiettivo di trattare, dal punto di vista teatrale, argomenti antichi e universali che da sempre hanno accompagnato la storia

dell'uomo nell'esercizio delle proprie responsabilità, pubbliche e private, ponendolo al centro di tre grandi temi che da sempre, appunto, hanno accompagnato la sua esistenza:

- **la legge** (come spettro di una regola di vita o dogma, da rispettare o infrangere);
- **la fede** (ideologica o religiosa, a chi, a cosa e se si crede);
- **il potere** (dello Stato, occulto o illegittimo, a cui cedere o resistere).

Tre temi che sarebbero scaturiti dall'analisi di vicende realmente accadute nel nostro paese, dal Settecento ad oggi, permettendo così all'*uomo moderno* non solo di avere un confronto immediato fra tre diverse epoche ('700, '800, '900), ma anche di compararle con quella in cui esso stesso vive, con la prerogativa di lasciare ad ogni spettatore, la libertà di arrivare a raggiungere le proprie conclusioni.

La prima pietra

Dopo due anni di lavoro passati presso il Museo Ebraico di Bologna, nei quali ho scritto e messo in scena diverse opere legate a quella cultura, nel 2003 comincio a lavorare a “*L'affaire Mortara*”, la storia del piccolo bambino ebreo di Bologna fatto rapire da Papa Pio IX nel 1858 in seguito a un presunto battesimo segreto, che anticipa, e per alcuni storici, provoca l'Unità d'Italia. Un anno di ricerche, studio e interviste, nella laicità e nelle due religioni che si contendono la verità di questo caso e si arriva al 2004, l'anno del debutto. In questo periodo conosco: la pronipote di Edgardo Mortara, il bambino rapito; David L. Kertzer antropologo americano e autore di un *best seller* che tratta la vicenda; il rabbino e il capo della comunità ebraica di Bologna. A Firenze e a Napoli inseguo e scopro dei documenti unici e rari, che mi portano a conoscenza di risvolti impensabili, che i tempi e la storia hanno volutamente insabbiato, dando allo spettacolo il senso delle indagini svolte. Alcune repliche e una mia intervista finisce su “Famiglia Cristiana”, la rivista più venduta in Italia, mentre il mio nome su una pubblicazione di Vittorio Messori, vaticanista del “Corriere della Sera”, nonché ‘scopritore’ del diario segreto di Edgardo, di cui studiosi e

curiosi come me, erano già a conoscenza da alcuni anni. “*L'affaire Mortara*” risulterà essere un lavoro scomodo ma che fa parlare, divide, e al tempo stesso regala a me e alle mie attrici anche tante soddisfazioni: e la certezza di aver gettato delle belle fondamenta, collezionando una rassegna stampa invidiabile e vincendo, nel 2006, il Premio alla Regia al Festival di Imperia.

La chiave di volta

La modalità di operare, lavorando la materia con le proprie mani, si affina con il secondo lavoro “*(Bologna) 2 agosto: 10.25*”, sulla strage alla stazione del capoluogo emiliano. È il 2005 e ricorre il 25° anniversario della strage. Ottengo un finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna, il Patrocinio del Comune e la provincia di Bologna, la collaborazione dell'Associazione Familiari delle Vittime del 1980 e la coproduzione con il Teatro Dehon di Bologna. Il 31 luglio di quell'anno, dopo aver intervistato i parenti dei defunti, i testimoni e i volontari presenti quel 2 agosto, effettuo una prova aperta, alla presenza loro e del pubblico accorso nonostante il caldo. Dopo la prova, mi intrattengo con il pubblico, come annunciato dalle radio e dalla stampa locale, per parlare del lavoro mostrato e metterlo a punto. È una vera e propria assemblea popolare, che restituisce significato ai termini usati per indicare il cosiddetto Teatro Civile. Henning Klüver giornalista del “*Süddeutsche Zeitung*” e corrispondente della televisione e radio tedesca, viene a Bologna e mi intervista facendo uscire oltre confine la notizia di uno spettacolo nato per e con la gente. Al debutto c'è la RAI, che riprende lo spettacolo e confeziona un bellissimo servizio, trasmesso durante il TG. La mattina accorrono anche le scuole, cui faccio seguire un dibattito tenuto dalla Dottoressa Cinzia Venturoli, responsabile del Centro Documentazione Storica sullo Stragismo. Produco anche un breve documentario che mostra cosa avviene durante la commemorazione del 2 agosto e che uso proiettare prima di ogni spettacolo, offrendo, a chi non l'ha vissuto, la possibilità di ricondurlo al passato.

Il cemento

Le prime due parti funzionano: ho i risultati sperati. Comincio a riordinare le idee per il terzo lavoro, quello sulla legge, che concluderà la trilogia. Penso a ritroso, a ciò che ho fatto per i lavori precedenti e la somma dei miei pensieri dà sempre lo stesso risultato: **la gente**. Le due opere precedenti



mi hanno fatto conoscere: religiosi, laici, politici, parenti, testimoni, volontari, giornalisti, professionisti e tante persone comuni. Tanti ambiti e così diversi: dal più colto a quello più semplice. Il progetto ha il suo cemento, il suo senso, proprio nella sua modalità: **a parlare dell'uomo, è la gente**. Quella che incontro, che cerco.

L'intonaco

La parola “**legge**”, mi porta alla regola, alla norma. Penso alla scuola, dove le giovani persone si formano, all'università. Scrivo un progetto, “**l'uomo e/è la legge**” e lo propongo a **Gerardo Guccini**, studioso di teatro e docente di Drammaturgia al D.A.M.S. dell'Università di Bologna. L'idea piace subito e viene approvata. Il D.A.M.S. di Bologna è la cittadella dello spettacolo: accedervi come docente, è stato per me un grandissimo onore e l'idea che il nuovo spettacolo maturava in quell'ambiente, mi dava grande carica e responsabilità. Il seminario si sviluppa nell'arco di tre settimane, durante le quali gli studenti affrontano, assieme a me, il tema della legge in tutte le sue sfaccettature. Prevedo l'intervento di due illustri docenti: **Massimo Pavarini**, docente di Diritto penitenziario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, e **Franco Motta**, ricercatore e studioso dell'Evoluzione della teologia e della cultura religiosa cattolica presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino, che terranno due bellissime lezioni sui temi “**L'invenzione del crimine**” e “**L'obbedienza interiore**”. Alla fine del seminario, lo spettacolo, composto di tante arringhe quanti erano i partecipanti, viene messo in scena nel teatro del D.A.M.S., davanti a una platea di studenti e do-



centi universitari, completando un progetto bellissimo e particolarmente articolato in cui teoria e pratica si alternavano continuamente.

Le finiture di pregio

Il progetto dà l'esito sperato, tanto che da Imperia arriva la proposta di anticipare lo spettacolo "*(Bologna) 2 agosto: 10.25*", selezionato per il Festival, con una conferenza da tenere al D.A.M.S. della stessa città, assieme ad un altro grande studioso di teatro e docente di Drammaturgia, **Roberto Trovato**. La conferenza/spettacolo, sulla strage alla stazione di Bologna, riscuote un grande consenso ed è un buon viatico per lo spettacolo della sera dopo, che andrà benissimo anche per la numerosa ed inaspettata presenza di pubblico, tanto che da quell'incontro con Trovato e con il referente per gli studenti del D.A.M.S. di Imperia, Eugenio Ripepi, scaturisce il completamento della trilogia: ospitare il debutto del nuovo spettacolo, la terza parte, quella sulla legge, in occasione di un convegno che avrà per ospiti alcuni tra gli studiosi di teatro più importanti. Sorpreso ed entusiasta, ne parlo a Gerardo Guccini, con il quale ipotizziamo già di riportare lo spettacolo, successivamente a quel convegno, anche a Bologna, dove con il seminario tenuto, ha visto la luce. In una sorta di potenziale asse Università di Bologna-Università di Genova/Imperia, mi si materializza davanti agli occhi un ponte: il mio, il cui ultimo dei tre spettacoli, sarà "*Sacro Monte dei Nostri Pegni*", sul furto al Monte di Pietà del Vescovado di Bologna avvenuto nel 1789, per il quale, un *ladro gentiluomo* fu indagato senza prova alcuna. Sarebbe già bello così, se non fosse che dal Festival di Imperia, arriva l'invito per

partecipare alla serata di premiazione, dove per il secondo anno consecutivo, scopro di aver vinto il **Premio alla Regia**, la cui motivazione premia anche il lavoro di scrittura e d'interpretazione, per me altrettanto importanti.

Vendesi ponte

Ci ho messo anni a costruirlo e adesso lo percorro, idealmente, avanti e indietro. Ho l'aria appagata e soddisfatta del bravo artigiano che sa di aver lavorato bene e con sincera onestà. **Il ponte ha tre arcate e si confà con l'ambiente circostante**. Apro i polmoni a enormi boccate d'aria. Mi affaccio dalle ringhiere, guardo giù e vedo l'acqua di un fiume, in cui si specchiano la reticenza e il disagio delle persone piccole e i paesaggi imbruttiti e desueti di certi luoghi del nostro 'bel paese', in cui ipocritamente evitano l'occasione di installare nuove opere architettoniche, per paura che attraverso esse, possa manifestarsi, non un libero e personale pensiero, ma l'evidenza dei tempi e dei fatti dettati dalla gente, di cui il teatro è testimone e veicolo di un'espressione artistica "*eternamente contemporanea*" di cui sempre più bisognerebbe tenere conto. Ci salto sopra a constatare la sua solidità. Regge: e con tanto di certificazione accademica! Scendo, ci giro attorno, lo guardo ammirato e sento uscire dalle volte di quel ponte le voci della gente di cui nei miei lavori parlo. Mi dicono: "*Pensi che qualcuno si accorgerà di noi?*". "*Dobbiamo aver pazienza*", rispondo loro. "*Il nostro tempo arriverà, quando il fiume sarà in piena*". Guardandolo fiducioso, salgo su quel *mio* ponte per issare il tricolore a un'opera che si compie, la più importante: **la nostra storia**. ▲

A proposito di Teatro Educazione



Vorrei intervenire a proposito dell'articolo di Teatro Educazione apparso sull'ultimo numero di "Scena", per demolire, se ancora ve ne fosse bisogno, alcuni luoghi comuni sull'attività di teatro scuola che sono duri a morire e ringrazio Maria Rosaria Volpe, mostrando il suo percorso, di aver stimolato questa mia riflessione.

La rivoluzione teatrale degli anni '70, ha il merito di aver contribuito alla scomparsa di certi stereotipi di uno stantio teatro parrocchiale, ma a sua volta ne ha istaurato altri assai pericolosi, e che ancora oggi hanno il loro sottile fascino.

Il più duro a morire è la **cosiddetta teoria della creatività del bambino**. La sua ricetta suona pressappoco così: *prendi un luogo diverso da un teatro tradizionale (meglio se una palestra), raduna dei bambini, dà loro abiti vecchi, cartone, colla e forbici, forniscili di una traccia (mi raccomando appena accennata per non violentarli nella loro libertà) lascia libero sfogo alla loro improvvisazione e vedrai del vero teatro*.

A quel tempo ci ho provato anch'io! Non riesco a spiegarmi perché ne uscisse sempre fuori una gran confusione. Ho vissuto momenti di crisi: parole come *'animazione teatrale', 'drammatizzazione', 'psicodramma'* mi mettevano addosso una smaniosa insofferenza. L'insicurezza si impadroniva di me, mi sentivo avvilito e mortificato, vecchio e superato nonostante la mia (allora) giovane età. Poi mi sono fatto una ragione e mi sono detto: *"Si vede che non sono adatto per l'animazione teatrale, vorrà dire che cercherò di insegnare ai ragazzi a fare dell'attività teatrale, del teatro"*.

Insegnando teatro ai ragazzi mi sono accorto che la loro creatività è solo presunta. Che non deriva dalla conoscenza delle cose, bensì, all'opposto, dalla non conoscenza; dall'accostamento fortuito e casuale di azioni, parole, oggetti, movimenti che ai nostri occhi appaiono come il risultato di una creatività innata mentre non è che una risposta inadeguata ad uno stimolo non sempre compreso. In questo senso il

bambino è creativo, ma in lui non può ancora albergare la volontà di fare qualcosa di diverso attraverso il superamento coerente del già conosciuto.

Certo, chi guarda e insegna deve essere in grado di saper cogliere questi accostamenti e sfruttare questa pseudocreatività e indirizzarla verso un risultato, ma tutto qui.

Una vera creatività si istaura – anche per mezzo dell'improvvisazione – solo dall'azione congiunta di un patrimonio di conoscenze (sapere e saper fare) e una volontà di azione, subito mediata dalla riflessione.

Lasciare libero il bambino di esprimere 'se stesso' significa condannarlo fatalmente a riproporre malamente banali imitazioni del già visto. Il preciso dovere di chi svolge attività teatrale è quello di combattere questa tendenza, di ampliare il patrimonio culturale del ragazzo e di fornirgli i primi mezzi tecnici che gli permettano l'uso del suo pur esiguo patrimonio di conoscenze, che gli consentano di dominare e controllare coscientemente i suoi mezzi espressivi: in primo luogo la voce, la parola, la postura, il movimento.

Un altro luogo comune di origini sessantottine da demolire è quello del teatro come gioco. Uno strano gioco, però. Un gioco fatto di quasi nessuna regola e che si può fare così, senza applicarsi, dando libero sfogo agli istinti. Urlare, correre, saltare, senza alcuna regola, senza alcun dominio di se stessi.

Ma ogni gioco che si rispetti è vincolato dalle proprie regole che non si possono disattendere se non uccidendo il gioco stesso. Chi gioca, inoltre, spende se stesso sul piano fisico e intellettuale, mette se stesso *'in gioco' 'nel gioco'*, si fa esso stesso parte fondamentale del gioco. Lo conosce, ha coscienza di quello che fa e spesso suda fisicamente per farlo. Se fare teatro è un gioco, allora bisogna che tutti i partecipanti *'stiano nel gioco'* con sacrificio, studio e sudore fisico; ma anche con passione, ingegno e volontà. In testa a tutti colui (o colei) che guida il percorso teatrale dei ragazzi, sia esso chiamato *'maestro', 'regista', 'animatore'* o altro. Non è suffi-



ciente mettere un teschio in mano a un ragazzo perché diventi Amleto, o una maschera in viso perché diventi Pulcinella, non è sufficiente farlo parlare in dialetto perché faccia teatro dialettale.

Infine ultimo ma non ultimo stereotipo da abbattere è quello del rifiuto dello spettacolo finale, dell'attività teatrale non finalizzata alla rappresentazione, allo spettacolo. Ho sempre diffidato e continuerò a diffidare di chi propone un'attività teatrale a sé stante, senza uno sbocco finale. È come proporre a un pittore di non mostrare i suoi quadri, a un poeta di non leggere le sue poesie. Molti, anche in anni recenti, mi chiudevano la bocca dicendo: *“Importante è il percorso didattico, non dobbiamo formare attori, lo spettacolo è un residuo parrocchiale ottocentesco, fatto per vellicare la familistica vanità di parenti e amici”*.

D'accordo sul fatto che non dobbiamo formare attori e lungi da me anche il solo pensiero che si possa fare con poche ore di lavoro. E poi, non tutti quelli che giocano a pallone diventano professionisti e non tutti quelli che studiano musica diventano musicisti! D'accordo sul percorso! Il percorso didattico è fondamentale. Ma come faccio io a rendermi conto di quanto e come il ragazzo ha formato se stesso durante questo percorso se non lo metto alla prova? **Lo spettacolo mi dà la possibilità di valutare il lavoro che io ho svolto e la misura di quanto sia stato appreso dai ragazzi**, dà a parenti e amici (oltre alla vellicazione di cui sopra) la sintesi del percorso didattico, ma soprattutto dà ai ragazzi la gratificazione di mostrare quello che in coscienza sono capaci di fare in quel contesto. La fatica fatta in funzione di un obiettivo, finalmente realizzato. È così semplice che mi stupisco ancora che ci sia chi mette in dubbio la validità di un simile percorso formativo.

Anche il più esperto 'maestro' di teatro scuola sa che gran parte della riuscita del suo lavoro dipende dal rapporto che riuscirà ad instaurare con chi deve lavorare con lui: ragazzi e insegnanti. Un'atmosfera di positiva tensione creativa, un clima di reciproca

fiducia, costante rispetto e serena intesa sono fondamentali per tutto il percorso di formazione.

L'ideale sarebbe che la scelta di far teatro fosse libera e consapevole. Di fatto però, a scuola, è molto difficile avere questa situazione di partenza. Sono sempre i dirigenti e gli insegnanti che decidono l'attività e inoltre ogni gruppo/classe è un mondo di individualità in evoluzione ed ebollizione con tutte le sfaccettature possibili. L'unico vantaggio da poter capitalizzare è che l'obbligatorietà dell'attività consente la presenza di tutti i ragazzi a tutti gli incontri. E allora tocca a chi conduce il corso farli appassionare al teatro in un'alchimia di rapporti e relazioni che tiene conto di un'infinità di eventi e situazioni che accadono di volta in volta sul campo.

Si sa che non esistono ricette per svolgere un'attività di teatro scuola, ma **alcuni accorgimenti mi hanno sempre aiutato nel percorso di formazione:**

- Una distribuzione accorta delle parti: dopo diversi incontri di conoscenza e di un primo lavoro sui fondamentali, cercare di dare a ciascuno un carico di lavoro che sia una sfida per lui potenzialmente realizzabile.
- Evitare il divismo e la competizione. Il gruppo/classe è protagonista dello spettacolo e ogni ragazzo partecipa a vario titolo all'azione scenica (personaggio, corista, servo di scena).
- Tutti i ragazzi devono conoscere lo spettacolo a memoria (parole, movimenti, tempi, ritmi, intonazioni, etc.); derivi esso da un testo già scritto o sia costruito *in fieri*.
- Il gruppo/classe deve essere autosufficiente: tutti per uno, uno per tutti, senza il bisogno - una volta partito lo spettacolo - di nessun aiuto esterno.
- L'appetibilità dello spettacolo che, per dirla con Brecht, deve interessare e piacere in primo luogo ai ragazzi e poi al pubblico che lo vedrà.

Per concludere: **non è mai inutile ricordare che il teatro è scuola di vita.**

L'uno e l'altra ben poco hanno da offrire se non sono vissute con passione, volontà e gioia. ▲

PRIMA DI SHAKESPEARE

Io credo che bene o male tutti conosciamo **Shakespeare**. Abbiamo anche visto e letto qualcosa di suo, certamente non pochi di noi avranno provato a leggerne qualche brano dalla ribalta. Insomma pure per un attore scadente come me, Shakespeare è un abituale compagno di viaggio. Un po' ingombrante, ma sempre affascinante.

Ebbene, questa volta io vorrei cercare di descrivere il mondo teatrale come era prima che arrivasse Shakespeare. Voglio dire che cosa ha trovato nel mondo quando ha aperto gli occhi e si è guardato in giro. Shakespeare è nato nel 1564, quindi cercheremo di affacciarci sui primi decenni del 1500.

"The Castle of Perseverance" ("Il Castello della Costanza") è una delle opere più significative di questo periodo. L'azione rappresenta la storia spirituale dell'umanità impersonata da *Humanum Genus*, e consiste in movimenti simbolici fra cinque palchi issati in uno spazio circolare e occupati dal demonio *Belial* a nord, dalla *Carne* a sud, da *Dio* a oriente, dal *Mondo* a occidente e da *Avidità* a nordest. *Umanità*

prima cede ai consigli di *Angelo cattivo*, poi si redime con l'aiuto di *Confessione* e trova accoglienza nel castello della *Costanza*. Affinché lo spettacolo riesca è necessario che tutta la recita abbia sempre un carattere colloquiale e dimostrativo teso all'edificazione morale del pubblico.

Parleremo dunque di **dramma morale (moral play)**. Nel dramma morale siamo in un mondo senza tempo, solenne, con figure ieratiche e con cadenze rituali. I confini devono essere netti. Questo teatro non conosce verosimiglianza realistica e i suoi nomi sono allegorici. Per esempio *Parsimonia* e *Buone Azioni*, *Orgoglio*, *Gola* e *Avarizia*. Lo stesso protagonista, attraversando le diverse età della sua vita, assumerà altri nomi e altri atteggiamenti. Quindi lo troveremo con il nome di *Divertimento* per la sua mamma, *Dissolutezza*, quando ne avrà l'età, *Vigore* e *Piacere* a seconda dei casi, infine anche *Maturità*, *Follia* o *Vergogna* o *Vecchiaia*. Pare quasi che il teatro non sia altro che la preparazione al giorno del Giudizio...

All'inizio del Cinquecento, però, avviene una rottura epocale con l'irruzione nel dramma morale del dialogo

umanistico. Si pensi che vengono ripescati autori come Platone e Cicerone, si muovono umanisti come Erasmo da Rotterdam, giuristi e politici come Tommaso Moro. Le scuole creano, su base umanistica, nuovi funzionari in grado di affrontare le esigenze di un'amministrazione statale in rapida espansione.

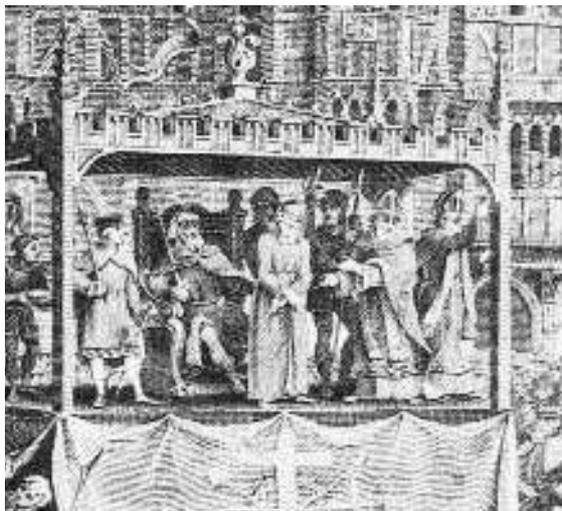
È naturale che, in questo nuovo ambiente in grande fermento, anche il teatro subisca uno scossone. Così salta fuori **Henry Medwall**, cappellano del cardinale Morton, personaggio chiave della corte di Enrico VIII, come un tipetto sveglio e attento alle novità. Medwall commediografo scrive **"Fulgenzio e Lucrezia"** cambiando radicalmente l'archetipo drammatico. La bella Lucrezia, dovendo scegliere il suo sposo fra Gaio Flaminio, povero e virtuoso, e Cornelio Scipione, di alto lignaggio, si rimette al giudizio del Senato Romano. Non contento, Medwall spinge la sua protagonista a stimolare il pubblico a prendere posizione sulla vicenda.

Il cambiamento è enorme. Lo spettacolo esce dai suoi binari previsti e prevedibili, perde la sua ineluttabilità e rimanda lo scioglimento del nodo drammatico addirittura oltre la conclusione della recita. Poiché la parola **Interlude** appare sul frontespizio del lavoro di Medwall, i critici moderni chiameranno **Interludio** questo nuovo tipo di spettacolo.

Anche se nell'interludio verranno conservati nomi allegorici come *Gentilezza*, *Arroganza* o *Coraggio* ecc., l'uso di questi nomi va perdendo il significato assoluto che aveva avuto in passato, anzi, i *Vizi* si coprono di false identità e troviamo che la *Lussuria* si fa passare per *Vigore* o che l'*Ira* viene creduta *Maturità*, ecc. L'interludio diventa così uno spettacolo adatto a platee più piccole e raffinate, mentre il dramma morale rimane negli spettacoli all'aperto destinato ad un pubblico più popolare.

Di una cosa siamo sicuri: Shakespeare ha conosciuto bene il dramma morale e ha conosciuto altrettanto bene l'interludio. Penso che, a volte, andare a frugare nei *segreti* dei grandi autori ce li rende più vicini e più comprensibili.

Queste notizie le ho rubacchiate a Franco Marengo leggendo *Shakespeare e dintorni: gli inizi del teatro moderno*, Giulio Einaudi, Torino, 2000.



ETT 2007
esperienze teatro totale:
l'arte del comico



*Stage formativi
per un teatro amatoriale
consapevole*

Può apparire paradossale, quasi un ossimoro, che, nel *fare teatro* amatoriale, si ambisca a progredire verso un livello di qualità – negli allestimenti, nelle regie, negli adattamenti e soprattutto nella tecnica recitativa – che con un termine ormai abusato si potrebbe definire professionale. È infatti un luogo tristemente comune, in Italia, l'equazione secondo la quale *amatoriale* è sinonimo di *dilettantesco*, con tutte le accezioni di negatività che alla parola *dilettantesco* si possono affiancare. Va quindi superato, prima di tutto, proprio questo luogo comune. Certo, non si può negare che molto spesso il dilettantismo prevalga. Ma non si può neppure negare, d'altra parte, che siano numerosi gli esempi di alto spessore artistico, culturale e tecnico raggiunti da compagnie di teatro amatoriale, nelle quali la parola *amore*, che dell'aggettivo è la radice, si traduce in impegno, attenzione al dettaglio, capacità interpretativa e registica; in esigenza, cioè, di dare alla propria attività teatrale una valenza di autentico impegno culturale. La strada maestra per raggiungere questi risultati è **la formazione**. L'incontro ed il confronto con chi di teatro

vive, con la sua esperienza e la sua professionalità è, quindi, l'unico modo per uscire dal proprio "guscio" e per proporre un nuovo modo di "fare teatro", più cosciente, più consapevole.

Dopo l'esperienza di **ETT1** in cui abbiamo affrontato le tre tecniche di base del '*mestiere dell'attore*' e cioè l'uso del corpo, del gesto, e della voce, in questa seconda edizione mettiamo l'accento sul **comico**.

Dai comici della Commedia dell'Arte, ai comici del '900 europeo faremo un viaggio formativo che ci porterà a comprendere meglio le dinamiche, i mezzi, i tempi e le necessità del duro mestiere del **comico**. La fortuna della Commedia dell'Arte presso i grandi maestri del Teatro del '900, che l'hanno considerata una palestra fondamentale per l'attore contemporaneo, deriva, in sostanza, da un paradosso: la sua elementare e ferrea disciplina, fatta di una fisicità



elementare, dura e di non facile articolazione, si coniuga con un senso di libertà, del corpo e dello spirito, e con una prospettiva, per l'attore, di indipendenza e di creatività. Quella creatività e quella libertà che il **comico** ha conservato e protetto in secoli di teatro.

I corsi sono affidati a docenti di provata competenza che porteranno a Macerata la loro professionalità e le loro esperienze per lasciare un segno nel nostro *fare teatro*.

PROGRAMMA

sabato 30 giugno ore 10.00-13.00 / 14.00-18.00

domenica 1° luglio ore 10.00-13.00

Il Corpo Comico

Stage di due giorni

Docente: Marco De

Marinis

del Dipartimento

di Musica e Spettacolo (D.A.M.S.) dell'Università di Bologna

Non esiste soltanto il comico della commedia, prevalentemente verbale e narrativamente orientato, esistono altre forme e modalità di comico e di riso che risultano eccedenti e divergenti, eccentriche ed eccessive rispetto al comico della commedia. Potremmo vederle come la sopravvivenza, dentro le strutture della commedia e della farsa moderne, di manifestazioni arcaiche della comicità: grottesca, festiva, carnevalesca, oscena, legata al corpo e alle sue funzioni più basse e ai suoi bisogni più materiali: alimentazione, sessualità, ingurgitamento ed espulsione etc., vissuti, per giunta, in una dimensione pre-individuale: comunitaria, collettiva.

Nel Novecento, alcuni grandi attori-artisti si sono fatti portatori di proposte e ricerche attraverso le quali abbiamo potuto assistere a forme diverse di riemersione di un corpo comico arcaico, grottesco, carnevalesco, che nessuna struttura drammaturgica riesce ad imbrigliare completamente: da Petrolini a Dario Fo, da Totò a Benigni. Il corso verterà, appunto, sul lavoro di questi artisti, con l'ausilio di video e filmati, anche rari.



venerdì 20 luglio: ore 21.30-23.30
sabato 21 luglio: ore 10.00-13.00 / 14.00-18.00
domenica 22 luglio: ore 10.00-13.00
**Zanni e Capitani: scenari e miti della
Commedia dell'Arte**

Stage di tre giorni

Docente: Michele Monetta

dell'I.C.R.A. PROJECT di Napoli

docente presso l'Accademia Nazionale d'Arte
Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma

Esiste una tecnica della Commedia dell'Arte? Sappiamo benissimo che la tradizione si è interrotta più di due secoli fa, e tanti segreti sono stati portati via dagli stessi artefici di questo speciale fenomeno. È utile lo studio di essa come fase di provocazione per far scaturire il gioco scenico, sviluppare il ritmo e la reattività, tutte condizioni fondamentali per essere attori. L'analisi dei testi, delle incisioni, delle maschere, dei documenti e delle numerosissime testimonianze ci fanno riscoprire la natura necessariamente "animale" negli attori di professione. Il nostro compito sarà quello di utilizzare la Commedia dell'Arte come esperienza espressiva, prendendo così le distanze dal mito creato su di essa, da facili cadute folcloristiche, e dall'acquisizione di rischiosi ed inutili clichés.

venerdì 27 luglio: ore 21.30-23.30
sabato 28 luglio: ore 10.00-13.00 / 14.00-18.00
domenica 29 luglio: ore 10.00-13.00

L'Arte all'Improvviso

Stage di tre giorni

Docenti: Claudia Contin e Ferruccio Merisi

della Scuola Sperimentale dell'Attore di Pordenone
La commedia dell'arte coniugata al futuro: antropologia, estetica e artigianato d'attore nei caratteri della Commedia dell'Arte. Ricognizione tra i segreti gestuali e vocali, dal teatro all'improvviso all'improvvisazione teatrale.

I DOCENTI DI ETT 2007

Marco De Marinis

Professore ordinario di Storia del Teatro e dello Spettacolo nel Dipartimento di Musica e Spettacolo della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna (Corso D.A.M.S.). Dall'anno 1994-1995 ha anche l'affidamento di Semiologia dello Spettacolo. I suoi interessi scientifici riguardano principalmente: la teoria teatrale; le questioni metodologiche ed epistemologiche implicate dallo

studio del teatro; le esperienze teatrali del Novecento, con particolare riferimento ai maestri della Regia, al mimo corporeo e al cosiddetto Nuovo Teatro del secondo dopoguerra; l'iconografia teatrale. Ha fondato e dirige, dal 1999, la rivista semestrale "Culture Teatrali". Fa parte del comitato di redazione della rivista "Versus", diretta da Umberto Eco per l'editore Bompiani, e del Consiglio scientifico de "L'Annuaire théâtral" (Montréal, Canada) e di "XXI", diretta da Osvaldo Pellettieri (Universidad de Buenos Aires). È membro permanente dell'équipe scientifica dell'I.S.T.A. (International School of Theatre Anthropology), diretta da Eugenio Barba, con sede a Holstebro (Danimarca). Dirige collane di studi e ricerche sul teatro presso vari editori e, in particolare, per la Casa Editrice Bulzoni di Roma. Dal novembre 2001 è Direttore del Dipartimento di Musica e Spettacolo.

Michele Monetta

Gli studi artistici-figurativi e poi quelli di Architettura (Università di Napoli) gli creano un interesse particolare per la scenografia, lo studio del corpo e del movimento nello spazio. Dopo i primi studi di dizione, *clown* e pantomima a Roma al MimoTeatroMovimento, si trasferisce a Parigi e, per circa tre anni, studia *mime corporel* con il Maestro Etienne Decroux. Contemporaneamente si perfeziona all'École de Mime Corporel Dramatique de Paris con i maestri S. Wasson e C. Soum. Negli stessi anni frequenta l'École National du Cirque "Fratellini" per la danza, l'equilibrismo e il *clown*. Negli anni '90, si è specializzato a Parigi con Monika Pagneux in "Pedagogia Teatrale". Dal 1976 ad oggi è stato regista, attore, mimo e coreografo in produzioni teatrali... Ha lavorato come attore, regista e insegnante in Italia, Francia, Svizzera, Grecia, Ungheria, Indonesia, Malesia... Nel 1999 ha fondato l'Associazione Teatrale I.C.R.A. PROJECT. Attualmente è il direttore artistico della Cooperativa di sperimentazione teatrale Magazzini di Fine Millennio di Napoli. Insegna Maschera e Mimo all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma. È stato recentemente impegnato come docente e regista di Commedia dell'Arte all'École Rudra, diretta da Maurice Bejart a Losanna.

Claudia Contin e Ferruccio Merisi

Provenienti da esperienze diverse, lavorano insieme nella Scuola Sperimentale dell'Attore di Pordenone dal 1989. Sulle basi della loro ricerca, Claudia



Contin è diventata un Arlecchino di fama internazionale, oltre che una riconosciuta maestra di teatro e una scrittrice di copioni, libri e saggi. La Commedia dell'Arte non è l'unico orizzonte di indagine e produzione della Scuola Sperimentale dell'Attore, che abbraccia anche linguaggi d'attore contemporanei relazionati al ritmo, alla musica, all'arte figurativa. Ferruccio Merisi ha diretto Claudia Contin e i suoi colleghi attori in una ventina di spettacoli, alcuni dei quali godono di una circuitazione internazionale. Come insegnante, si occupa soprattutto della parte vocale del lavoro dell'attore e delle tecniche di improvvisazione. I progetti più importanti della Scuola Sperimentale dell'Attore, oltre ai corsi curricolari, sono "L'Arlecchino Errante", festival-laboratorio sulla Commedia dell'Arte (in settembre) e il "Progetto Sciamano", laboratorio con le diverse abilità (nel periodo marzo-maggio).

Claudia Contin: figura di spicco della Scuola Sperimentale dell'Attore come attrice, come do-

cente e come ricercatrice. Sempre più conosciuta a livello internazionale come Arlecchino e come maestra di Commedia dell'Arte, esperta di teatro orientale, è titolare anche di originali ricerche sperimentali per nuovi linguaggi d'attore. Si occupa con continuità di pedagogia teatrale per disabili. Ha pubblicato anche all'estero diversi copioni, saggi, relazioni ed interventi.

Ferruccio Merisi: fondatore a Pordenone nel 1989 della Scuola Sperimentale dell'Attore, si è formato negli anni '70 come allievo di Eugenio Barba e come regista del Teatro di Ventura. Ha poi diretto il Festival di Santarcangelo ed è stato docente stabile presso la Scuola del Teatro a L'Avogaria di Venezia. Tiene seminari e dirige messe in scena in tutto il mondo. Ha inserito le ricerche sulla Commedia dell'Arte nel contesto linguistico-strutturalista più ampio delle ricerche sull'arte dell'attore contemporaneo.

Il Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro



Associazione Amici della Prosa - Teatro "G. Rossini" - Pesaro

Con il patrocinio del: Comune di Pesaro, Fondazione Cassa di Risparmio,
Provincia di Pesaro e Urbino, Camera di Commercio di Pesaro

Non solo spettacoli, ma incontri, mostre e musica. Per festeggiare il Sessantesimo, il **Festival Nazionale d'Arte Drammatica** pensa in grande. *Deus ex machina* della rassegna è il presidente **Giovanni Paccapelo** che, per celebrare sessant'anni del Festival del teatro filodrammatico italiano, ha organizzato una serie di iniziative che anticiperanno l'apertura della manifestazione che quest'anno è anche un vero e proprio evento preparato nei minimi particolari.

Per onorare un traguardo prestigioso come il Sessantesimo, è stata programmata una serata di gala durante la quale saranno presentate le compagnie che parteciperanno a questa speciale edizione.

Nel mese di settembre, due settimane prima che si alzi il sipario del Teatro "Rossini", sarà allestita anche una **mostra fotografica** (e non solo) nella sala Laurana della Prefettura. È certa la partecipazione dell'associazione filatelica di Pesaro con l'esposizione di francobolli che hanno come soggetto il teatro e la partecipazione di Regresso Arti che allestirà fisicamente la mostra e parteciperà con dei pezzi *ex novo* di arte contemporanea.

Il festival che inizia il 15 settembre e si conclude il 10 ottobre 2007 omaggerà un personaggio che ha dato molto al mondo dello spettacolo italiano e internazionale: **Enrico Maria Salerno**.

Prima della rassegna vera e propria, saranno organizzate delle serate a tema. Alcune saranno dedicate a **Federico Garcia Lorca** con spettacoli di prosa, poesia, flamenco e musica dal vivo. Un'altra serata avrà come tema portante il festival del **teatro dialettale pesarese** che sarà presentato dall'esperto Carlo Pagnini. La serata di studi sul teatro dialettale pesarese sarà arricchita da un convegno e da uno spettacolo.

Per la cerimonia di premiazione, il presidente Paccapelo ha pensato di scegliere una *location* che potrebbe essere l'Hotel Flaminio con cena *buffet* all'americana e con ospiti che hanno vissuto il festival in prima persona.

L'**Unione Italiana Libero Teatro**, in occasione del Sessantesimo del Festival di Pesaro, organizza, presso l'Hotel Des Bains, in concomitanza con la cerimonia di premiazione (nei giorni **6 e 7 ottobre**), il **Convegno Nazionale Festival & Rassegne "...necessari, anzi indispensabili"**, un incontro tra le Compagnie e i Direttori Artistici e gli Organizzatori delle principali manifestazioni nazionali.

Sabato 26 maggio, gli Amici della Prosa hanno invitato stampa ed amici presso l'Auditorium "Franco Corelli" di Pesaro per un piacevole pomeriggio dedicato a **"Giulietta & Romeo... tra lirica e prosa"**. Al termine dell'interessante programma che ha visto alternarsi attori e cantanti, la Commissione selezionatrice del Sessantesimo Festival Nazionale d'Arte Drammatica ha comunicato l'elenco delle Compagnie scelte per salire sul palcoscenico del Teatro "Rossini":

compie 60 anni

Compagnia TEATRO SPAZIO di Livorno
"IL GIUOCO DELLE PARTI"
di Luigi Pirandello

COMPAGNIA "MASANIELLO" di Torino
"UOMO E GALANTUOMO"
di Eduardo De Filippo

ESTRAVAGARIO TEATRO di Verona
"SE DEVI DIRE UNA BUGIA, DILLA GROSSA"
di Ray Cooney

G.A.D. CITTA DI PISTOIA
"IL GALANTUOMO PER TRANSAZIONE"
di Giovanni Giraud

Gruppo LA TRAPPOLA di Vicenza
"UN TEATRO PER JULES"
di Adriano Marcolini

TEATRO DELL'ACCADENTE di Forte dei Marmi (Lucca)
"PARENTI TERRIBILI"
di Jean Cocteau

Associazione I VETRI BLU di Favara (Agrigento)
"LA GOVERNANTE"
di Vitaliano Brancati

Associazione LA POZZANGHERA di Genova
"MOLTO RUMORE PER NULLA"
di William Shakespeare

Compagnia TEATRONOVO di Chioggia (Venezia)
"LA LOCANDIERA"
di Carlo Goldoni



Inoltre il Festival, in occasione del Sessantesimo, organizzerà

"SERATA DEDICATA AL DIALETTO"
con una compagnia napoletana ed una veneta

"SERATA DEDICATA A ENRICO MARIA SALERNO"

"SERATA DEDICATA A FEDERICO GARCIA LORCA"

per ulteriori informazioni

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PROSA

Presidente: Giovanni Paccapelo

Via Zanucchi, 13 - 61100 Pesaro

tel. e fax: 0721.64311

amici.prosa@libero.it - www.festivalgadpesaro.it





Verbale dell'Assemblea Nazionale

Seiano di Vico Equense - Napoli

domenica 22 aprile 2007

Il giorno 22 aprile 2007, alle ore 9.00, presso la Sala convegni del Grand Hotel Moon Valley, in Seiano di Vico Equense, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea Nazionale dell'Unione.

Sono presenti o delegate, con diritto di voto, 60 (sessanta) Compagnie: (Campania:) Teatro dei Dioscuri, A.C. Tisette Gruppo del Pierrot, Il Tentativo, Compagnia Ma chi mò ffa fa, Teatro Mio, Teatro Umoristico Salernitano, I Giullari, Luna Nova, Teatro Due, La Magnifica Gente do' Sud, Teatro per Noi, A.C. I ragazzi di San Rocco, C.T.T. Tandem; (Emilia Romagna:) Il Teatro di Via Callegherie, Filodrammatica Berton, Lo Spettacolo c'è, Malocchi e Profumi, Compagnia Arrigo Lucchini, Piccoli Trasporti Teatrali, Proscena, Il Ponte della Bionda, Trame Perdute, Compagnia del Proverò; (Friuli Venezia Giulia:) La Barcaccia; (Lazio:) G.T. Divieto di Affissione, Il Teatrone, Costellazione, Specchio Rovescio; (Marche:) A.C. Piccola Ribalta, Gruppo Te.Ma., Le Sibille, Il Teatro dei Picari, Il Tiaeffe; (Piemonte:) La Bizzarria, Compagnia La Carrettella, A.C. Tam Tam di Vercelli; (Sicilia:) Giò 90 - San Vito, Piccolo Teatro Città di Agrigento, Teatrotre; (Toscana:) G.A.D. Città di Pistoia, La Bottega delle Maschere, Nuovo Teatro 2000; (Trentino Alto Adige:) Filodrammatica di Laives, I Commedianti, Luci della Ribalta, Teatro Werkstatt - La Comune; (Umbria:) La Compagnia, G.T. Lo Specchio, A.C. Gli Argonauti, Città di Perugia, Attoterzo, Al Castello, Senza Sipario, Teatro Si, Compagnia dell'Aurora, Il Castellaccio; (Veneto:) Padova Teatro, Schio Teatro Ottanta, Colonna Infame.

Questa la situazione al 22 aprile 2007: Compagnie iscritte con diritto di voto: n. 431; Compagnie presenti e rappresentate per delega: n. 60; Compagnie con diritto di voto assenti: n. 371.

ORDINE DEL GIORNO

1. **Relazione del Presidente.**
2. **Relazione del Segretario.**
3. **Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.**
4. **Bilancio Consuntivo 2006: analisi, dibattito, approvazione.**
5. **Bilancio preventivo 2007: analisi, dibattito, approvazione.**
6. **Relazione sulle attività del Centro Studi. Progetti formativi 2007.**
7. **Regioni virtuose. Consuntivi 2006. Panorama delle strutture regionali.**
8. **Festival Nazionale della U.I.L.T. ed altre manifestazioni nazionali.**
9. **WEB. Avanzamento definitivo del progetto.**

10. Amministrazione e fisco.

11. Varie ed eventuali.

Il Presidente Quinto Romagnoli, constatata la regolarità dell'Assemblea, chiede alla stessa di nominare il Presidente ed il Segretario.

Su sua proposta, viene nominato Presidente dell'Assemblea Antonio Palumbo e Segretaria Piera Salvi.

Il Presidente Antonio Palumbo, saluta, ringrazia per la nomina e passa alla trattazione del primo punto all'o.d.g. dando la parola al Presidente dell'Unione.

1. Relazione del Presidente

Il Presidente Quinto Romagnoli comunica che Angelo Edoardo Zigrino, non avendo la propria compagnia rinnovato l'iscrizione alla U.I.L.T., più volte assente alle riunioni del Consiglio Direttivo, decade dall'incarico di consigliere e lo sostituisce Adriano Pellegrin (Compagnia La Bizzarria).

Ricorda, inoltre, che l'Unione, formalmente costituita il 3 ottobre 1977, è giunta al trentesimo anno di attività.

Procede, quindi, con la lettura della relazione.

Buongiorno e benvenuti a questo annuale appuntamento. Un incontro che ogni persona dovrebbe desiderare perché si svolge sempre in primavera, si respira un clima di festa e viene collocato nei posti più amati della nostra bell'Italia. Questo incontro dovrebbe essere desiderato soprattutto da chi ama il teatro perché abbiamo ospitato molti di coloro che stanno scrivendo la storia del teatro di questi anni: molti che insegnano ai grandi interpreti delle nostre scene teatrali, molti che riescono a tramandare con inarrivabile maestria le nostre tradizioni teatrali.

Quest'anno poi, con la scelta di questa perla della costiera sorrentina, Vico Equense, e con la presenza di un maestro come Yves Lebreton, abbiamo veramente onorato il nostro impegno per offrire a tutti un bel cocktail di relax e cultura. Grazie a chi ha preparato questa ospitalità: Bruno Alvino e gli amici del Teatro Mio, unitamente all'Amministrazione Comunale di Vico Equense, al suo Sindaco e all'Assessore alla Cultura.

Sono trent'anni di Libero Teatro: sono tanti e restano come un tesoro nel cuore di chi li ha vissuti per intero o almeno in parte. Noi, però, dobbiamo guardare avanti: la società corre freneticamente. Siamo incalzati da nuovi stimoli, da nuovi obiettivi, da un teatro che si rinnova costantemente, da artisti e scrittori che ci invitano a misurarci con nuove letture e riletture, nuove interpretazioni e nuove regie. Tutto questo ci porta ad amare e a moltiplicare il nostro impegno e la nostra passione per la crescita e lo sviluppo

dell'arte teatrale. Certo, noi stiamo vivendo questo percorso da **amatori**, una parola che ancora suona riduttiva verso la qualità dei nostri spettacoli e quasi mortificante per la dedizione con cui affrontiamo la preparazione e gli allestimenti delle nostre opere teatrali, ma "il tempo è galantuomo" e vorrei dirlo con l'ottimismo di chi vive nella U.I.L.T. e nel teatro amatoriale ormai da tanti anni, come attore e spettatore, seguendo altresì, da buon osservatore, tutto il movimento teatrale italiano.

Ultimamente, sono apparsi, su illustri quotidiani, due articoli di stampa in cui, sul primo, desta scalpore il dato incontrovertibile che il numero delle persone che, oggi, vanno a teatro (13,5 milioni) è superiore a quello di chi va allo stadio, mentre sul secondo si annuncia che "Amleto entra nel training aziendale e ti insegna a diventare leader"; alcune importanti aziende, infatti, per meglio formare i loro dipendenti hanno iniziato corsi alle tecniche teatrali. Penso che in questi numeri ci siamo anche noi! Questi numeri, infatti, sono il frutto di un lavoro attento e puntiglioso che il teatro amatoriale e la U.I.L.T. perseguono da sempre, e con maggior puntiglio negli ultimi dieci anni.

Qualche anno fa, per migliorare ed aumentare la nostra immagine e la nostra visibilità, ci eravamo posti degli obiettivi primari come la credibilità e l'affidabilità da raggiungere presso gli Enti nazionali, regionali e locali. Molto è stato fatto: la Convenzione con l'E.N.P.A.L.S.; il riconoscimento del Ministero delle Politiche Sociali; i rapporti con la S.I.A.E. ed il Dipartimento dello Spettacolo sono improntati su un piano di assoluta serietà. A livello locale, le strutture regionali della U.I.L.T. e le nostre compagnie sono un punto di riferimento per Comuni, Province ed Istituti Scolastici. Oggi, accogliendo quasi 600 compagnie, l'Unione può garantire una struttura solida, capace di risposte certe verso le problematiche amministrative e fiscali dei gruppi affiliati. La nostra sede ed il Teatro Cristallo sono stati concessi dalla Provincia di Bolzano proprio in virtù del nostro serio lavoro verso il teatro amatoriale.

Gli scopi statutari ci portano, soprattutto, a considerare l'aspetto artistico e la crescita culturale delle compagnie affiliate e dei singoli iscritti, pur considerando che la necessità primaria dei gruppi che si associano all'Unione è la circuitazione, la partecipazione ad una rassegna, insomma, **uno spettacolo in più**.

Il Consiglio Direttivo, qualche anno fa, ha imboccato la strada della formazione e dell'informazione, ribadendo che lo sviluppo del teatro amatoriale passa inevitabilmente attraverso la qualità dei suoi spettacoli. L'attività del Centro Studi, iniziata cinque anni fa con due progetti interregionali, oggi sostiene progetti in quasi tutte le regioni: Corsi di Recitazione, Scuole di Teatro, Seminari, Laboratori, Corsi di Illuminotecnica, di Trucco, di Arte sartoriale. Una realtà che, coniugata con l'insegnamento di illustri maestri, ha notevolmente aumentato la nostra visibilità e credibilità. Monetta, Tarasco, Randazzo, Mastelloni, Contin e Merisi, Allegri, Bruschetta, Lebreton: sono solo alcuni dei grandi interpreti che Giuseppe Liotta e i suoi collaboratori del Centro Studi ci hanno proposto per alcuni fine settimana di assoluto rilievo. La strada intrapresa verso la formazione ha contribuito a stimolare molte compagnie ad organizzare, anche nelle loro sedi, Corsi di Animazione e Recitazione, con bravi insegnanti locali, tanto che oggi si possono contare più di 80 corsi solo nell'ambito U.I.L.T. La mia partecipazione a numerose riunioni regionali mi porta a constatare che le richieste delle compagnie affiliate si stanno indirizzando sempre più verso l'assistenza, da parte dell'Unione, a progetti di carattere formativo.

Non vanno dimenticati, certamente, i Convegni tenuti a Citerna e a Oliveto Citra, in cui si sono rinnovati dibattiti

di assoluto interesse sullo stato del teatro italiano e nei quali la partecipazione di illustri ospiti ha portato un contributo di eccellenza al nostro percorso nella drammaturgia contemporanea.

Rilevante anche l'attività che compagnie e singoli stanno sviluppando negli ambiti scolastici, non solo con l'insegnamento, ma anche con l'organizzazione di veri e propri festival che coinvolgono migliaia di ragazzi.

Quando si parla di formazione ed informazione va messo in risalto quanto di più ci invidiano molte associazioni teatrali: sto parlando di "**Scena - notizie u.i.l.t.**" a cui Cavedon dedica tanto tempo con risultati sicuramente rimarchevoli. Ci stiamo dando tanto da fare anche perché il sito www.uilt.it, già molto visitato, abbia un ruolo di maggiore visibilità per l'Unione e di utilità per le compagnie che possono già inserire tutte le notizie che le riguardano. Il sito sarà la nostra vetrina a livello nazionale ed internazionale ed il miglior mezzo per raggiungere quel livello di efficienza e credibilità cui tanto aspiriamo.

Il cammino che abbiamo intrapreso è ancora lungo, ma siamo convinti che la crescita artistica dei nostri spettacoli è direttamente proporzionale al successo delle nostre manifestazioni, alla nascita di nuove rassegne e alla credibilità del teatro amatoriale sia verso il pubblico sia verso i nostri amministratori.

L'intero Consiglio Direttivo, di cui sono parte integrante i Presidenti regionali, non è, comunque, insensibile alle pressanti richieste di contributo che provengono da importanti manifestazioni nazionali e regionali alle quali possiamo, per ora, far fronte solo con il programma "**regioni virtuose**", che premierà le regioni che svilupperanno più iniziative per i loro affiliati. Il fondo, portato da 6.000 a 17.000 euro, sarà appena sufficiente per sostenere qualche nuovo progetto, ma non disperiamo di poter arrivare al pieno riconoscimento, da parte del Dipartimento dello Spettacolo, delle nostre intense attività e di accedere ai fondi del F.U.S. al pari di altre Federazioni.

Il Consiglio Direttivo conosce bene i problemi che assillano le compagnie, che non sono solo di tipo artistico, ma sono legati a carenze tecniche, alla mancanza di spazi, alla scarsa attenzione degli enti locali, a difficoltà economiche, amministrative e fiscali. Solo con i contatti frequenti con l'Unione e con le altre compagnie si possono superare le difficoltà contingenti e quotidiane.

La nostra passione per il teatro non deve farci perdere il contatto con la politica, con le scelte culturali degli amministratori, con una società in continuo divenire, con un teatro che, attraverso nuovi artisti, ci indica nuovi percorsi e nuove drammaturgie: le nostre proposte artistiche devono camminare con il mondo globalizzato, pur conservando una propria diversità e specificità culturale (riconosciuta dall'U.N.E.S.C.O.).

Voglio ricordare, ancora una volta, che 8.000 copie di "Scena", indirizzate a tutti i tesserati, a Comuni, Province, Regioni ed Associazioni Culturali, unite al sito internet, a tutte le rassegne e a tutti gli spettacoli delle compagnie affiliate, non sono ancora sufficienti per arrivare a far conoscere la U.I.L.T. a molti Comuni d'Italia. Allora, ricordiamoci sempre che l'Unione e il teatro amatoriale lo promoviamo prima di tutto con la nostra faccia, facendo conoscere la nostra serietà e la nostra preparazione artistica, impegnandoci a sviluppare teatro e cultura perché noi e la società che ci circonda ne abbiamo profondamente bisogno. Abbiamo avuto un 2006 con qualche problema regionale. Ci preoccupa non riuscire a trovare nuovi amici che entrino nei direttivi regionali. Questa è una ricerca ed un coinvolgimento di cui tutti dobbiamo farci carico. Comunque, abbiamo pensato ad alcune iniziative, che mette-

remo in atto dal prossimo autunno, per aumentare il numero degli iscritti nelle regioni più carenti.

Aggiungo alcune notizie riguardanti i rapporti che la U.I.L.T. ha con:

Dipartimento dello Spettacolo dal Vivo: *Le domande finora presentate non sono state accettate e stiamo lavorando a livello politico perché la U.I.L.T. rientri nei finanziamenti del F.U.S.*

E.N.P.A.L.S.: *La Convenzione del 2002 garantisce alle compagnie affiliate di non aver alcun rapporto con questo Ente, ma bisogna, comunque, vigilare che non si nascondano tra noi compagnie professionistiche.*

E.I.T.A. e T.A.I.: *A livello nazionale affrontiamo solo problemi che riguardano tutto il teatro amatoriale, mentre c'è una stretta collaborazione sulle attività artistiche in alcune regioni.*

S.I.A.E.: *C'è una buona attenzione verso di noi e tutto il teatro amatoriale.*

S.I.A.D.: *Grande collaborazione e disponibilità della S.I.A.D. per convegni, ma poca attenzione da parte delle nostre compagnie a conoscere "Ridotto" e le iniziative degli scrittori aderenti.*

Federazioni Internazionali A.I.T.A. e C.I.F.T.A.: *Siamo presenti con le nostre compagnie in diverse manifestazioni internazionali. La partecipazione ad un Festival europeo o mondiale è sempre un'esperienza incommensurabile, specie per i più giovani. In campo nazionale va ricordato che il Festival di Gorizia, da tre edizioni, ospita compagnie provenienti da paesi europei.*

Università: *Attraverso la collaborazione di Gaetano Oliva abbiamo una porta aperta alla Cattolica di Milano per i nostri studi e le nostre ricerche.*

Vorrei ringraziare tutti coloro che, nell'anno appena trascorso, hanno dato il loro contributo alle attività del Consiglio Direttivo: i Consiglieri eletti dall'Assemblea e tutti i Presidenti Regionali. Ringrazio il Direttore del Centro Studi, Giuseppe Liotta, e tutti i collaboratori del Centro Studi nazionale e dei Centri Studi regionali; il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, Loretta Ottaviani, il Presidente del Collegio dei Proibiviri, Lina Totola, ed i loro collaboratori. Un grazie particolarissimo a Giuseppe Stefano Cavedon per la dedizione all'Unione e per il lavoro che fa per "Scena". Un carissimo saluto a Silvio Manini, nostro Presidente Onorario. Grazie a voi che siete presenti a quest'Assemblea e un saluto a tutte le compagnie iscritte alla U.I.L.T.

2. Relazione del Segretario

Il Segretario nazionale Loris Frazza legge la relazione.

Sede Nazionale: *Nel corso del 2006 è entrata a pieno regime la Sede Nazionale di Bolzano: completati i lavori, l'ufficio si avvale, da quest'anno, della preziosa collaborazione di un'altra persona, oltre alla presenza costante del Segretario. La sede nazionale ha garantito la realizzazione della prima vera stagione teatrale nazionale della U.I.L.T. (il Teatro delle Regioni e il Concorso Nazionale Il Mascherone/Si Alzi il Sipario).*

Istituzioni: *Consolidata l'attività di rappresentanza nei confronti degli enti pubblici, si è provveduto ad inoltrare ulteriore domanda di contributo a livello Ministeriale – con esito negativo – e si è intrapreso, nuovamente, un'attività di sensibilizzazione di politici per risolvere questo annoso problema di riconoscimento istituzionale. Rinnovata l'iscrizione all'Albo delle Associazioni che riceveranno il 5 x mille, anche se, a onor del vero, non si è visto e saputo nulla della precedente domanda.*

"Scena": *Grazie a Cavedon e alla redazione, la nostra pubblicazione è sempre più importante ed è aumentata la*

tiratura. Essa è al limite per quanto riguarda lo spazio a disposizione e dovremo valutare un incremento con conseguente aumento della spesa e impegno da parte della redazione stessa. All'interno del C. D. si dovrà valutare un impegno regionale per una campagna abbonamenti per enti esterni e riverificare spedizioni a enti locali che dovranno andare a carico delle regioni stesse.

Sito Internet: *Si comincia a vedere qualche frutto della nuova gestione; sarà, comunque, indispensabile aumentare le potenzialità. È inimmaginabile non sviluppare l'attività di informazione e la presentazione delle nostre attività nazionali e regionali attraverso questo mezzo di informazione e comunicazione che, purtroppo, per tutti questi anni abbiamo sottoutilizzato. L'auspicio è che si riescano a trovare persone disposte a rendere efficace questo strumento e, di conseguenza, ritengo che il C. D. debba aumentare le risorse.*

Centro Studi: *Quest'anno si sono visti gli sviluppi delle iniziative intraprese con la realizzazione di parecchi laboratori e corsi nelle varie regioni che hanno preso il via a seguito degli Atelier realizzati. La struttura non si può dire ancora ottimale, ma quanto visto nell'anno 2006 è di buon auspicio per il futuro, che sarà in progressione di attività e coinvolgerà un maggior numero di realtà regionali.*

Struttura della Federazione: *Nel 2006 abbiamo consolidato la nostra struttura. Dobbiamo evidenziare un piccolo incremento delle iscrizioni, e questo è sicuramente un dato positivo. Debbo, però, rilevare che la perdita di compagnie verificata ogni anno è preoccupante: al di là degli aspetti fisiologici di compagnie che chiudono l'attività, dobbiamo porci il problema del perché associate non rinnovino o passino ad altre federazioni. Dovremo intervenire in maniera energica in quelle regioni che sono in difficoltà, o con strategie di aiuto, o verificando la reale possibilità di passare la gestione regionale direttamente alla Segreteria nazionale.*

Situazione economica: *La situazione economica chiude anche per il 2006 con un piccolo attivo, che sommato ai consistenti residui degli anni precedenti porta ad una certa tranquillità tale da pensare, per il 2007, ad ulteriori ed importanti investimenti. Tanto si è fatto per le regioni: contributi assegnati a chi aveva sviluppato attività, corsi di formazione, piena attività del Centro Studi, ecc. Sono state investite nuove risorse nella pubblicazione di "Scena" (aumento dei costi e aumento delle copie) e nel Web, con la sistemazione del sito, ancora da terminare.*

Il 2007 sarà un anno di ulteriore crescita: i dati delle iscrizioni ci confortano con un aumento che fa ipotizzare il traguardo delle 600 compagnie.

3. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Loretta Ottaviani (Presidente del Collegio dei Revisori dei conti) legge la relazione del Collegio.

La sottoscritta dichiara che, in data 25 febbraio 2007, è stata sottoposta all'attenzione del C.D. dell'Unione Italiana Libero Teatro la situazione contabile dell'anno 2006 e che questo ha approvato la stesura del bilancio definitivo in data 21 aprile 2007, così come viene sottoposto all'Assemblea.

La sottoscritta ha provveduto, durante l'intero arco dell'anno sociale, all'esame della gestione, effettuando gli specifici controlli formali e di merito delle singole operazioni contabili.

Alla luce delle verifiche eseguite, la sottoscritta esprime le seguenti considerazioni: a) la corrispondenza tra la movimentazione dei soci e i versamenti effettuati manifesta una gestione regolare delle quote sociali; b) le uscite monetarie

sono giustificate da opportuna documentazione che attesta la veridicità degli importi iscritti in bilancio e la natura delle spese alle quali si riferiscono; c) il bilancio consuntivo dell'esercizio 2006, che viene sottoposto alla delibera dell'Assemblea, corrisponde alle risultanze della contabilità; d) il bilancio consuntivo è in linea con le previsioni e presenta un avanzo di esercizio di € 2.295,33. Vista l'ordinata tenuta delle scritture e dei documenti contabili, in considerazione di quanto sopra, la sottoscritta e il Collegio dei Revisori esprime un giudizio favorevole, e propone all'Assemblea l'approvazione del Bilancio stesso.

4. Bilancio consuntivo 2006: analisi, dibattito, approvazione

Vengono distribuite copie del Bilancio consuntivo 2006 e del Bilancio preventivo 2007.
Frazza illustra il consuntivo 2006.
Palumbo apre la discussione: nessuno chiede la parola. Si approva all'unanimità.

5. Bilancio preventivo 2007: analisi, dibattito, approvazione

Frazza illustra il preventivo 2007.
Palumbo apre la discussione invitando agli interventi.
Cavedon: *Affronta la questione spazio sulla rivista "Scena". Spiega che per stare dentro la tariffa di spedizione si deve rispettare il peso previsto. Stimola a sviluppare la campagna abbonamenti, ricordando che gli eventuali fondi restano alla regione che promuove nuovi abbonamenti.*
Letizia Zuffa: *Propone di regalare "Scena" alle biblioteche.*
Cavedon: *Invita il Centro Studi a documentare l'attività svolta e propone di destinare fondi a questo scopo.*
Flavio Cipriani: *La sede del Centro Studi di Amelia è nata anche per avere un centro di documentazione.*
Votazione sul bilancio preventivo 2007: approvazione all'unanimità.

6. Relazione sulle attività del Centro Studi. Progetti formativi 2007

Relazione di Giuseppe Liotta, direttore del Centro Studi: *La documentazione è doverosa e informa che la conferenza di Lebreton è stata comprovata con foto e brevi riprese. Invita, poi, a tenere contatti stretti fra C.D. e Centro Studi, per concordare gli orari delle varie riunioni e suggerisce di indicare una persona di riferimento per la documentazione delle attività, proponendo di mettere la questione all'ordine del giorno della prossima riunione del Centro Studi. Ringrazia Franco Orsini per l'ottimo lavoro svolto in segreteria e augura buon lavoro al nuovo segretario, Lauro Antoniucci. Per le prossime assemblee propone di riservare il venerdì sera ad uno spettacolo di benvenuto da parte di una compagnia della regione ospitante, mentre lo spettacolo del sabato sera sarà indicato dal Centro Studi, scegliendo nel panorama professionistico o amatoriale di qualità. Per la formazione 2007-2008 propone due temi: **teatro civile e rifacimenti.***

7. Regioni virtuose. Consuntivi 2006. Panorama delle strutture regionali

Romagnoli: *Illustra la situazione delle regioni virtuose e informa che il termine per i questionari è prorogato al 31 maggio 2007.*
Frazza: *Le compagnie iscritte alla data dell'assemblea risultano n. 431. Il primato per compagnie iscritte è dell'Emilia Romagna.*
Viene consegnato un **riconoscimento a Franco Orsini**, per l'impegno nel Centro Studi.

8. Festival Nazionale della U.I.L.T. ed altre manifestazioni nazionali

Frazza: *Informa circa le modalità di partecipazione al Teatro delle Regioni di Bolzano.*
Arriva **Manlio Santanelli**, per un breve e significativo intervento. Si dichiara *"stanco del teatro ufficiale, che non si occupa del pubblico"* e lo degrada a *"sottufficiale"*. Elogia la dedizione dei gruppi amatoriali al *"rito del teatro"*.

11. Varie ed eventuali

Enrico Cappelli (Teatrone di Velletri): *La U.I.L.T. non riesce a organizzare scambi fra compagnie per rappresentare spettacoli.*

Roberta Costantini (Costellazione di Formia): *Ringrazio la U.I.L.T. che ci ha dato la possibilità di recitare in Corea. Abbiamo anche vinto il "Sele d'Oro" e il "Fantasio Piccoli". Da anni facciamo ricerca e studi portando in scena temi profondi, ma ci dicono che i nostri spettacoli non richiamano il pubblico.*

Luigi Antonio Mazzoni (Berton di Faenza): *La compagnia Teatro Mio ci ha dimostrato di aver fatto del territorio la sua ragione di vita: penso che questo sia il primo motivo del fare teatro. Sollecito a costruire collaborazioni nel proprio territorio: un buon artigiano deve avere una buona bottega.*

Fabrizio Primucci (Nuovo Teatro 2000 di Pisa): *Nel proprio luogo lo spettacolo muore dopo tre o quattro repliche. Dobbiamo trovare il modo per circuitare. In Toscana non c'è una realtà molto viva. So che la U.I.L.T. non è un'agenzia, ma dobbiamo avere qualche possibilità.*

Piera Salvi (Centro Studi Toscana): *La segreteria regionale diffonde a tutte le compagnie toscane i bandi di festival, rassegne e concorsi di cui viene a conoscenza, affinché possano iscriversi. Riferisce che l'anno scorso il Centro Studi ha diffuso il questionario sui bisogni formativi a più di 30 compagnie e hanno risposto solo in 4.*

Mario Sgotto (Centro Studi Piemonte): *Spesso i bandi prevedono molte limitazioni.*

Enzo D'Arco (Teatro in Sala di Sala Consilina): *Non dobbiamo pretendere dalla U.I.L.T. un patentino per circuitare ma per crescere. Chiediamo, però, alla U.I.L.T. di non mettere vincoli al Teatro delle Regioni.*

Quinto Romagnoli: *Conosco i sacrifici degli organizzatori di festival e i vincoli che vengono messi dagli enti pubblici, quando danno spazi gratuitamente. Mettere su un lavoro per la vendibilità può contagiare gli amatori come i professionisti e, quindi, dobbiamo evitarlo. La bravura non nasce solo nelle repliche, ma nella preparazione, nello studio e in lunghe serate di prove.*

Ore 13.15, non avendo altro da deliberare e discutere, l'Assemblea si scioglie.

Il Presidente dell'Assemblea: Antonio Palumbo

La Segretaria dell'Assemblea: Piera Salvi

Il Presidente Nazionale: Quinto Romagnoli

Il Segretario Nazionale: Loris Frazza





Verbale
del
Consiglio Direttivo
Seiano di Vico Equense - Napoli
sabato 21 aprile 2007

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il giorno 21 aprile 2007, alle ore 9.30, presso la Sala Convegni del Grand Hotel Moon Valley, convocato dal Presidente in tempo utile con lettera, si è validamente riunito, in seconda convocazione, il Consiglio Direttivo dell'Unione.

Presenti con diritto di voto: Quinto Romagnoli (Presidente); Luigi Antonio Mazzoni (Vicepresidente); Loris Frazza (Segretario); Mauro Molinari (Consigliere); Antonio Caponigro (Consigliere); Antonio Palumbo (Campania); Ettore Rimondi (Emilia Romagna); Daniele Varin (Friuli Venezia Giulia); Stefania Zuccari (Lazio); Graziano Ferroni (Marche); Alba Alabiso (Piemonte e Valle d'Aosta); Piera Salvi (Toscana); Franco Bruno (Sicilia); Roberto Marton (Trentino Alto Adige); Domenico Santini (Umbria); Salvatore Moscat (Veneto).

Presenti senza diritto di voto: Loretta Ottaviani (Presidente del Collegio dei Revisori dei conti); Franco Orsini (Segretario del Centro Studi); Flavio Cipriani (Responsabile Area Centro Italia del Centro Studi); Giuseppe Stefano Cavedon; Adriano Pellegrin; Antonio Perelli; Diego Patti; Esterino Zamboni; Martina Della Gatta.

Assenti con diritto di voto: Annalia Todaro (Consigliere); Angelo Edoardo Zigrino (Consigliere); Nico Manghisi (Puglia); Salvatore Mincione Guarino (Abruzzo e Molise); Carlo Capria (Calabria); Chiara Giribaldi (Liguria); Luigi Ariotta (Lombardia); Giorgio Giacinto (Sardegna).

Ordine del giorno previsto

1. **Assemblea Nazionale 2007: verifica delle procedure.**
2. **Bilancio consuntivo 2006 e preventivo 2007.**
3. **Regioni virtuose 2006: consuntivi.**
4. **Centro Studi: Progetti Formativi del 2007.**
5. **Teatro Cristallo: Festival delle Regioni: bando.**
6. **Convegno autunnale con gli organizzatori dei Festival Nazionali a Pesaro.**
7. **Varie ed eventuali.**

Quinto Romagnoli: Ringrazia la U.I.L.T. Campania e la Compagnia Teatro Mio per l'organizzazione del C.D. e dell'Assemblea. Si sono giustificati i rappresentanti delle Regioni mancanti e Annalia Todaro, mentre per quanto riguarda Angelo Zigrino comunica che, non essendosi reinscritta la compagnia, viste anche le continue assenze, l'Assemblea dovrà dichiararlo decaduto dall'incarico di consigliere e provvedere alla surroga con il primo dei

non eletti (Adriano Pellegrin). Quindi, passa alla trattazione dei punti previsti all'ordine del giorno:

1. **Assemblea Nazionale 2007: verifica delle procedure**

Romagnoli: È stata predisposta la scaletta degli interventi così come previsti dalla convocazione dell'assemblea stessa, comunica i vari orari delle attività collaterali.

Frazza: (Dopo aver appreso gli orari del Centro Studi). Propone di stabilire, una volta per tutte, che le riunioni del Centro Studi vengano svolte in giornate diverse da quelle previste per le riunioni del C. D. e dell'Assemblea stessa. Viene ricordato da più parti che normalmente in passato era stato fatto così. Si discute su come siano stati impostati i lavori. Si decide di evitare, nella maniera più assoluta, le convocazioni dei due organismi nella stessa giornata.

Caponigro: Propone di anticipare le riunioni del Centro Studi e del Tavolo delle regioni alle giornate antecedenti le riunioni del C.D. e dell'Assemblea.

2. **Bilancio consuntivo 2006 e preventivo 2007**

Frazza: Per quanto riguarda il consuntivo 2006, espone le cifre indicate nel C.D. di Vercelli. Si era registrato un aumento del costo dell'affitto della sede e si era deciso di aumentare il contributo alle regioni a 17.000 euro. Si era indicato una spesa per una *brochure*. Ricorda che questo si era approvato.

Santini: Rammenta che per l'attività del Centro Studi si era aumentato il finanziamento a € 30.000,00. Fa presente, però, che la sede di Amelia non è stata ancora approntata per cui si risparmiarono dei soldi.

Si concorda di modificare il prospetto da presentare all'Assemblea.

Rimondi: Chiede informazioni circa la disponibilità finanziaria per la realizzazione di un manifesto o quant'altro per la Giornata Mondiale del Teatro.

Frazza: Invita Rimondi a riproporre l'impegno di spesa per la prossima approvazione del bilancio preventivo 2008, evidenziando nel contempo quante manifestazioni saranno state realizzate a tal proposito nel 2007.

Perelli: Chiede un finanziamento per la partecipazione ad un Festival Internazionale di una Compagnia del Lazio.

Romagnoli: In nessun caso si finanziano trasferte a compagnie per Festival Internazionali; le compagnie devono trovare eventuali finanziamenti presso le istituzioni a loro più vicine.

Si passa all'esame del bilancio consuntivo 2006.

Frazza: Espone il bilancio preparato e passa alla lettura delle considerazioni preparate dal Collegio dei Revisori dei conti. A seguire, fornisce tutte le indicazioni attinenti alle osservazioni fatte.

La Presidente del Collegio dei Revisori dei conti e il C.D. si dichiarano soddisfatti delle risposte avute.

Romagnoli: Ringrazia la Presidente del Collegio dei Revisori dei conti per il lavoro svolto e rimarca la complessità di questo impegno. Ribadisce che questo lavoro tranquillizza tutti sulla correttezza della tenuta della contabilità.

Frazza: Conclude la discussione riferendo al C.D. che i bilanci così approntati andranno portati in Assemblea per la relativa approvazione definitiva.

Santini: Obietta che, essendo variato l'importo del preventivo, ci sarebbe bisogno di un voto per l'approvazione. Si procede, quindi, all'approvazione votando all'unanimità il bilancio preventivo 2007 e consuntivo 2006.

3. Regioni virtuose 2006: consuntivi

Romagnoli: Fa una panoramica sulla situazione delle regioni e delle relative iscrizioni. Sollecita una maggiore puntualità nelle iscrizioni, anche per non perdere benefici quali l'assicurazione, l'invio di "Scena", ecc.

Caponigro: Lamenta le difficoltà che si riscontrano nelle regioni della Campania, Calabria, Puglia e anche Toscana. Propone che l'Abruzzo, non esistendo i presupposti affinché la regione rimanga collegata con il Molise o resti autonoma, venga seguita dalla Segreteria; mentre per il Molise, se per giugno rimarranno iscritti i tre gruppi dello scorso anno, potremo mantenere costituita la regione stessa.

Si vota e si approva (con la sola astensione di Marton) che l'Abruzzo e Molise, quale struttura interregionale, venga sciolta e che l'Abruzzo venga seguito dalla Segreteria Nazionale; mentre per il Molise si verificherà a fine giugno se la struttura è in grado di restare attiva con almeno tre compagnie.

Caponigro: Chiede di verificare che le regioni costituite abbiano lo statuto e l'atto costitutivo vidimato e registrato. Per quanto riguarda la situazione del Piemonte-Valle d'Aosta chiede, visto che si è costituita una commissione per la redazione di un nuovo atto costitutivo, di scorporare la Valle d'Aosta in quanto non c'è più nessuna compagnia in regione.

Si passa alla votazione e l'approvazione è con voto unanime.

Caponigro: Elenca una serie di inadempienze di diverse regioni e propone di aspettare per la regolarizzazione fino alla fine di giugno, dopodiché propone che, per il prossimo direttivo, si prendano provvedimenti.

Romagnoli: Ricorda che per l'assegnazione dei contributi alle regioni si era stabilito che le regioni che non avessero ottemperato alla regolarità della presentazione dei documenti ne sarebbero rimaste escluse.

Caponigro: Propone di spostare la verifica della regolarità della presentazione dei documenti al 31 maggio. I contributi verranno liquidati entro il 30 giugno. Propone, infine, che la verifica consista almeno nell'esame dei documenti 2006/2007.

Il C.D. approva.

Frazza: Propone di deliberare il contributo di 500 euro per le regioni Sardegna, Calabria e Liguria per alcune iniziative che verranno intraprese in queste regioni.

Si approva.



4. Centro studi: Progetti Formativi del 2007

Romagnoli: Ricorda quanto deciso a Vercelli e già assegnato. Rimangono ancora dei fondi a disposizione e rammenta che chi avesse qualche progetto lo deve presentare al Centro Studi per la definizione. Ricorda che il progetto deve essere a livello e di interesse nazionale. Presenta la situazione del sito web e comunica che il *web master* non è più Marco Kohler, ma che tutto sarà seguito da Lucia De Luca. C'è ancora qualche difficoltà, ma assicura che nel giro di due o tre mesi si riuscirà a gestire al meglio la situazione. In particolare, verrà migliorata la situazione delle comunicazioni che riguardano l'attività del Nazionale, del Centro Studi e le informazioni su convegni, *stages*, ecc.

Vengono nuovamente lamentate da più parti carenze riguardo il sistema di posta elettronica collegata al sito.

5. Teatro Cristallo: Festival delle Regioni: bando

Viene rimarcato che la Rassegna Nazionale Teatro delle Regioni sarà impostata sulla "commedia" e la selezione avverrà su segnalazione delle Regioni, mentre per il Concorso Nazionale Il Mascherone/Si Alzi il Sipario il bando si trova in rete e in questo caso il comitato organizzatore terrà conto di altri criteri di scelta artistici.

6. Convegno autunnale con gli organizzatori dei Festival Nazionali di Pesaro

Romagnoli: L'organizzazione della manifestazione è programmata in occasione del Festival di Pesaro. L'idea è di coinvolgere gli organizzatori per creare un tavolo di discussione.

7. Varie ed eventuali

Santini: Comunica che rinvierà le comunicazioni dei laboratori che verranno organizzati dal Centro Studi in Umbria. Rimarca l'importanza del collegamento con questi professionisti che fanno veicolare in tutt'Italia l'immagine positiva dell'Unione stessa. Fa presente la difficoltà che si è venuta a creare in Umbria con l'assegnazione dei contributi provinciali/regionali e chiede un intervento a livello di Presidenza.

Rimondi: Fornisce alcune informazioni circa lo sviluppo della permanenza a Vico e per quanto riguarda l'assemblea.

Si conclude il Consiglio Direttivo dandosi appuntamento per il giorno successivo all'Assemblea Nazionale.

Il Segretario: *Loris Frazza*

Il Presidente: *Quinto Romagnoli*

Comunicazioni

a cura della Segreteria Nazionale e dello Studio Legale Martinelli-Rogolino

Tutte le richieste di informazioni, quesiti, ecc. vanno rivolte per iscritto alla Segreteria Nazionale Via Pietralba, 37 - 39055 - Laives (BZ) - Fax 0471.953582 - e-mail: segreteria@uilt.it - uiltbz@tin.it



Bologna,
30 aprile 2007.
Circolare 7/B

Oggetto: Chiarimenti E.N.P.A.L.S. 2007

L'E.N.P.A.L.S. con la propria circolare n. 6 del 20.04.2007 ha fornito chiarimenti in merito alle agevolazioni concesse con la Legge Finanziaria 2007 (art. 1 comma 188, Legge 296 in Gazzetta Ufficiale 27 dicembre 2006) laddove si prevede l'esonero dagli adempimenti contributivi E.N.P.A.L.S. per gli spettacoli musicali finalizzati alla celebrazione di tradizioni popolari realizzati da giovani fino a 18 anni, da studenti, da pensionati, da coloro che svolgono un'attività lavorativa per la quale sono tenuti al versamento dei contributi ai fini della previdenza obbligatoria a condizione che la retribuzione annua lorda percepita per tali esibizioni non superi l'importo di euro 5.000.

L'ente previdenziale ha chiarito che, sotto il profilo soggettivo, al fine di poter ottenere tale agevolazione, con il termine "giovani" si debba intendere i soggetti minorenni; con il termine "studenti" si debba intendere gli iscritti alle scuole medie superiori o ai corsi di laurea triennale e quinquennale dell'ordinamento scolastico nazionale; per "soggetti già tenuti al versamento dei contributi ai fini della previdenza obbligatoria" coloro che, per i periodi assicurativi coincidenti, sono già tenuti all'obbligo contributivo ad una gestione pensionistica diversa dall'E.N.P.A.L.S. Sotto il profilo oggettivo viene chiarito che debba trattarsi di spettacoli musicali legati alle "celebrazioni di tradizioni popolari e folcloristiche" e che, ove il compenso superi la fascia esente dei 5.000 euro, per la quota di reddito eccedente si dovrà procedere agli adempimenti contributivi ed informativi conformemente alle norme ordinarie.

Cordiali Saluti
Avv. Guido Martinelli

Domande e risposte

Vi chiedo cortesemente di chiarirmi in merito ai seguenti quesiti:

Nel caso che l'Associazione sia in regime di 398, quando organizza uno spettacolo con emissione di biglietti, l'incasso è sottoposto alla normativa I.V.A.? Cioè l'Associazione deve versare, in regime trimestrale, l'I.V.A. calcolata sull'incasso (preso dal mod. 2 della S.I.A.E.) al 50%?

Sì.

Se sì, anche organizzare uno spettacolo e gestirne la biglietteria diventa attività commerciale?

Sì.

Che differenza sostanziale c'è fra attività commerciale ed istituzionale visto che le associazioni di questo tipo vivono con la raccolta di fondi derivanti dalla messa in scena di spettacoli e dalla raccolta di sponsor?

È attività istituzionale quella fatta in favore degli associati; è attività commerciale tutta la rimanente.

Le Associazioni teatrali e culturali in regime di 398 non hanno diritto a n. 2 manifestazioni annuali come raccolta fondi gestite dall'associazione stessa esenti da I.V.A.?

Sì.

Se sì, quali sono le procedure da seguire?

Non vi sono procedure particolari, basta aver fatto l'opzione per la 398/91.

Con l'entrata in vigore della Finanziaria 2007, premesso che appare chiaro che i compensi percepiti da direttori artistici e collaboratori tecnici per prestazioni di natura non professionale ed erogati da bande, cori e filodrammatiche operanti quali associazioni legalmente riconosciute e senza fini di lucro, rientrano nella categoria dei "Redditi diversi", Vi chiedo, cortesemente, di chiarirmi in merito ai seguenti quesiti:

È ancora valida l'esenzione da tassazione I.R.P.E.F. e I.R.A.P. del percipiente tali compensi (come per le associazioni sportive dilettantistiche) fino al limite di 7.500,00 euro per ciascun soggetto per anno solare e l'agevolazione che prevede oltre tale importo e fino a 20.658 € l'applicazione dell'aliquota agevolata unica corrispondente alla minore esistente (23%)?

Sì. Ricordo che oltre al 23% andrà pagato lo 0,9% di addizionale di compartecipazione regionale. *I percettori di tali compensi (agevolati) possono essere solo direttori artistici e collaboratori tecnici o anche collaboratori amministrativi o di altro genere (per esempio: grafici pubblicitari non professionisti o persone che si occupano di distribuzione di materiale pubblicitario)?*

Solo direttori artistici e collaboratori tecnici.

I rimborsi spese chilometrici, di ristoranti e alberghi e di trasferta in genere, dei membri della compagnia filodrammatica devono essere computati nei 7.500,00 euro o sono comunque esclusi da tassazione in quanto rimborsi spese (se regolarmente documentati)?

Se documentati, sono esclusi.

10th World Festival of Children's Theatre di Mosca (Russia)

Periodo: dal 17 al 27 luglio 2008.

Festival riservato alle compagnie di giovanissimi (dai 10 ai 15 anni) per uno spettacolo di un massimo di 40-60 minuti. Può essere presentato uno spettacolo teatrale o di danza. La manifestazione ha un programma ricco di incontri, corsi e *workshop*. Inviare la domanda con DVD e qualche foto alla Presidenza nazionale. La domanda deve essere corredata da: recapiti del legale rappresentante, note di regia e breve presentazione dello spettacolo; *curriculum* della Compagnia, scheda tecnica (tutto scritto in lingua inglese). Per ogni Compagnia selezionata, saranno ospitate fino ad un massimo di 12 persone per tutta la durata del Festival. Scadenza delle domande: il 10 settembre 2007.

The World Festival of Children's Performing Arts di Toyama (Giappone)

Periodo: dal 31 luglio al 6 agosto 2008.

Festival riservato alle compagnie di giovanissimi (massimo 16 anni). Si possono presentare spettacoli di teatro, mimo e danza. Lo spettacolo potrà avere durata massima di 40 minuti. Inviare la domanda con DVD e qualche foto alla Presidenza nazionale. La domanda deve essere corredata da: recapiti del legale rappresentante, note di regia e breve presentazione dello spettacolo; *curriculum* della Compagnia, scheda tecnica (tutto scritto in lingua inglese). Per ogni Compagnia selezionata, saranno ospitate fino ad un massimo di 12 persone per tutta la durata del Festival; eventuali accompagnatori potranno usufruire di convenzioni alberghiere. Scadenza delle domande: il 20 settembre 2007.

L'ESTATE INTERNAZIONALE

Sarà un'estate bellissima, e con un'esperienza indimenticabile, quella che trascorreranno tre nostre compagnie selezionate per partecipare ai Festival Internazionali di Masan (Corea del Sud), di Mont-Laurier (Canada) e Tunisi.

La Compagnia **Costellazione** di Formia, dal 27 luglio al 5 agosto, sarà in Corea del Sud al **Festival Internazionale del Teatro Amatoriale di Masan** e presenterà *"Il folle"*, spettacolo già premiato al Sele D'Oro di Oliveto Citra lo scorso anno. La partecipazione di 19 compagnie provenienti da tutto il mondo assicura al Festival coreano successo e prestigio, e gli amici di Formia, già ambasciatori del teatro di ricerca in Belgio nel 2006, matureranno un'altra grande esperienza internazionale.

La Compagnia **Malocchi & Profumi** di Forlì sarà, dal 5 all'11 settembre, al **Festival Internazionale di Mont-Laurier** in Quebec (Canada). Questo Festival ha ricevuto domande da 93 compagnie di tutto il mondo ed essere riusciti ad entrare nel novero delle 15 prescelte è motivo di orgoglio per la Compagnia forlivese e per tutto il teatro italiano. Una

grande occasione, quindi, per questa Compagnia che ha già maturato diverse esperienze fuori dai confini nazionali.

La Compagnia **Le Sibille** di Tolentino (Macerata) si sta, invece, preparando per sbarcare al **Festival Internazionale di Tunisi**, un appuntamento riservato ai giovani che, pieni di entusiasmo, dal 14 al 19 agosto, invaderanno la vicina Tunisia per un'esperienza piena di cultura, di storia, di umana solidarietà... e di tanto sole. La Compagnia Le Sibille presenterà *"Yerma"*, di Federico Garcia Lorca, dopo aver ricevuto a Bolzano il Premio della giuria del Festival Nazionale Il Mascherone e siamo sicuri che anche i nostri amici tunisini apprezzeranno il lavoro di Laura De Sanctis e di tutta la compagnia. (Q.R.)

"UNPREDICTABLE PLAYS"

Nello scorso mese di aprile, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Manhattan (N.Y.C.) è stata presentata la raccolta *"Unpredictable plays"* (*"Il teatro dell'imprevedibile"*) del commediografo **Mario Fratti**, nato a L'Aquila, il 5 luglio 1927, trasferitosi a New York nel 1963, dove ha insegnato Letteratura Italiana all'Hunter College.

L'ispirazione Mario Fratti la prende sempre da situazioni reali, la trova ad ogni angolo di strada che percorre ed incentra ogni sua opera sempre sulla persona, sul comportamento. Come dice di aver imparato da Tennessee Williams: *"un terzo di ciò che scrivo è autobiografia, un terzo è cronaca ed il rimanente terzo è immaginazione"*. La somma di questi fattori va a creare il suo teatro dell'imprevedibile.

Lo sguardo di Fratti sui personaggi si distingue per la capacità di cogliere in anticipo le profonde differenze dell'animo femminile da quello maschile, la loro diversa modalità nell'affrontare le situazioni, come l'inevitabile vittoria del ruolo femminile in ogni sua opera.

La sua narrazione è assolutamente universale, riconducibile ad ogni persona e cultura, volta a divertire ma soprattutto ad educare perché la sua opera esprime quelle verità etiche e politiche, messe al servizio del pubblico, che tentano di raccontare i problemi del mondo.

La semplicità di linguaggio delle sue opere tradisce la predilezione di Fratti per la cultura e la lingua anglosassone che, con il suo monosillabico esprimersi, agevola la riduzione dell'inutile dispendio di parole cui sono abituati gli abitanti del 'vecchio continente'.

"Scrivere una commedia o un dramma è un po' come partorire: ci vogliono mesi di preparazione e concentrazione, pensando al dialogo, la storia e quant'altro verrà messo in scena. Poi lo si scrive in tempo brevissimo, in quanto è già tutto pronto nell'immaginario... Poi lo si lascia un po' lì, lo si dimentica fino a riprenderlo successivamente per rileggerlo tutto in trenta giorni, non uno di più. E tutto questo è incredibilmente facile".

La raccolta *"Unpredictable plays"* (*"Il teatro dell'imprevedibile"*) è pubblicata dall'editore The New York Theatre Experience, Inc. - PO Box 1606 - Murray Hill Station - New York, N.Y. 10156 - info@nyte.org.





U.I.L.T. CALABRIA

Presidente Carlo Capria
Via Messina, 1 - 89013 Gioia Tauro (Reggio Calabria)
0966.501234 (tel.) - 333.4898831 (cell.)
130350@libero.it



U.I.L.T. CAMPANIA

Presidente Antonio Palumbo
Via G. Leopardi, 14 - 80027 Frattamaggiore (Napoli)
081.8341379 (tel.) - 338.8673006 (cell.)
antonio.palumbo1940@alice.it
Segretario Vito Cosimato
Corso Caracciolo, 25 - 84085 Mercato San Severino (Salerno)
349.5265419 (cell.)
vitocosimato@virgilio.it



PREMIO TORRE D'ORO CITTÀ DI VICO EQUENSE VI edizione

La sera del 28 aprile è stato assegnato il **Premio Torre d'Oro - Città di Vico Equense, Festival Nazionale del Teatro Comico** riservato alle compagnie amatoriali ed organizzato dall'Associazione **Teatro Mio**.

La serata si è svolta presso Teatro Mio in Vico Equense (Napoli) ed ha visto la partecipazione, oltre che del pubblico, anche dei rappresentanti di tutte le compagnie partecipanti. Prima della premiazione vera e propria, gli intervenuti hanno potuto assistere ad un corto teatrale presentato da Olimpia Alvino e Sebastiano Coticelli, intitolato "**Nemesi's**" (liberamente tratto dal romanzo di Mastriani intitolato *Medea di porta Medina*) e ad una breve *performance* di Paolo Caiazzo, ospite d'onore, che ha ricevuto dalle mani di Bruno Alvino, Presidente di Teatro Mio, la tessera d'argento di socio onorario. Se "**Nemesi's**", che lanciava la prossima rassegna denominata **Anima Mundi-Teatro d'esplor... azione**, era un pezzo di teatro sperimentale (molto apprezzato dal pubblico in sala), l'intervento del cabarettista napoletano è stato, senza dubbio, un grande momento di autentica comicità, che ha donato ai rappresentanti delle compagnie lo spirito giusto per assistere alla premiazione.

La Giuria ha assegnato i seguenti premi:
Premio Miglior Attore a **Roberto Percoco** del **Piccolo Teatro Città di Terracina**, per l'interpretazione di François Pignon in "**La cena dei cretini**" di Francis Veber;
Premio Miglior Attrice a **Loredana Postiglione** del **Giddivvi Teatro** di Napoli, per l'interpretazione di Norma Javarone in "**Pe' mezz'ora 'e sfizio**" di Sami Fayad;
Premio alla Regia a **Roberto Percoco** del **Piccolo Teatro Città di Terracina** per "**La cena dei cretini**".

Infine, assegnato solo ed esclusivamente con i voti del pubblico, il **Premio Torre d'Oro** è andato al **Giddivvi Teatro** per lo spettacolo "**Pe' mezz'ora 'e sfizio**" di Sami Fayad, diretto da Angelo Virnicchi.

Le altre Compagnie in concorso, che si sono succedute da novembre ad aprile sulle tavole del palcoscenico del Teatro Mio, sono state: Compagnia **Barattolo** di Napoli con "**Questi fantasmi**" di Eduardo De Filippo; Compagnia **Dei Teatranti** di Bisceglie con "**Sorelle zitelle, spose novelle**"; Compagnia **Il Tentativo** di Napoli con "**Bido Palionis**" da Plauto; Compagnia **Chi M'o Ffa Fa'** di Giugliano con "**Vado per vedove**" di G. Marotta. Soddisfacente il risultato per tutte, visto che dalla classifica è emerso che i sei spettacoli in concorso erano raggruppati in pochi centesimi di voto. L'Associazione **Teatro Mio**, organizzatrice del Premio Torre d'Oro, il 12 novembre aveva aperto il Festival con "**Mo-menti di... versi**", *recital* di presentazione del volume di poesie di Bruno Alvino; successivamente, a dicembre e gennaio, aveva più volte replicato "**Lo malato immaginario**" da Molière e, tra marzo ed aprile, "**Non ti pago**" di Eduardo De Filippo.

Soddisfatti Tina Novello, Luisa Russo, Natalino Di Guida e Bruno Alvino, dirigenti dell'Associazione **Teatro Mio**, che hanno potuto dimostrare al proprio pubblico quanto valido sia il teatro amatoriale e quanto non indispensabile sia assegnare premi. Il motto di Teatro Mio è: "**Essere tutti bravi, senza necessariamente individuare il più bravo**".

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO MIO
Corso Filangeri, 158 - Vico Equense (Napoli)
tel. 081.8016709
info@teatromio.it
www.teatromio.it

III edizione R.S.&T. alla ricerca di una didattica del teatro

La **Rassegna Nazionale Scuola&Teatro** di Campagna (Salerno), nata da un'idea del **Teatro dei Dioscuri**, si pone, nel panorama nazionale, come appuntamento annuale in cui sono presentati spettacoli prodotti dalla Scuola o da Laboratori extrascolastici che perseguono finalità di teatro educativo. Vi possono partecipare scuole di ogni ordine e grado che rappresentino spettacoli messi in scena da alunni ed insegnanti, con l'eventuale collaborazione di operatori teatrali.

La manifestazione è sostenuta dall'Amministrazione Comunale e vede firmatarie dell'Intesa di Programma le cinque scuole del Comune (Istituto "Giulio Cesare Capaccio"; Istituto "Giovanni Palatucci"; Istituto "Ernesto Barretta"; Istituto "Teresa Confalonieri"; I.P.I.A. "Giordano Bruno") e la Pro Loco Città di Campagna. La R.S.&T. gode anche del patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del Comitato di Salerno dell'U.N.I.C.E.F. Oltre al Comune di Campagna, che sostiene direttamente la manifestazione, contribuiscono alla sua realizzazione: la Regione Campania; la Provincia di Salerno; l'Ente Provinciale per il Turismo; l'Unione Italiana Libero Teatro; la U.I.L.T. Campania; il Piano di Zona - Ambito S 5 di Eboli.

Ogni anno la Rassegna Nazionale Scuola&Teatro propone

un tema diverso; le scuole partecipanti devono rispettare la tematica prescelta e devono presentare spettacoli realizzati nell'anno scolastico in corso.

La R.S.&T. si articola in una serie di attività, tutte strettamente interconnesse tra di loro e tutte finalizzate allo sviluppo di un valido e duraturo percorso di Teatro Educativo: rappresentazione e visione degli spettacoli delle scuole in concorso; laboratori teatrali, espressivi e manipolativi, tenuti da operatori esperti del settore; convegni, seminari e momenti di discussione su Scuola&Teatro, con il coinvolgimento reciproco di alunni ed insegnanti; visite guidate sul territorio di Campania, città situata in un contesto di grande interesse geografico e di forte attrazione artistico-culturale.

La R.S.&T. si presenta come occasione di approfondimento nell'ambito della psicopedagogia, della drammaturgia, delle dinamiche sociali e di gruppo, come momento di lavoro per i teatranti-insegnanti e per gli insegnanti-teatranti, insomma come un attivo laboratorio di TeatrEducazione. La finalità del Teatro Educativo si percepisce a tutti i livelli: dall'attenzione dedicata al percorso e ai testi autoprodotti alla scelta di porre in essere attività laboratoriali congiunte tra alunni ed insegnanti, dalla formazione degli insegnanti stessi alla formazione permanente delle giurie, costituite da alunni e docenti delle scuole del Comune di Campania e dei Comuni del territorio.

La R.S.&T. prevede i seguenti riconoscimenti: Premio per la Scuola Primaria; Premio per la Scuola Secondaria di Primo Grado; Premio per la Scuola Secondaria di Secondo Grado; Premio per le Scuole del Comune di Campania; Premio per la Lingua Straniera (Inglese, Francese, Spagnolo); Premio "Biglietto di ritorno", che consente alla scuola vincitrice di essere ospitata gratuitamente a Campania e di essere ammessa alla successiva edizione. I premi prendono il nome dal **Castello Gerione** che sovrasta la città e sono offerti dalla U.I.L.T. e dalla U.I.L.T. Campania.

Dal 6 al 19 maggio si è svolta la terza edizione della R.S.&T. che ha dimostrato una buona prospettiva di crescita, sia per quanto concerne gli spettacoli in concorso, sempre più lontani dal vecchio modello "recitina di fine anno", sia per quanto riguarda la più complessa maturazione della giuria, che ha dimostrato una maggiore dimestichezza con gli strumenti del "vedere teatro" e una maggiore assimilazione dei principi del Teatro Educativo.

Quest'edizione ha visto in scena ben 25 spettacoli per un totale di 600 giovani attori, 4500 spettatori complessivi, 2000 persone coinvolte a tutti i livelli. Ben otto le regioni partecipanti: oltre alla Campania, il Piemonte, il Lazio, l'Umbria, la Sicilia, la Sardegna, la Calabria e la Puglia.

Particolarmente complesso, ma affrontato in tutte le sue sfaccettature, il tema di quest'edizione: "**Diversi, ma Uguali - La Diversità è la ricchezza dell'Umanità**".

Nella serata finale del 19 maggio, svoltasi nella cornice della Cattedrale Santa Maria della Pace di Campania, ospite d'onore l'attrice **Milena Vukotic**, sono stati assegnati i premi. La giuria, composta da alunni dei Licei Scientifici di Eboli e Buccino, della Scuola Primaria Salita Ripa di Eboli, della Scuola Media di Oliveto Citra, dell'Istituto Comprensivo di Serre, del Laboratorio Permanente di Teatro dei Dioscuri, ha attribuito il Premio per la Sezione Speciale delle Scuole di Campania al Liceo "**Teresa Confalonieri**" per lo spettacolo "**Diversità**".



Le giurie di alunni delle scuole di Campania hanno così attribuito i premi delle tre sezioni nazionali:

Premio per la Scuola Primaria al **Plesso Salita Ripa** per lo spettacolo "**Anime in viaggio**";

Premio per la Scuola Secondaria di Primo Grado alla **Scuola Media "Antonio Gramsci"** di Giugliano (Napoli) per lo spettacolo "**C'era un ragazzo...**";

Premio per la Scuola Secondaria di Secondo Grado all'**Istituto Tecnico Industriale "Franchetti"** di Città di Castello (Perugia) per lo spettacolo "**Cyrano di Bergerac**";

per la Sezione in Lingua Straniera ha ricevuto il Premio il **Liceo Scientifico "E. Medi"** di Barcellona (Messina), per lo spettacolo "**Solve the riddle**";

Premio "Biglietto di ritorno" all'**Istituto Professionale "Sandro Pertini"** di Crotona, per lo spettacolo "**Visioni di anime**".

Altre segnalazioni speciali, con motivazioni sempre afferenti al Teatro Educativo, sono state così attribuite:

miglior testo autoprodotta: all'**Istituto "Jacopo Sannazaro"** di Oliveto Citra, per lo spettacolo "**Niet Snek-Narf**";

per il lavoro di ricerca svolto durante il percorso: all'**Istituto di Maiori**, per lo spettacolo "**Sugli alberi d'ombrosa**";

per la cura dell'aspetto canoro: all'**Istituto "Ernesto Barretta"** di Valleggrini-Campagna, per lo spettacolo "**Incontriamoci con un musical**".

(Valentina Granito)

"PREFERISCO NAPULE 'E NA VOTE"

Ebbene sì, preferisce Napoli di una volta Pino Celli (Giuseppe Patricelli), autore e regista che, con la Compagnia **Noi Appassionati**, ha messo in scena ben 55 personaggi. Un'impresa ardua se si pensa alla varietà degli esordienti, diversi per età, professionalità ed impegno artistico, che, nello scorso mese di maggio, si sono succeduti sul palco del **Teatro Il Piccolo** ai Campi Flegrei di Napoli.

Ad apparire per primo sulla scena non poteva essere che **Pulcinella** che, fra sorrisi, pianti e invocazioni, è riuscito ad avere la concessione dall'aldilà per rivivere e far rivivere, al numeroso pubblico, vecchie scene e antiche melodie napo-



letane. A sipario aperto, all'inizio del primo e del secondo atto, gli spettatori sono entrati nel ricordo attraverso la tipica tarantella, eseguita dal corpo di ballo dei maestri Anna Cioffi e Michele Vacca, cantata da Antonietta Puja sulle note musicali di "Napule è na' canzone", e la classica e celebre "Rumba degli scugnizzi", ballata e cantata da Davide Saliva, mentre sullo sfondo si esibivano Alessio Russolillo e Fortuna Esposito.

Da qui il passo è stato celere ed incalzante: dal *Pazzariello*, antico personaggio napoletano impersonato da Bombolone, attore comico, ultimo rimasto della vecchia Napoli, che con la sua banda allegra e coreografica evocava storici momenti di remota comunicazione pubblicitaria, si è proceduto all'ascolto della sonora voce di Giruzziello di Santa Lucia, vecchio cantore di voci di venditori ambulanti, mentre entravano in scena 'o *scarparo*, i piccoli *scugnizzi* Giuseppe D'Andrea e Pasquale Troncone, 'a *mbagliaseggia*, l'*acquaiola* e 'a *capera* che introducevano lo spettatore in un ambiente di vita vissuta. Il tutto rallegrato da celebri e classiche canzoni napoletane, dalla poesia di Totò "L'acquaiola", recitata dal Celli, e dalle svariate figure maschili e femminili che comparivano dal vicolo per vendere pizze, pettini, ciliegie, taralli e perché no, scambiare vecchi oggetti col *sapunaro* per ricevere in cambio un pezzo di sapone.

"È la Napoli di un tempo" dice l'autore "ed io così preferisco ricordarla". Poco importa se c'è chi pettegola come Assunta 'a *capera*, chi, come la zingara, predice un futuro di corna e sofferenza o chi s'illude di diventare una grande *star* come Giarretella che, esasperata da un marito prepotente, si difende mordendolo e nemmeno chi deve sopportare una moglie sorda o chi, come Nunziatina, si preoccupa affinché la giovane figlia Mariarosa stia attenta quando esce col fidanzatino scansafatiche. Sono le scene di sempre: scene di gente semplice che vive di piccole cose e grandi speranze. Anche se fra i personaggi non mancano guappi come Vicienzo 'o *lione*, il *guappo* a cui si deve rispetto e obbedienza, Bambenella che passeggia per adescare clienti, Luisella che, nel periodo del secondo dopoguerra, dà alla

luce un bambino nero, lo spettatore non focalizza l'attenzione su ciò che i personaggi rappresentano, ma sulla loro sofferenza, le condizioni di vita e la loro nobiltà d'animo. È la Napoli di una volta, una Napoli in cui molto si risolveva con una parola di conforto, pazienza, rassegnazione o illusione per qualcosa che doveva venire. Una Napoli in cui spesso le parole della celebre canzone "Scurdammece ddo' passato simme 'e Napule pajsà" rappresentavano la fine di ogni discordia.

(Silvana Picardi)

COMPAGNIA NOI APPASSIONATI
 Via Marco Afelio, 230 - Napoli
 tel. 081.7662140
 patricelligiuseppe@tiscali.it

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

Presidente Ettore Rimondi
 Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
 051.344707 (tel.) 339.6655251 (cell.)
 ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
 Via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
 335.6092909 (cell.)
 francorsini@fastwebnet.it



"È ARRIVATA LA BUFERA"

Martedì 20 marzo, al Teatro Comunale di Dovadola, è arrivata la bufera della Compagnia **Proscena** di Forlì che ha presentato una divertente commedia con musiche di Gorni Kramer, Glenn Miller, D'Anzi, Panzeri, Rastelli, Consiglio, Galdieri e di altri celebri autori degli anni '30 e '40, sia italiani che stranieri.

"È arrivata la bufera" è il titolo della commedia che prende spunto dalla famosa canzone di Rascel per narrare le vicen-

de di una compagnia di attori e cantanti di avanspettacolo durante una sera di coprifuoco in casa del gerarca Italo Botta, dove sono stati invitati per intrattenere una platea composta dalle maggiori autorità italiane e tedesche. In attesa dell'arrivo degli ospiti, infatti, il gerarca conosce la compagnia e le manie degli attori: la scanzonata comicità di Corrado, sempre fuori dalla righe, i grossolani tentativi di mediazione di Gaetano, il tenore partenopeo, la ruspante semplicità della *soubrette* Antonia e i sagaci interventi delle due ragazze di provincia al seguito della compagnia, che insieme ad Antonia ricordano il Trio Lescano. Interviene anche la moglie del gerarca, ricca possidente di terre, aristocratica, ma donna di campagna, che in casa comanda su tutto e su tutti, soprattutto sul marito. A complicare gli eventi l'arrivo di un *marine* americano e di un nazista in fuga dal nemico che non troverà aiuto nell'alleato fascista, ma sarà, invece, legato e imbavagliato per essere offerto, appunto, al nemico come merce di scambio.

Ne scaturisce un divertente affresco storico visto attraverso l'occhio deformante degli artisti nel quale, alle storie di vita quotidiana e di fame, s'intrecciano gli aneddoti e le canzoni del periodo, da "Tulipan" a "Pippo non lo sa", "Maramao perché sei morto", "Ma le gambe", "Ma l'amore no" e tante altre.

Del cast fanno parte: Pier Giuseppe Bertaccini, a tutti noto con il nome d'arte di "Sgabanzaza", che da oltre trent'anni diverte le platee d'Italia con i suoi spettacoli comici; Maurizio Tassani, tenore di nome e di fatto; Giampiero Bartolini, il gerarca; Silvia De Petris e Beatrice Buffadini attrici forlivesi formatesi al *musical* presso la B.S.M.T. di Bologna, rispettivamente la moglie del gerarca e la *soubrette* Antonia; Selanna Martorana e Alessandra Casadei, le due ragazze di provincia; Stefano Vermiglio, il *marine*; Roberto Giuffrida, il nazista. La direzione musicale è di Marco Versari, gli arrangiamenti di Gianni Ghetti. Il testo, del tutto originale, è di Lara Mengozzi che firma anche la regia.

Lo spettacolo era in cartellone per la rassegna "Di scena in scena", organizzata dalle associazioni Proscena e Malocchi & Profumi, in collaborazione con la U.I.L.T. Emilia-Romagna, resa possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì che ha sostenuto l'iniziativa.

COMPAGNIA PROSCENA
Via Trentola, 66 - Forlì
tel. 0543.774390
laramengozzi@virgilio.it
www.proscena.it



La COMPAGNIA PROSCENA in *È arrivata la bufera*.

SCANNIAMO IL TEATRO

tre giorni di studio e formazione

14, 15 e 16 settembre

Istituto Emiliani

Fognano di Brisighella (Ravenna)

I docenti e gli stages:

Training fisico dell'attore

Roberta Ranieri

I fondamentali del teatro

Loretta Giovanetti

Il lavoro sul personaggio

Natalia Florenskaia

Trucco teatrale

Annamaria Apollonia Tolo

Spazio, luci, regia

Massimo Manini e Franco Campioni

Le iscrizioni per lettera o e-mail si ricevono fino al 30 giugno 2007 e sono accettate e confermate in base alla disponibilità dei posti che sono: n. 10 per *Training fisico dell'attore*; n. 15 per *I fondamentali del teatro*; n. 15 per *Il lavoro sul personaggio*; n. 15 per *Trucco teatrale*; n. 20 per *Spazio, luci, regia*.

Referente per le iscrizioni

Segretario Regionale U.I.L.T. Franco Orsini

Via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

francorsini@fastwebnet.it

FESTIVAL REGIONALE DEL CORTO TEATRALE

SEIXOTTO

edizione 2007

L'Associazione Culturale **La Pecheronza** organizza la terza edizione del **Festival SEIXOTTO, rassegna di corti teatrali a tema**. Al Festival possono partecipare tutte le compagnie e gruppi teatrali non professionistici residenti nel territorio della Regione Emilia Romagna regolarmente iscritti a U.I.L.T. o F.I.T.A.

Caratteristiche degli spettacoli da presentare: tema: **horror**; genere: libero (comico, drammatico, musicale, ecc.); durata dello spettacolo: compreso tra i sei e i dieci minuti; scenografie e oggettistica: montate e smontate in tre minuti.

Il Festival si terrà la sera del **31 ottobre 2007** presso il locale **D.L.F. Vecchia Stazione di Forlì**, dotato di palco (mt. 7x3) rialzato e senza sipario, con quinte fisse e fondale nero, dotato di impianto luci (*standard*, uguale per tutte le compagnie), impianto audio e regia sul palco.

Le domande di partecipazione (su carta semplice intestata), vanno indirizzate a: **Comitato Organizzatore del Festival SEIXOTTO - c/o Associazione La Pecheronza, Piero De Lorenzi, Via Bleriot, 12 - 47100 Forlì.**

Le domande dovranno essere spedite a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento e pervenire **entro il 15 settembre 2007.**

Le domande, firmate dal legale rappresentante della compagnia, devono contenere, a pena di irricevibilità: 1) nome dell'autore e titolo delle opere che si intendono proporre al Festival; 2) elenco completo, per ogni spettacolo presentato, del *cast* artistico compreso i tecnici, con l'indicazione, a fianco di ciascuno, degli estremi della tessera sociale che dà diritto alla copertura assicurativa; 3) videoregistrazione in DVD o VHS del lavoro presentato (le videoregistrazioni non verranno restituite, ma conservate presso l'archivio del Festival); 4) scheda informativa sull'attività della compagnia, indicando partita I.V.A. e/o Codice Fiscale, recapito ed eventuale e-mail; 5) scheda informativa sullo spettacolo presentato; 6) attestato di versamento della quota d'iscrizione di € 20,00 tramite bonifico bancario su c.c. 100102235 c/o Credito di Romagna (ABI 03273 - CAB 13201) intestato all'Associazione Culturale La Pecheronza di Forlì; 7) generalità complete del rappresentante della compagnia con recapiti telefonici, orari di reperibilità e indirizzo e-mail; 8) copia di attestato di iscrizione della compagnia per l'anno in corso alla U.I.L.T. o alla F.I.T.A. ai fini del N.O. Agibilità Ministero Turismo Spettacolo, E.N.P.A.L.S. e copertura assicurativa; 9) autodichiarazione del legale rappresentante di conformità del materiale utilizzato (scenografie, costumi, attrezzi, arredi, ecc.) alle vigenti normative. Ogni gruppo può iscrivere uno o più lavori.

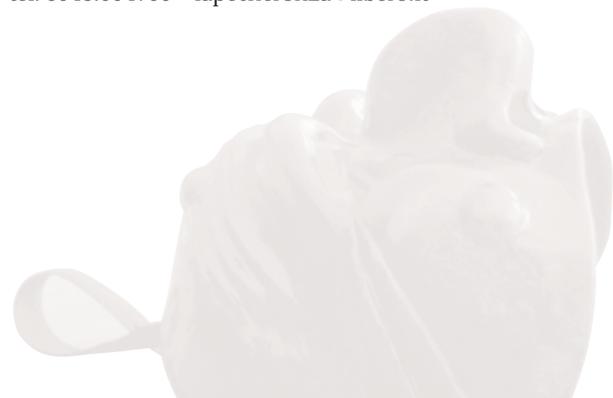
Dal 15 settembre al 25 settembre 2007 il C.O. selezionerà i migliori spettacoli finalisti e comunicherà ai gruppi prescelti la partecipazione alla fase finale unitamente alla scaletta di rappresentazione.

Il gruppo vincitore verrà determinato dal giudizio del pubblico in sala e da una Giuria Tecnica.

Allo spettacolo vincitore verrà attribuito un premio di € 300,00.

ASSOCIAZIONE LA PECHERONZA

Piero De Lorenzi: Via Bleriot, 12 - 47100 Forlì
tel. 0543.554755 - lapecheronza@libero.it



BUON COMPLEANNO!

Si festeggiano i primi vent'anni di attività della **Compagnia Bolognese di Marco Masetti**.

Bolognese d.o.c., con origini petroniane che si perdono nella notte dei tempi, Masetti ha avuto la fortuna di nascere e di crescere in una famiglia dove non ci si è mai vergognati di parlare in dialetto, assimilandolo così in ogni sua piccola sfumatura fin dalla più tenera età. Per natura predisposto all'osservazione dei personaggi che lo circondano e alla loro imitazione, Masetti ricorda di essersi prodotto in piccoli *sketches* fin dagli anni delle elementari, poi, in quelli del liceo, fino ad arrivare all'ambiente di lavoro dove la materia prima a cui attingere era tanta e dove finì per distinguersi più come *showman* che come professionista del settore in cui operava. Ed è così che, forse inconsciamente, Masetti ha iniziato a recitare. La vera svolta si avrà poi in età matura. L'epoca è la fine degli anni Ottanta, l'ambiente... l'osteria di un paesino dell'appennino bolognese dove Masetti ha fissato la sua seconda residenza, il momento... un beato e satollo dopocena all'insegna di 'quello buono' ed infine un gruppo di amici che, affascinati dalle sue *performance* dialettali, lo stimolano ad uscire da quel ristretto ambito per impegnarsi in qualche cosa di 'più grande'.

Prima il sagrato della chiesa parrocchiale poi le piazze dei paesi vicini per approdare, infine, sul palcoscenico di un vero teatro, quello del paese capoluogo. Di lì alla discesa in città il passo è stato breve, non prima, però, di essere andati dal notaio per dare veste giuridica alla neonata Compagnia: una compagnia teatrale di successo può nascere anche in questo modo.

Così almeno è stato per Masetti che, da animatore di gaie serate all'osteria, si è trovato ad essere a capo di un gruppo di entusiasti cultori del teatro dialettale. Il tempo, grande modificatore di tutte le cose, non ha risparmiato la Compagnia Masetti. Il gruppo inizialmente formatosi è andato via via assumendo nuovi connotati: nuovi personaggi sono entrati mentre altri sono usciti andando ad incrementare l'organico di altre Compagnie o dando vita loro stessi a nuove Compagnie.

Il repertorio, formato in principio da atti unici recuperati dalla tradizione popolare, si è andato arricchendo di nuovi lavori, scritti dallo stesso Masetti o da alcuni componenti il gruppo, nei quali ci si sforza di ricreare sulla scena personaggi e situazioni dei nostri giorni in cui lo spettatore possa facilmente identificarsi. Volutamente trascurato è il fin troppo inflazionato repertorio Testoniano, giudicato non più aderente alla nostra realtà, e nel quale, specie il pubblico giovanile verso cui sono rivolte le attenzioni della Compagnia, stenta a riconoscersi.

Insegnante di dialetto e teatro dialettale per tre anni consecutivi presso l'Università "Primo Levi", Masetti è riuscito ad infondere nei suoi allievi la passione, oltre che per il teatro, per quella che considera una vera e propria lingua.

Auguri, Marco Masetti, a te e alla tua Compagnia per tanti anni ancora di vita teatrale e di successi.

COMPAGNIA BOLOGNESE DI MARCO MASETTI

Via Nicolò dall'Arca, 53 - Bologna

tel. 051.366127

michele.masetti2@tin.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
0481.33664 (tel.) - 0481.549494 (fax)
fontaninim@libero.it



U.I.L.T. LAZIO

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
06.70453308 (tel.) - 06.77206257 (fax) - 335.5902231 (cell.)
stefania.zuccari@libero.it



Segretario Antonio Perelli
Via Ludovico Di Breme, 102 - 00137 Roma
06.77206257 (fax) - 329.3826899 (cell.)
perant@alice.it

“IL CAPPELLO DI CARTA”

Lo spettacolo “*Il cappello di carta*”, testo di Giovanni Clementi, portato in scena dall’Associazione **Linea di Confine**, per la regia di Roberto Belli e l’interpretazione di Angelo De Angelis, Massimo Provinciali, Rita Grasso, Marco Caieta, Paola Sammartino, Aurora Mascheretti, Patrizio Pucello, ha dominato l’edizione 2007 del **Premio “Giorgio Totola”** vincendo tre significativi premi: miglior spettacolo, miglior spettacolo per la Giuria Giovani, miglior testo.

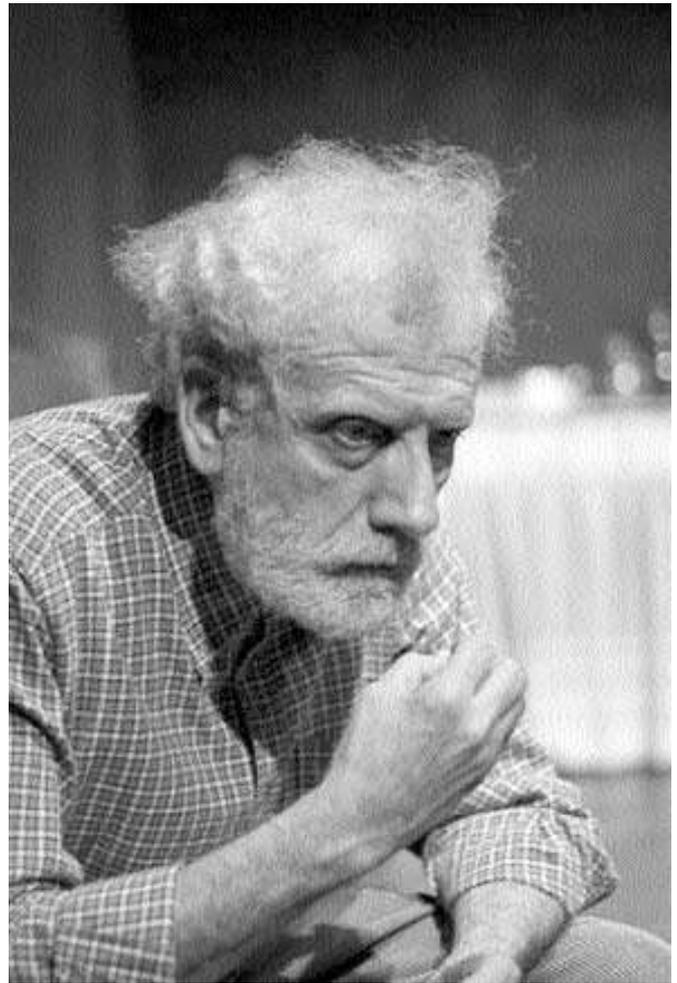
Motivazione premio miglior spettacolo: *Una riuscita e perfetta sincronia tra linguaggio drammatico ed elaborazione scenica, permette lo straordinario esito di uno spettacolo che fra le tante sue qualità – la semplicità e l’efficacia recitativa di tutti gli interpreti, una regia attenta ai più minuti dettagli del “dire” come del “movimento”, un ritmo vero e costante nel succedersi delle scene – afferma soprattutto quella di un realismo concreto e magico, che sembra derivare direttamente dalla lezione dei grandi maestri come Stanislavskij ed Eduardo.*

Motivazione premio miglior spettacolo assegnato dalla Giuria Giovani: *La Giuria Giovani del Laboratorio Teatrale dell’Università di Verona assegna il premio come miglior spettacolo a “Il cappello di carta” per la resa fedele di una realtà tragicomica, rappresentata con ricercatezza e misura, senza scadere in patetismi o macchiette; per l’introduzione non invasiva di una dimensione dialettale dell’esistenza dei personaggi; per l’ottimo livello raggiunto da tutti gli elementi della rappresentazione teatrale e, in particolare, dalla prestazione collettiva degli attori e dal godibile e, a tratti, poetico realismo del testo.*

Motivazione premio miglior testo: *Un linguaggio teatrale semplice e immediato, coltivato sul terreno difficile del parlato quotidiano, contribuisce a dare forte spessore drammatico ed emozionante senso teatrale ad una vicenda di vita familiare in cui ansie e bisogni individuali, dolori e gioie, speranze e piccole utopie trovano, attraverso la “voce” dei personaggi, il loro irrinunciabile dialogare, una dimensione “altra” che riesce a trasformare la piccola cronaca dei tanti fatti narrati e rappresentati in un pezzo di Storia vera, di teatro autentico.*

Note sullo spettacolo

Una famiglia proletaria romana immersa nella propria domestica quotidianità mentre fuori “si fa la storia”. È un giorno qualunque di luglio del 1943. Beh, per la precisione



è mercoledì 14 luglio. Un giorno qualunque, appunto. La radio trasmette musiche allegre che fanno venir voglia di ballare. Ma fuori c’è la guerra e le giornate vissute durante la guerra sono, da tempo, innumerevoli e soprattutto ordinarie. L’Italia ha mosso le sue pedine sulla scacchiera bellica ormai da tre anni ma la prossima mossa, lo scacco matto, potrebbe essere del nemico. Già, l’Italia... ma gli italiani? Com’è vivere la guerra, o meglio nella guerra, quando non si è chiamati ad essere i protagonisti, quando semplicemente ci si trova? Qual è la guerra per gli anonimi? Come si trasforma questo fuori quando si è dentro? O meglio, come si vive dentro quel fuori?

“È annata via ‘a luce. Ma che, bombardeno?”. Forse. Potrebbe essere. La sirena emette il suo atroce richiamo. Eppure non sa di anticipazione apocalittica di un evento ineluttabile e pernicioso. È semplicemente normale quando il grido del pericolo si è fatto quotidiano. La possibilità è all’ordine del giorno. Lo stato di allarme e di guerra si è fatto sfondo e lo sfondo diviene ambiente. *Habitat*. Si convive. Si impara a convivere con la guerra, le sue ristrettezze, le sue povertà, le sue sofferenze... e tutto diviene straordinariamente ridotto a un osso... di seppia, all’essenza, alla sopravvivenza: “Già magnamo poco, armeno dormimo”. Allora c’è la vita, quella di tutti i giorni, un’altalena tra comicità e dramma, tra complicità e tensioni, tra amori e illusioni, tra progetti e speranze, tra desideri e necessità... L’atmosfera è quella di un neo-

realismo *ante litteram* che interpella, che chiama ad esserci, ad affacciarsi su di un passato che in questa famiglia rivive come presente.

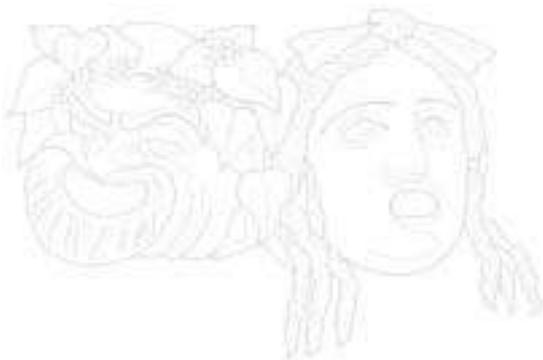
La piccola storia di questa gente comune che si mescola con la storia dei grandi, nel bombardamento di San Lorenzo: "Era 'n macello. Tutti i palazzi sventrati, la ggente che strillava...", nella caduta del Governo Mussolini proprio mentre ignoti ladri "se so' rubbati li pommidori dall'orto", nell'armistizio annunciato l'otto settembre da Badoglio, nel rastrellamento del ghetto del sedici ottobre: "I tedeschi li fanno sali sui camion, chi strilla, chi piagne. "Aiutatece" facevano". Quotidianità involontariamente comica di chi, ormai assuefatto alla guerra, vive come se tutto fosse assolutamente normale. Una quotidianità che si fa storia. Quella storia che anziché essere letta può ancora essere ascoltata. A noi la scelta di poterne essere i custodi e i testimoni.

Note di regia

Abitiamo un presente fatto di assoluti, senza un prima né un dopo. Abitiamo un tempo della comunicazione che nega la domanda, la possibilità di sapere e, dunque, di chiedere. Ma se non c'è domanda, non c'è risposta. Non c'è dialogo, ascolto, incontro. Solo solitudini in collisione. Eppure... "Il cappello di carta" è un'immagine ingiallita e abbandonata di una storia qualunque, di un passato mai conosciuto semplicemente perché mai ascoltato. Se oggi si è fatto narrazione emozionata è perché qualcuno, insieme a me, ha creduto nell'importanza della comunità, della condivisione e della tradizione. Dubbiosi delle verità artefatte, delle notizie confezionate, del verbo indiscusso del girone mediatico, siamo usciti allo scoperto, nel groviglio delle strade, incerti sì, ma fiduciosi di incontrare una realtà vera perché vissuta. E i "non visti" ci hanno sorpreso con i loro occhi e catturato con le loro voci mute. "Il cappello di carta" è, infatti, la storia di chi la Seconda Guerra Mondiale, la nostra guerra, l'ha vissuta ma non l'ha scelta: una comune famiglia romana, sullo sfondo di una realtà bellica ormai quotidiana, vuol vivere e sa vivere il proprio tempo, in un'altalena tra comicità e dramma, complicità e tensioni, illusioni e sogni, privazioni e speranze. Uomini e donne che hanno sudato passione, che hanno mangiato sofferenza, che hanno rincorso e morso la vita. E per amore della vita hanno sorriso e scherzato con la morte. La piccola quotidianità si è fatta Storia. Una storia che anziché essere letta può ancora essere ascoltata. La storia di un nonno, il nostro. Del suo dono: il suo racconto.

(Roberto Belli)

ASSOCIAZIONE CULTURALE LINEA DI CONFINE
Via S. Martino, 21 - 00015 Monterotondo (Roma)
info@lineadiconfine.eu
www.lineadiconfine.eu



U.I.L.T. LIGURIA

Presidente Chiara Giribaldi
Lungomare C. Colombo, 178 - 18100 Imperia
0183.62709 (tel.) - 339.7690679 (cell.)
uilt.liguria@fastwebnet.it



FESTIVAL NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA DI IMPERIA

Venerdì 4 maggio, al Teatro Cavour di Imperia, si è conclusa la **V edizione del Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Imperia**. Un grande afflusso di pubblico e la partecipazione delle autorità cittadine hanno dato lustro alla serata, durante la quale la Compagnia **I Cattivi di Cuore**, che ha curato la direzione artistica del Festival, ha presentato il nuovo allestimento "**Le muse orfane**", dramma familiare di forte impatto emotivo del giovane esponente della drammaturgia canadese Michel Marc Bouchard, per la regia di Gino Brusco.

Allo spettacolo è seguita la cerimonia di premiazione dei partecipanti al Festival cui hanno presenziato il prefetto Maccari, il questore Sarlo, il vicesindaco Strescino, il consigliere provinciale Raineri, l'assessore Baudena, il presidente dell'associazione Imperiateatro (che ha curato l'organizzazione tecnica) Luca Volpe, il rappresentante della Fondazione CA.RI.GE. (sponsor della manifestazione) Garibbo, nonché il segretario nazionale della U.I.L.T. Loris Frazza, il professor Eugenio Buonaccorsi, preside del D.A.M.S. di Imperia e presidente onorario del festival.

La Giuria, guidata dal professor Roberto Trovato, docente di drammaturgia al D.A.M.S. e composta da Elsa Ronzini Scajola, presidente onorario dell'associazione Imperiateatro, Fiorella Maccari, saggista, Adele Marini, scrittrice, Diego David, giornalista, Marco Vallarano, scrittore e giornalista, ha assegnato i seguenti premi:

Miglior spettacolo: "**Scherzi d'amore in salsa tragica**" dell'**Accademia Campogalliani** di Mantova: *Agile e intelligente, lo spettacolo appare il migliore per la chiarezza, il nitore e la precisione dello stile e per l'equilibrata orchestrazione degli interpreti, ognuno dei quali offre una recitazione intensa e convincente. La rappresentazione, che si segnala per un efficace senso del ritmo e un'eccellente scenografia e per i costumi accurati, fa emergere i tratti caratterizzanti dei testi brevi di Anton Cechov: l'intelligenza e la finezza. Con questi elementi il drammaturgo russo fa vivere, in una forma drammatica rigorosa e in un sobrio linguaggio familiare, semplici fatti quotidiani.*

Miglior regia: **Massimo Manini** con lo spettacolo "**(Bologna) 2 agosto: 10.25**" della Compagnia **Piccoli Trasporti Teatrali** di Castenaso (Bologna): *La regia di Massimo Manini si caratterizza per l'interazione fra diversi linguaggi: proiezioni video, immagini, suoni e voci che si mescolano ai movimenti, ai gesti e alle parole dell'unico personaggio in scena, un anziano "vestito del tempo passato", che vaga nello spazio della propria mente come un'ombra confusa tra le macerie. La regia di Massimo Manini, unico interprete di questo testo, da lui scritto e diretto, valorizza una pièce originale e fuori dagli schemi tesa a sollecitare la voglia di resistere alle ingiustizie.*

Miglior attore protagonista: **Giorgio Avanzini** nel ruolo di Barney in "**L'ultimo degli amanti focolosi**" di Neil Simon, presentato dalla Compagnia **Piccolo Teatro del Garda** di Bardolino: *In questa pièce, che conferma come Simon sia un*



Il G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA in *Il trigamo*.

grande inventore di situazioni, personaggi e splendide battute, il protagonista, per uscire dalla solita e deludente vita di tutti i giorni, cerca, peraltro senza riuscirci, di sedurre in rapida successione tre diversi tipi di donna. Giorgio Avanzini rende il personaggio da lui interpretato con intelligenza, mettendone in luce i moti e graduandone con abilità le reazioni e i sentimenti. Miglior attrice protagonista: Lisa Cantini nel ruolo di Tarsilla Tettamanzi ne "Il trigamo" di Piero Chiara e Aldo Trionfo, allestito dalla Compagnia G.A.D. Città di Pistoia: In questa commedia divertente, abile adattamento del romanzo La spartizione di Piero Chiara, Lisa Cantini, arguta e convincente, rende con incisiva naturalezza, il carattere della più giovane e vitale delle tre sorelle Tettamanzi, oggetto dell'amore di Emerenziano Paronzini, esempio di una prorompente virilità fascista.

Miglior attore non protagonista: Mauro Formica nel ruolo di Apples in "Un cappello pieno di pioggia" di Michael Gazo, portato in scena dalla Compagnia Al Castello di Foligno: Mauro Formica si segnala per la misura, la sobrietà e l'ironia con cui rende il personaggio di Apples. Inserito in una compagine affiatata rende con un grande senso del ritmo e una felice presenza scenica il ruolo di un personaggio che tira le fila della pièce.

Miglior attrice non protagonista: Rita Trebbiani, della Compagnia La Piccola Ribalta di Civitanova Marche, nel ruolo dell'intrigante Frosina ne "L'avarò" di Molière: Per l'abilità con cui restituisce in maniera fresca, semplice ed efficace la parte di una ruffiana capace di prendersi gioco di Arpagone, il protagonista, attraverso l'adulazione. L'attrice si segnala per aver offerto una campionatura di effetti comici di buona fattura.



U.I.L.T. LOMBARDIA

Presidente Luigi Ariotta
Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
02.5520704 (tel.) - 339.16224055 (cell.)
ariotta.luigi@creval.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mantova)
0376.280378 (tel.) - 347.3108695 (cell.)
claudiotorelli2@virgilio.it



Teatro "Giuditta Pasta" di Saronno Progetto Teatro Educazione 2006/2007 CAMPUS ESTIVO DI FORMAZIONE TEATRALE giugno-luglio 2007

Il Teatro "Giuditta Pasta" propone, anche quest'anno, una serie di attività estive di laboratorio articolate nelle sezioni di teatro e danza. Le attività si svolgeranno nel periodo giugno-luglio 2007 sul palcoscenico del Teatro "Giuditta Pasta".

Istituzioni di regia teatrale: dal testo alla messinscena
Docente: **prof. Gaetano Oliva**

Obiettivi. Il percorso formativo intende, innanzitutto, fornire conoscenze riguardanti l'estetica teatrale attraverso l'analisi del pensiero dei principali registi pedagoghi del Novecento; inoltre, vuole indicare una possibile chiave di lettura per dare forma a progetti creativi in educazione alla teatralità mediante l'acquisizione di strumenti teorico-pratici per comprendere meglio e a fondo la regia teatrale.
Destinatari. Il taglio didattico utilizzato rende il percorso idoneo ad educatori alla teatralità, a laureati con specializzazione in teatro, registi, attori, operatori teatrali.

Durata. Il percorso formativo si svolgerà nella seconda metà di luglio 2007 e si svilupperà in cinque incontri giornalieri dalle ore 9.00 alle ore 18.00, per un totale di 40 ore.
Calendario. I incontro: venerdì 13 luglio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; II incontro: sabato 14 luglio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; III incontro: venerdì 20 luglio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; IV incontro: sabato 21 luglio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; V incontro: venerdì 27 luglio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Numero massimo di partecipanti: 25 persone.

I linguaggi della comunicazione teatrale: il laboratorio
Docente: **dott.ssa Serena Pilotto**

Obiettivi. Il percorso formativo intende fornire una conoscenza di base e gli strumenti teorico-pratici per comprendere meglio e a fondo il fenomeno teatrale.

Destinatari. Il taglio didattico utilizzato rende il percorso idoneo agli insegnanti che intendono acquisire uno strumento didattico innovativo, ma anche a coloro che praticano il teatro per passione o che desiderano avvicinarsi in prima persona al "fare teatro".

Età consigliata: dai 16 anni in su.

Durata. L'attività didattica si svolgerà tra il 25 giugno e il 18 luglio, e si articolerà in 4 moduli formativi: i primi tre sono di base, il quarto è un approfondimento per coloro che hanno frequentato il *campus* durante gli anni passati o l'anno in corso e per gli educatori alla teatralità. Ogni modulo si articola in 3 incontri di 4 o 8 ore.

I moduli e il calendario.

L'utilizzo del corpo e del movimento in teatro (20 ore): lunedì 25 e martedì 26 giugno dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; mercoledì 27 giugno dalle 9 alle 13.

La parola in scena: la narrazione (20 ore): lunedì 2 e martedì 3 luglio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; mercoledì 4 luglio dalle 14 alle 18.

La scrittura teatrale e creativa (20 ore): lunedì 9 e martedì 10 luglio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; mercoledì 11 luglio dalle 14 alle 18.

La scrittura teatrale: la drammaturgia - approfondimento (20 ore): lunedì 16 e martedì 17 luglio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; mercoledì 18 luglio dalle 14 alle 18.

È data facoltà di partecipare a uno o più moduli a scelta o di frequentare l'intero percorso di laboratorio.

Numero massimo di partecipanti per modulo: 25 persone.

Quote di partecipazione

Istituzioni di regia teatrale (5 incontri): € 70,00 per persona.

Il laboratorio teatrale: 1 modulo: € 50,00 per persona; 4 moduli: € 150,00 per persona.

Sono possibili convenzioni per eventuali pernottamenti in loco.

Info e prenotazioni

TEATRO "GIUDITTA PASTA"

Via I maggio - Saronno (Varese)

tel. 02.96701990 (dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 18.00).

promozione@teatroguidittpasta.it

U.I.L.T. MARCHE

Presidente Graziano Ferroni
Via Montone, 1 - 63023 Fermo
0734.621447 (tel.)
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Lucia De Luca
Via Nazionale, 165 - 62100 Macerata
347.3311411 (cell.)
info@ilteatrodepicari.it



FESTIVAL NAZIONALE DEL MUSICAL

La seconda edizione del **Festival Nazionale del Musical - Premio Ephedra - Città di Montappone** si è aperta sabato 26 maggio con due convegni indirizzati a sottolineare gli scopi e le finalità dell'evento: **"I Giovani ed il Musical"** al mattino e **"Politiche sociali e culturali sul territorio"** nel pomeriggio.

L'affluenza dei giovani e delle scuole è stata ammirevole e i relatori, che sono intervenuti, hanno fatto il resto dando vita a convegni di indiscusso interesse.

La mattina, l'appuntamento era al Teatro Comunale dove hanno presenziato e contribuito al dibattito rappresentanti dell'amministrazione pubblica e delle associazioni: Ferruccio Vecchi (Sindaco di Montappone); Luisa Andreozzi (Assessore alla cultura del Comune di Montappone); Licia Canicola (Assessore ai servizi sociali della Provincia di Ascoli Piceno); Laura De Sanctis (docente del Centro Studi Teatrali San Gallo di Tolentino); Nicoletta Marconi (psico-

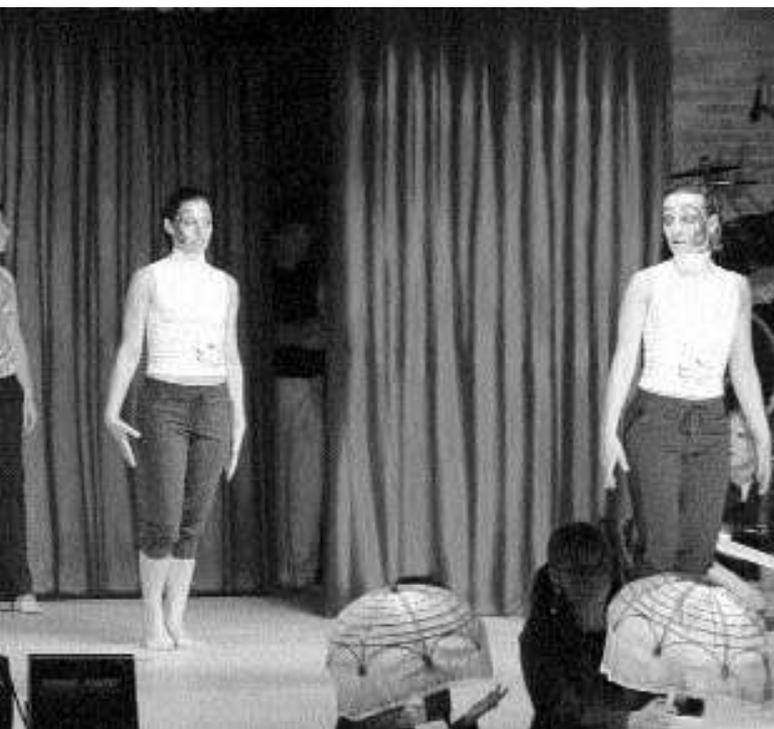


L'ASSOCIAZIONE EPHEDRA in *Tra il palco e la realtà*.

loga e responsabile del Laboratorio Teatrale della Lega del Filo D'Oro); Tiziana Muzi (insegnante di musica del coro Equi Voci di Urbisaglia). I relatori hanno esposto le loro teorie ed esperienze sul rapporto teatro, scuola e giovani, rimarcando l'importanza dell'attività teatrale come strumento di aggregazione sociale tra i ragazzi.

Nel pomeriggio, l'appuntamento nella sala consiliare ha coinvolto le amministrazioni locali, gli insegnanti delle scuole e gli addetti ai lavori. In questa fase si è affrontata la tematica dell'**attività teatrale come linguaggio e strumento di comunicazione**. Sono intervenuti: Olimpia Gobbi (Assessore alla cultura della Provincia di Ascoli Piceno); Stefano Schiavoni (Presidente della Mediateca delle Marche); Laura De Sanctis; Nicoletta Marconi; Graziano Ferroni (Presidente regionale U.I.L.T.); Sandro Giammaria (Presidente dell'Associazione Ephedra, promotrice ed organizzatrice del Festival). Tutti hanno voluto sottolineare l'importanza del linguaggio teatrale quale riscoperta della realtà e della comunicazione. Chiari sono stati i messaggi a sostegno e sviluppo dei laboratori. Si è, inoltre, auspicata un'intensificazione della collaborazione tra amministrazioni e scuole e tra amministrazioni ed associazioni. È stato richiesto un impegno nella salvaguardia del patrimonio artistico locale e nella riscoperta e salvaguardia delle attività artistiche amatoriali allo scopo di ottimizzare ed equilibrare gli impegni finanziari delle amministrazioni. I relatori hanno avuto parole di apprezzamento per il progetto del Festival Nazionale del Musical, che ha dato la possibilità di far conoscere queste esigenze e problematiche e di far incontrare le forze attive sul campo.

Il Festival ha aperto il sipario del Teatro Comunale con gli spettacoli selezionati per la categoria **Progetti Scolastici**: giovedì 31 maggio, la **Scuola Media di Montappone** ha proposto lo spettacolo **"Senza figli"** e, venerdì 1° giugno, la **Scuola Media di Urbisaglia** ha presentato una propria



versione di *“Notre Dame de Paris”*. Due produzioni scolastiche realizzate in collaborazione tra scuola e associazioni locali.

Le compagnie finaliste del Festival che si esibiranno, presso il Centro Sportivo Europa, sono: il 9 giugno, la **Compagnia Andromeda** di Cascinette di Ivrea con lo spettacolo *“Uragano”*; il 10 giugno, la **Compagnia OrtoMagico** di Fermo porterà in scena *“Jesus on Broadway”*; il 17 giugno, la **Compagnia Artimbanco** di Cecina si cimenterà con *“Pinocchio Superstar”*. Il 23 giugno, serata di premiazione, l'**Associazione Ephedra** di Mogliano proporrà al pubblico lo spettacolo *“Tra il palco e la realtà”*.

ASSOCIAZIONE CULTURALE E TEATRALE EPHEDRA
C. Da Castello, 2 - 62010 Mogliano (Macerata)
tel. 0733.557303
www.ephedraeventi.it

“RUMORS”

New York, anni Ottanta. Casa del vicesindaco Charley Brock. Un colpo di pistola, un possibile scandalo... *“Rumors”* è un giallo che ingabbia i personaggi in una serie di equivoci e di bugie da loro stessi architettati, per offrirci una farsa i cui protagonisti, Charley e Myra Brock, sono assenti. Ed è proprio questa assenza che complica i dialoghi e le relazioni tra i personaggi in scena, rendendoli sempre più tesi, comici, paradossali. Gli ingredienti della storia? Pochi e semplici elementi ben coordinati: uno sparo, il vicesindaco di New York, nonché padrone di casa, in un lago di sangue, la moglie e la servitù introvabili, quattro coppie di ospiti sole di fronte ad uno scandalo. Sole, in una casa che fa tremare le loro posizioni sociali, le coppie si fronteggiano e duellano per evitare di essere coinvolte nello scandalo che

minerebbe tutti i privilegi acquisiti con i padroni di casa. Una graffiante satira di costume!

Con *“Rumors”* di Neil Simon, la **Compagnia delle Rane** si misura con un'opera decisamente impegnativa, il cui intreccio si basa su un ritmo frenetico, fatto di battute gelide ed immediate che coinvolgono gli attori in un continuo gioco di dissimulazione. I dialoghi, spontanei e ricchi di freddure a volte fuori luogo, coinvolgono lo spettatore nella critica ironica di una società che è dedita più al culto dell'apparenza che non a quello della vera amicizia. La difficoltà maggiore nel portare in scena un testo come quello di Simon, il cui stile è certamente particolare, sta nel ricreare una forte coesione all'interno delle coppie degli interpreti e, poi, tra queste ultime ed il gruppo intero. Fondamentale per la maturazione della Compagnia è stato anche il lavoro di approfondimento sulla gestualità e sui movimenti, resi più naturali dalla presenza scenografica di un ambiente consimile alle pareti domestiche. Ed, inoltre, per la regolazione dei tempi, è stato utile l'impiego di numerosi effetti sonori, contemplati nel testo di Simon e suggestivi per rendere ancor più concitato il clima di casa Brock.

“Cos'è il palcoscenico? È il luogo dove si giuoca a fare sul serio...” (Luigi Pirandello). Con lo stesso spirito di gioco nasceva nel 2001, a Morrovalle, l'Associazione **Compagnia delle Rane**. La scelta di un nome così originale e curioso evoca il clima di essenzialità, semplicità ed ilarità che si è creato in un gruppo che ormai collabora insieme da molti anni, ma allo stesso tempo richiama l'opera di un grande maestro, padre fondatore della commedia greca, Aristofane. Lo scopo principale della Compagnia delle Rane resta sempre quello di divertire e divertirsi, attraverso la stimolante attività del teatro che, a sua volta, è uno strumento preziosissimo di analisi di se stessi e della propria realtà. Vicina alle esigenze e ai gusti del proprio territorio d'origine, volontà e spirito dell'Associazione è quello di collaborare con le Organizzazioni locali e con il Comune di Morrovalle che, dal 2005, le ha affidato anche la gestione del rinnovato Teatro Municipale.

ASSOCIAZIONE COMPAGNIA DELLE RANE
Via Cavour, 3 - 62010 Morrovalle (Macerata)
referente: Rosita Platinetti
info@compagniadellerane.it
www.compagniadellerane.it



U.I.L.T. MOLISE

Presidente Salvatore Mincione Guarino
 Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
 0865.412640 (tel.) - 339.2694897 (cell.)
 cast135@libero.it



U.I.L.T. PIEMONTE

Presidente Alba Alabiso
 Via Bistolfi, 51 - 10040 La Loggia (Torino)
 011.9658120 (tel.) - 347.9497920 (cell.)
 piemonte@uilt.it



“OH GOLDONI, GOLDONI!”

Nel novembre del 1949 nasce ad Alessandria il Gruppo D'Arte Drammatica **I Pochi**. Per molti anni si sono distinti sul palco, creando una vera tradizione teatrale, ancora viva nel cuore degli alessandrini. Passione e talento hanno dato vita ad una scuola di recitazione che rappresenta per Alessandria, e non solo, una vera e propria istituzione, nata all'ombra di quello straordinario insegnante che fu **Ennio Dollfus**, simbolo di una tradizione teatrale tramandata nei corsi in cui ogni anno talenti o, semplicemente, consapevoli appassionati ricevono il diploma.

Anche noi siamo stati de I Pochi. Allievi entusiasti, anche se un po' originali, alcuni hanno iniziato la scuola nel 2002, altri si sono aggiunti in seguito. E così, diplomati, abbiamo deciso di fare il grande salto: siamo diventati l'Associazione Culturale **Teatro Tascabile**. L'ultima compagnia di Dollfus fu proprio quella a cui noi abbiamo deciso di ridare un'anima, guidati da Roberto Pierallini, allievo prima di Dollfus e protagonista poi di alcuni suoi successivi importanti allestimenti, colonna portante de I Pochi: per tutti il maestro. Noi, dieci persone diversissime: un medico, un architetto, impiegati, due bibliotecarie... diverse, appunto, ma con un'unica passione e obiettivo: salire su un palco e dare il meglio. La nostra costituzione in associazione culturale è recente: nasciamo, infatti, nel gennaio del 2007, ma l'eredità

viene da lontano, proprio dalla passione di Ennio Dollfus. Come allievi ed ex allievi della Scuola I Pochi, siamo stati presenti in varie manifestazioni organizzate dalle Amministrazioni Comunali di Alessandria e di Acqui Terme. Gran parte della nostra fortuna in giro per la provincia, la dobbiamo, certamente, al miglior addetto stampa che ci poteva capitare: Grazia Robotti, un'altra ex allieva de I Pochi, per tanti anni addetta stampa del Teatro Comunale di Alessandria, apprezzata voce recitante della tradizione teatrale alessandrina, tuttora straordinaria lettrice da cui abbiamo ancora molto da imparare.

Così, incoraggiati da Roberto e Grazia, come Teatro Tascabile, abbiamo debuttato al Teatro Ariston di Acqui Terme il 15 febbraio 2007, nell'ambito della Stagione Teatrale 2006/2007 organizzata dal Circuito Teatrale del Piemonte e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Acqui Terme, con **“Oh Goldoni, Goldoni!”** tratto da **“Il teatro comico”** di Carlo Goldoni, regia di Roberto Pierallini.

Carlo Goldoni scrisse **“Il teatro comico”** nel 1750, ricalcando, nella struttura teatrale e nell'idea centrale, **“L'impromptu de Versailles”** di Molière. Lo scopo di Molière era di divulgare il suo credo teatrale, con un teatro più vero nei contenuti e con una recitazione più naturale che partiva dal reale, contro quello manieristico e superficiale di corte. Goldoni rimase colpito da tanta genialità e, partendo appunto da quell'idea, scrisse il suo credo teatrale: **“Il teatro comico”** che, come dichiarò l'autore, era una 'Prefazione' alle sedici commedie nuove scritte in quell'anno ed aprì la serie delle rappresentazioni con una funzione programmatica seria e cosciente.

Il valore di questa commedia non è posto solo sul piano storico, ma anche sul piano più squisitamente teatrale: in una sintesi, felice solo ai grandi, sono teatralizzati concetti filosofici, paure di capocomico, angosce di uomini-attorimaschere, incertezze, amore per il teatro e molto altro. Un piccolo universo umano che affronta una strada nuova, oscura, sorretto solo da una grande passione: fare teatro.

Gli applausi del pubblico hanno confermato il valore ed il successo del nostro lavoro, merito anche del commento musicale composto per l'occasione ed eseguito dal vivo da Guido Astori, che si è unito a noi con grande entusiasmo. Scrive Giulio Sardi, giornalista acquese, su **“L'Ancora”**, settimanale di informazione di Acqui Terme, il 25 febbraio u.s.: **“Goldoni che sorpresa. Ci si aspettava una buona compagnia di filodrammatici invece c'è stata la sorpresa di un allestimento davvero convincente, di livello professionistico [...] Curata la scenografia ma soprattutto curatissimi i dialoghi, con la recitazione che ha potuto avvalersi dell'esperienza del regista Roberto Pierallini [...]. Nulla davvero era lasciato al caso [...]”**.

Nella speranza di essere all'altezza delle aspettative di Ennio Dollfus, continueremo su questa strada con l'aiuto di Roberto e Grazia e porteremo su altri palchi questo spettacolo, augurandoci di ricevere altrettanti commenti positivi perché, per citare Goldoni: **Qua bisogna veder de farse onor!**

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO TASCABILE
 Via Bartolomeo Maino, 85
 15040 Valle San Bartolomeo (Alessandria)
 ilaria.ercole@libero.it



U.I.L.T. PUGLIA

Presidente Nicola Manghisi

Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Bari)
080.4965887 (tel.) - 178.6003187 (fax) - 330.702319 (cell.)
nicomanghisi@tiscali.it

Segretario Antonio Lamanna

Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari)
080.759571 (tel.) - 099.8447219 (fax) - 333.5915991 (cell.)
dorotea.tancorra@tin.it



“SE IL TEMPO FOSSE UN GAMBERO”

La Filodrammatica “Ciccio Clori” di Castellana Grotte ha preso l’abitudine di mettere in scena, con cadenza biennale, una commedia musicale. Sull’onda del successo di *“Un paio d’ali”* (2003) e di *“Aggiungi un posto a tavola”* (2005), con repliche in tutta Italia e nelle più prestigiose rassegne nazionali, la Filodrammatica, nel maggio scorso, ha debuttato al Teatro So.C.R.A.Te. della propria città con *“Se il tempo fosse un gambero”* di Jaja Fiastrì e Bernardino Zapponi, per la regia di Nico Manghisi.

Questa fortunata commedia musicale andò in scena nel 1986 al Teatro Sestina con la regia di Pietro Garinei ed ottenne, in due anni di repliche, un grandissimo successo, merito della storia, che offre momenti di esilarante comicità, e delle musiche di Armando Trovaioli, ricche di suggestioni, di ritmo e di melodie che entrano nel cuore dello spettatore e vi rimangono.

La storia si basa sull’ipotesi affascinante di poter tornare indietro nel tempo e modificare il corso della propria esistenza con una decisione diversa da quella presa a suo tempo. Sogno che tutti noi abbiamo accarezzato almeno una volta nella vita, forse anche a costo di promettere l’anima al diavolo... È quello che racconta questa commedia che ha entusiasmato per tre sere il pubblico castellanese e ha tributato vere e proprie ovazioni a Mario Lasorella, il diavolo tentatore, ad Elvira Spartano, la protagonista femminile, a Marisa Clori, Luigi Antonio Colecchia, Nicola Cardone, Luciano Magno e al Balletto dell’Accademia della

Danza e dello Spettacolo diretto dalle sorelle Antonella e Sandra Sacchetti. Una scenografia estremamente funzionale ma bella e dai gradevoli effetti cromatici, valorizzata da semplici ma efficaci effetti di luce, i balletti e i brani musicali cantati dal vivo, hanno costruito uno spettacolo entusiasmante che ha ampiamente ripagato gli sforzi, l’impegno e il lavoro della Compagnia, dei tecnici, del Presidente Paolo Silvestri e del regista Nico Manghisi.

FILODRAMMATICA CASTELLANESE “CICCIO CLORI”

Via Lezzi, 15 - 70013 Castellana Grotte (Bari)
tel. 080.4965887 - nicomanghisi@tiscali.it

U.I.L.T. SARDEGNA

Presidente Giorgio Giacinto

Via Ustica, 4 - 09032 Assemini (Cagliari)

070.946276 (tel.)

giorgio.giacinto@computer.org

Segretario Mimma Putzu

Via Marco Claudio Marcello, 5 - 09042 Monserrato (Cagliari)

tel. 070.570358



U.I.L.T. SICILIA

Presidente Franco Bruno

Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Agrigento)

0925.82163 (tel.) - 0925.21696 (fax)

franbruno@tiscalinet.it



“CHIAVE PER DUE”

“Chiave per due”, di John Chapman e Derek Freeman, è il titolo del nuovo spettacolo della Compagnia **Dietro Le Quinte** di Licata. L’adattamento, sottotitolato *“Vodka per tutti”*, del regista e cointerprete Gaspare Frumento ha imposto alla messa in scena un ritmo serrato, in alcuni



La FILODRAMMATICA CASTELLANESE “CICCIO CLORI” in *Se il tempo fosse un gambero*.



momenti al limite dell'ubriacante per il costantemente divertito spettatore.

Gli attori, nel districarsi tra ruoli e sovraruoli imposti dalla trasformista trama del testo, hanno mostrato un'armoniosa identificazione con i personaggi e con la funzionale e multi-cromatica scena. Interpreti: Nicoletta Bona (Enrichetta), Alessandro Farruggio (Alec), Daniela Mulè (Anna), Leonardo Costa (Richard), Silvana Burgio (Magda), Erminia Rizzo (Melissa).

Se le bugie avessero davvero le gambe corte, le evasioni amorose s'inibirebbero nell'immaginario dell'uomo e della donna intraprendente e passionale e, ancor di più, lo spettacolo sarebbe penalizzato. Per fortuna (o purtroppo) così non è, almeno nella nostra storia, dove la bugia, protagonista assoluta, si smaschera e si rimaschera immediatamente, si sveste e si riveste elegantemente, nel frenetico ma composto tentativo di rendersi più plausibilmente credibile. L'incalzante susseguirsi di parole dette e non dette, di situazioni tanto verosimili quanto grottesche inducono a travisare e a confondere la realtà dalla finzione squisitamente teatrale e gli attori, tra una *vodka* e l'altra, divertono e si divertono indossando ruoli non propri, interpretando la commedia nella commedia con una 'chiave' di lettura comica e a volte surreale che apre e chiude la scena e i cassetti dei loro segreti.

L'atmosfera *soft* iniziale di un apparente normale *ménage* a due... si accende via via di toni brillanti che si smorzano ad intermittenza per parare colpi e contraccolpi creati da colei che per salvare le sue relazioni (amorose ed economiche), arriva a trasformare l'alcova del peccato in una fantomatica e prestigiosa clinica, cercando di districarsi tra eleganti giochi di seduzione e astute trovate; così il ritmo diventa frenetico e le passioni coinvolgono sempre più i nostri personaggi, che si muovono in un contesto ricco di situazioni imbarazzanti ed estemporanee, dove chi pretende di scoprire la verità si ritrova, suo malgrado, ad assecondare le ire di chi è, invece, costretto a credere ciò che appare incredibile e dove il gioco interminabile di ambiguità culmina nell'ultima eclatante bugia...

Un *cocktail* spumeggiante di intrighi, finzioni e colpi di scena che esplose in un finale a sorpresa tra fiumi di risate e... tante bollicine. Cin cin!
(Gaspere Frumento)

ASSOCIAZIONE DIETRO LE QUINTE
Nicolina Bona
Via Gela, 122/D - Licata (Agrigento)
filifruento@libero.it

U.I.L.T. TOSCANA

Presidente Franco Checchi
Piazza San Lorenzo, 24 - 51100 Pistoia
0573.367921 (tel.) - 0573.508841 (fax)
gadpt@tin.it



VII RASSEGNA DI TEATRO PREMIO "SEM BENELLI"

Il Comune di Roccastrada (Grosseto), con la collaborazione della **Compagnia Instabile dei Dintorni**, organizza la settima edizione della **Rassegna di Teatro - Premio "Sem Benelli"**. Possono presentare domanda di partecipazione le Compagnie teatrali non professionistiche residenti e operanti nel territorio nazionale.

La sede legale della Rassegna, alla quale andranno indirizzate tutte le comunicazioni, è stabilita presso il **Comune di Roccastrada - Ufficio Cultura - Corso Roma, 8 - 58036 Roccastrada (Grosseto)**.

Saranno ammesse alla Rassegna, dopo una fase di selezione effettuata da apposita Commissione, quattro Compagnie teatrali per un corrispondente numero di rappresentazioni. Alla Rassegna partecipa di diritto, ma fuori concorso, la Compagnia Instabile dei Dintorni che rappresenterà il proprio spettacolo nella serata conclusiva dedicata alle premiazioni.

La Rassegna si svolgerà nei mesi di ottobre/novembre 2007 e le rappresentazioni in concorso avranno luogo nel Teatro dei Concordi in Roccastrada, nelle seguenti serate: 13 ottobre, 20 ottobre, 27 ottobre, 3 novembre 2007, mentre la cerimonia di premiazione si svolgerà il 10 novembre 2007.

La partecipazione alla Rassegna è gratuita. Tutte le spese conseguenti e connesse alla partecipazione (trasporti, alloggiamenti, vitto ed eventuale alloggio dei partecipanti) sono a totale ed esclusivo carico delle Compagnie.

Alle Compagnie, ma solo a seguito dell'effettiva rappresentazione dello spettacolo, sarà erogato, anche a titolo di parziale e forfetario rimborso delle spese di partecipazione, un contributo di € 750,00.

Una Giuria assegnerà i seguenti premi: premio alla miglior rappresentazione; premio alla miglior attrice; premio al miglior attore.

La domanda di partecipazione, indicante la denominazione della Compagnia, la sede, il codice fiscale, i recapiti telefonici (l'eventuale indirizzo di posta elettronica) e le generalità complete del legale rappresentante, dovrà essere sottoscritta da quest'ultimo e indirizzata a: **Comune di Roccastrada - Rassegna di teatro "Sem Benelli" - Corso Roma, 8 - 58036 Roccastrada (Grosseto)**, e dovrà pervenire a mezzo plico raccomandato entro e non oltre il giorno **4 agosto 2007**, oppure consegnata a mano in plico chiuso all'Ufficio Protocollo del Comune di Roccastrada, entro e non oltre le ore 13 del giorno 4 agosto 2007.

Alla domanda deve essere allegata apposita documentazione.

Per ogni ulteriore informazione, anche in ordine alle caratteristiche e dotazioni tecnico-impiantistiche del Teatro ove si svolgeranno gli spettacoli, il referente del Comune di Roccastrada al quale rivolgersi è il funzionario:

**Ezio Secchioni: tel. 0564.561224 - cell. 329.2507415
(e.vecchioni@comune.roccastrada.gr.it).**

CONCORSO "FABRIZIO RAFANELLI"

Lo spettacolo "*Il borghese gentiluomo*" di Molière, rappresentato dalla Compagnia **Progetto Teatro** di Pistoia, per la regia di Monica Menchi, ha vinto il trofeo per la Miglior rappresentazione alla prima edizione del Concorso Teatrale "Fabrizio Rafanelli".

Organizzata dall'Associazione Zona Teatro Libero e dalla Circoscrizione 2 di Pistoia, in collaborazione con U.I.L.T. Toscana e comitato A.R.C.I. di Pistoia, la manifestazione si è svolta al circolo A.R.C.I. di Bottegone (Pistoia) da novembre 2006 a marzo 2007, con undici spettacoli più la serata di premiazione ed ha registrato sempre un pubblico molto numeroso, raggiungendo l'obiettivo di avvicinare le persone al teatro e creare interesse attorno al tessuto culturale e sociale.

Alla premiazione sono intervenuti i figli di Fabrizio Rafanelli, Gilberta e Cristiano, dichiarandosi commossi per questa iniziativa che rende onore alla memoria del padre. Fabrizio Rafanelli, scomparso nel 1993, fu regista, attore e autore, veramente innamorato della polvere del palcoscenico, tra i fondatori dell'Unione Italiana Libero Teatro. Fra G.A.D. Città di Pistoia e Accademia del Ceppo, Rafanelli fu per quarant'anni un maestro del teatro pistoiese e dalla sua scuola sono usciti valenti attori professionisti e non.

La Giuria, composta da Vittorio Brachi (presidente), Franco Bardelli, Francesca Batachioli, Paolo Paolieri e Alessandro Severi, ha, inoltre, assegnato i seguenti riconoscimenti: i premi per la Miglior attrice e per il Miglior attore sono stati assegnati, rispettivamente, a **Elisabetta Iozzelli** (Compagnia Il Rubino) e **Gabriele Carradori** (Compagnia La Bottega delle Maschere); i migliori attori caratteristi sono risultati **Alessandro Fedi** (Compagnia Zona Teatro Libero) e **Alessandro Grasso** (Compagnia La Loggetta); il premio per gli Attori giovani è andato a **Lucia Del Gatto** (G.A.D. Città di Pistoia) e **Nello Galigani** (Gruppo A Tempo Perso).

Comune di Castelfranco di Sotto (Pisa)
Gruppo Four Red Roses

Con il patrocinio

Regione Toscana - Provincia di Pisa
Fondazione Cassa Risparmio San Miniato
**NUOVI SGUARDI SUL
TEATRO AMATORIALE**
Convegno Regionale
Castelfranco di Sotto - Orto di San Matteo

Il 5 maggio si è tenuto a Castelfranco di Sotto (Pisa) il **Convegno sul tema "Nuovi sguardi sul teatro amatoriale"**. I lavori sono iniziati con il saluto del Sindaco, Umberto Marvogli, ai quali è seguita una relazione introduttiva di Pietro Cataldo, Presidente del Gruppo Four Red Roses, dal titolo "*Teatro Amatoriale: tempi moderni?*". Eva Marinai, Docente di lettere e ricercatrice in Storia del teatro all'Università di Pisa ha affrontato, in un'ampia ed approfondita relazione, il tema "*Teatro 'servitore di due padroni', Comunicazione e Ricerca*". L'intervento di Francesco Tei, critico teatrale e giornalista televisivo, esplicitamente intitolato "*Teatro amatoriale: necessario anzi indispensabile*", ha posto in luce la funzione artistica e sociale dell'attività

teatrale di base. A chiudere la mattinata, in un apposito spazio denominato "*Esperienze nella Regione Toscana*", alcune testimonianze ed interventi dei rappresentanti delle Federazioni nazionali. L'Unione Italiana Libero Teatro ha partecipato nella persona del Presidente Quinto Romagnoli.

Nel pomeriggio, dopo un breve intermezzo teatrale curato dal Centro di Teatro Internazionale di Firenze, dalla Compagnia Teatro Giovani di Lucca e dalla Compagnia Il Canovaccio di Pisa, è stato presentato il sito web "*Intesa-teatro Amatoriale*". Ha chiuso l'intensa giornata un dibattito sul tema "*Sistemi di finanziamento del teatro non convenzionale; politiche di promozione; sinergie tra pubblico e privato; incontro tra 'reti'; sinergie tra cultura e sviluppo del territorio*" che ha visto l'intervento di numerosi responsabili dell'Amministrazione pubblica: Umberto Marvogli (Sindaco del Comune di Castelfranco di Sotto); Lanfranco Binni (Responsabile settore Spettacolo e progetti speciali per la cultura della Regione Toscana); Graziano Turini (Assessore Sviluppo Economico e Attività Produttive della Provincia di Pisa); Cristian Pardossi (Assessore alla Cultura del Comune di Castelfranco di Sotto); Gianfranco Rossi (Fondazione Cassa Risparmio San Miniato e Presidente Fondazione Istituto Dramma Popolare di San Miniato). Le conclusioni del Convegno sono state tratte da Nicola Landucci (Assessore alla Cultura della Provincia di Pisa) e Fabiana Angiolini (Consigliere della Regione Toscana).

U.I.L.T. TRENINO ALTO ADIGE

Presidente Roberto Marton

Sede: Via Dolomiti, 14 - Centro Premstallerhof
39100 Bolzano

0471.920130 (tel. e fax) - altoadige@uilt.it



FESTIVAL INTERNAZIONALE DI REGIA TEATRALE X edizione

Quest'anno ricorre il decimo anniversario del **Festival di Regia** organizzato dalla Compagnia "**Gianni Corradini**" (ex **Quei de Vilazan**) in collaborazione con Estro teatro di Trento, l'Associazione Colori di Sfondo di Napoli, l'Associazione La Pozzanghera di Genova, l'Associazione Romeo e la Cooperativa Mercuzio di Forlì, Diego Fantoma di Trieste, l'Associazione AmArti di Elmas (Cagliari), il Teatro Naufraghi di Brescia, l'Associazione Teatrando di Roma e il Tikk/theater im Kulturhaus Karlsstorbahnhof di Heidelberg (Germania).

Per festeggiare la ricorrenza abbiamo deciso di proporre una **speciale edizione del Festival**, in cui invitare i finalisti delle passate edizioni a dar prova del proprio talento e delle proprie abilità attraverso il confronto con coloro che mai hanno partecipato al concorso o che mai sono giunti alle fasi finali. La scelta dei nuovi concorrenti, quest'anno, non avverrà solo sulla base curriculare ma dopo l'esame della Commissione di un vero e proprio *progetto di regia* presentato da ciascun concorrente (tale progetto dovrà essere consegnato anche dai finalisti delle passate edizioni).

Perché la presentazione di questi progetti e la conseguente selezione dei partecipanti sia più rapida ed agevole si segnala contestualmente a questo bando il testo di riferimento per la messa in scena.

Altre novità caratterizzano l'edizione 2007, ovvero lo spostamento della macrosezione del nord-est da Trento a Brescia e la creazione di una nuova macrosezione a Roma. Nel capoluogo trentino continueranno a svolgersi le finali del Concorso e sarà attivata un'apposita *selezione regionale*, dedicata ai *registi trentini e dell'Alto Adige*, che potranno così godere di uno spazio di espressione, confronto e riconoscimento di cui spesso viene lamentata l'assenza in regione. Viene rinnovato l'impegno *internazionale* del Festival, visto il successo della passata edizione: i registi provenienti dalla Germania e dagli altri stati europei potranno, anche quest'anno, confrontarsi con i concorrenti italiani creando non solo un evento teatrale ma pure un punto d'incontro tra culture artistiche diverse.

A tutti i registi sarà affidato lo stesso testo della durata massima di 15/18 minuti; l'organizzazione ha scelto, per quest'anno, che ogni regista rappresenti la **1^a, 2^a, 3^a e 4^a scena del testo "Ubu Re" di Alfred Jarry**. Tutti i partecipanti potranno scegliere liberamente l'edizione, la traduzione e la lingua di rappresentazione. *Ogni regista, per poter essere selezionato, dovrà presentare un progetto di messa in scena su supporto video e/o per iscritto in cui venga delineata la bozza di regia*. Saranno presi in considerazione solo i candidati che sapranno presentare un progetto il più possibile chiaro, puntuale e realizzabile. Le commissioni selezioneranno i partecipanti al Festival valutando quelle stesse caratteristiche a base delle valutazioni delle giurie delle selezioni macroregionali e delle finali di Trento.

Tali caratteristiche sono: le capacità tecnico-teatrali, la capacità di creare emozione, la capacità di armonizzazione, di gestione degli attori e tutti gli elementi che verranno ritenuti opportuni. Fatti salvi questi criteri nel giudizio dei progetti artistici, ogni regista potrà mettere in scena, come meglio crede, il testo sfruttando la sua fantasia, la sua creatività e le sue capacità. Da ognuna delle dieci macroselezioni (Trento, Forlì, Genova, Napoli, Lanciano, Cagliari, Trieste, Roma, Heidelberg e Brescia) verranno selezionati un numero di finalisti a scelta delle giurie (da 0 a 5 per macroselezione) che parteciperanno alla fase finale di Trento.

Il termine ultimo per l'invio delle domande di partecipazione è fissato per il 15 luglio 2007. Al concorso possono presentare domanda di iscrizione tutti i registi o aspiranti registi, allegando i seguenti dati: nome e cognome del/della regista; eventuale Compagnia di appartenenza; codice fiscale; curriculum del/della regista; selezione di appartenenza (città più vicina); progetto di messa in scena; copia della ricevuta del versamento della tassa d'iscrizione. Le domande di partecipazione vanno inviate a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: **Compagnia "Gianni Corradini" (ex Quei de Vilazan) - Via Villa, 1 - 38050 Villazzano (Trento).**

Per richiedere Bando e Regolamento completi e per ogni ulteriore informazione

Organizzazione Generale:
COMPAGNIA "GIANNI CORRADINI" (ex Quei de Vilazan)
Via Villa, 1 - 38050 Villazzano (Trento)
tel. 0461.848906

cristiancorradini@alice.it

www.queidevilazan.it

Direzione Artistica:

Mirko Corradini - cell. 349.8673463 - mirko@queidevilazan.it

Segreteria del Festival:

Associazione Estro teatro - tel. e fax 0461.235331 - silvia@estroteatro.it

**Unione Italiana Libero Teatro
Associazione Luci della Ribalta
Gruppo Teatrale Sirio
Festival Nazionale
IL MASCHERONE
SI ALZI IL SIPARIO
27 ottobre 2006 - 30 marzo 2007**

Il 30 marzo, con la serata di premiazione, si è concluso il concorso nazionale che ha animato tutti i venerdì sera, da ottobre a fine marzo, il palco del **Teatro Cristallo** di Bolzano. Il **Festival Nazionale** ha avuto un buon successo, forse anche grazie all'accorpamento, reso possibile dal supporto della U.I.L.T., delle due manifestazioni: **Il Mascherone**, organizzato dall'Associazione **Luci della Ribalta**, e **Si Alzi il Sipario**, organizzato dal Gruppo Teatrale Sirio. La Giuria del **Festival Nazionale Il Mascherone - Si Alzi il Sipario**, presieduta da Celestina Avanzini, ha assegnato i seguenti premi:

Miglior spettacolo: **"Yerma"** di Federico Garcia Lorca nella messa in scena della Compagnia **Le Sibille** di Tolentino: *Uno spettacolo completo in cui alla poesia di Federico Garcia Lorca fa eco il susseguirsi di recitazione, danza e canto. Anche la scenografia, dall'albero spoglio alla scelta cromatica di bianco, nero e rosso, emblemi di vita, morte e amore, prelude con corallità all'epilogo drammatico della maternità negata.*

Miglior regia: **Claudio Morici** per lo spettacolo **"La clinica dei sogni"**, testo dello stesso Morici, portato in scena dall'Associazione **Specchio Rovescio** di Roma: *Per aver saputo proporre con poesia e delicatezza, attraverso un preciso coordinamento di recitazione, luci e musiche, l'inquietante mondo della follia, dando allo spettatore lo spazio per immaginare un luogo conturbante in cui folle è la vittima così come il suo carnefice.*

Miglior attore (ex aequo): **Nanni Candelari** e **Giorgio Fiore** dell'Associazione **Specchio Rovescio**: *Per la trasposizione in scena della coppia di anziani pazienti de "La clinica dei sogni": due personaggi opposti e complementari nello stesso tempo, che sono le due facce della stessa medaglia e che incrociano le loro vicende in un continuo gioco come di specchi riflettenti.*

Miglior attrice: **Maria Luisa Chiozzotto** della Compagnia **Teatronovo** di Chioggia per lo spettacolo **"I rusteghi"**: *Per la maestria con cui ha dato rilievo al suo personaggio goldoniano, grazie a padronanza scenica e forza recitativa. Con naturalezza e simpatia ha saputo coinvolgere lo spettatore sino a renderlo suo complice nel dipanarsi degli eventi.*

Miglior caratterista: **Marina De Carli** della Compagnia **Colonna Infame** di Conegliano Veneto per lo spettacolo **"Provaci Amleto"** di Gianni Della Libera: *Coniugando vivacità, precisione ed intelligenza interpretativa, ha dato vita ad un personaggio complesso; Holly ha lasciato un segno nel cuore dello spettatore.*

Premio speciale della Giuria: Compagnia **Teatronovo** di Chioggia: *Per la realizzazione di uno spettacolo nel quale scenografia, costumi, lingua e recitazione si sono fusi creando un'atmosfera raffinata nella cura armonica dei particolari e nello stesso tempo capace di denunciare lo spirito borghese dell'epoca.* Premio alla carriera: **Giorgio Dal Piai**: *Per esser stato il pioniere per eccellenza della cultura teatrale che ha unito generazioni di appassionati a Bolzano, per la sua attività di attore e regista, per la sua attività di divulgazione della dizione della lingua italiana e per rappresentare un saldo punto di riferimento della cultura italiana in Alto Adige e non solo.*

LA CORDA PAZZA

Una serata finale intensa per la prima edizione de **La Corda Pazza, Concorso Teatrale Nazionale per Attori non professionistici** ideato e organizzato dalla Compagnia **Appunti e Scarabocchi**. Ha vinto l'amore per la scena, in parallelo con la drammaturgia contemporanea, l'ironia, l'impegno civile. La lunga maratona, dedicata specificamente all'arte dell'attore ha alternato testi comici e drammatici: i concorrenti si sono messi alla prova su classici moderni e testi inediti, dimostrando voglia e capacità di osare e di sperimentare.

Cinquantotto le iscrizioni, tra gruppi e singoli, per un totale di 359 attori partecipanti, dei quali ben il 67% provenienti da fuori regione.

I numerosissimi riconoscimenti nazionali e regionali sono stati assegnati da una giuria tecnica presieduta da Antonia Delpiaz:

Adriana Decarli, di Trento, prima nelle preferenze del pubblico, si è aggiudicata anche il premio per il miglior monologo con una lettura fresca ed agile de "*La topastra*" di Stefano Benni;

il premio per la miglior attrice è andato a **Michela Cembran**, di Trieste, con l'interpretazione della madre assassina nell'inferno sartiano di "*Porte chiuse*";

Gianni Bevilacqua, di Perugia, si è aggiudicato il premio come miglior attore con "*Il pazzo*" di Troisi e Arena;

Teatro Insieme di Padova ha conquistato il premio per il miglior gruppo con "*Tre ai trenta*" di Andrea Nao, testo ironico sulle inquietudini di un giovane alla soglia dei trent'anni.

Tantissimi altri premi, nelle varie categorie, sono stati assegnati ad attori provenienti da ogni parte d'Italia e dal Trentino Alto Adige.

Il pubblico ha salutato con applausi calorosi ed affettuosi un concorso che offre al mondo del teatro amatoriale l'occasione di crescere attraverso un sano e competitivo confronto. Gli organizzatori stanno già lavorando alla preparazione della seconda edizione che potrà perfezionare una formula quest'anno appesantita da un numero eccessivo di riconoscimenti e dalla dilatazione dei tempi della finale.

CONCORSO NAZIONALE LA CORDA PAZZA
COMPAGNIA APPUNTI E SCARABOCCHI
c/o Vito Basiliiana
Via Bolzano, 19/T - 38100 Trento
tel. 0461.993920
vito.basiliana@tiscali.it

U.I.L.T. UMBRIA

Presidente Domenico Santini
Via S. Anna, 49 - 06100 Perugia
075.5899439 (tel.) - 348.7213739 (cell.)
santini.domenico@tiscali.it

Segretario Lauro Antonucci
Via dei Filosofi, 31 - 06100 Perugia
075.32203 (tel.) - 339.1885458 (cell.)
lauroclaudio@hotmail.com



I RUSTEGHI

La Compagnia **I Rusteghi**, formata da attori di diversa età e professione residenti a Todi e dintorni, si è costituita nel 1996 su iniziativa di Giorgio Mori, con lo scopo principale di tener viva la tradizione del dialetto locale, diffondendo la conoscenza di aspetti, momenti, figure della vita contadina umbra e, più in generale, di un patrimonio di cultura popolare cui, direttamente o indirettamente, tutti siamo legati.

Da questa vocazione sono nate tre commedie originali, scritte da Luana Mariani nel dialetto della campagna tuderte e ispirate a varie fasi della realtà contadina, dal primo Novecento fino alla modernizzazione del secondo dopoguerra. La trilogia è composta dall'indimenticabile "*Ai tempi mia...*" (*quadri di vita contadina del tempo che fu*), realizzata nel 1997; "*Se stea mejo quanno che se stea peggio!*" (1999), "*Na cantafavola*" (*un secolo, una donna, una storia...*) del 2002. In esse il recupero di una memoria personale e collettiva si traduce in testi di grande coerenza ed efficacia rappresentativa, capaci di aprirsi a momenti di intensa evocazione lirica. Alcuni dei momenti migliori di queste commedie (scene dialogate, filastrocche, preghiere, monologhi) sono stati riproposti nello spettacolo di varietà "*Misticanza de ricordi*", realizzato nel 2003.

Interessante, graditissima al pubblico, la rielaborazione di un classico della farsa popolare, "*La malcapita*" (2001), il cui canovaccio, tratto da anonimo francese del XIX secolo, è stato adattato all'ambiente contadino umbro e valorizzato dall'espressività di alcuni interpreti assai abili nel trasformare in maschere i loro personaggi.

Particolarmente impegnativo e frutto di un'attenta ricerca storica d'archivio di Luana Mariani è stato il lavoro, di argomento risorgimentale, "*El generale nostro*" (*Todi e il mito garibaldino*) del 2004, che rievoca il passaggio di Garibaldi a Todi e ricostruisce, tra storia e leggenda, i sentimenti e le



emozioni di persone di diversa estrazione sociale e ideologica di fronte a tale evento della storia locale, riservando uno spazio particolare ai più vivaci umori popolari.

Nel 2004 ha iniziato la sua attività un nuovo Gruppo, con lo scopo di produrre lavori incentrati sui grandi testi d'autore del teatro italiano e straniero, al fine di favorire un più completo coinvolgimento dei soci nell'attività teatrale, in relazione alle scelte e alle inclinazioni di ciascuno. Il debutto del Gruppo è avvenuto con successo nel 2005 con *"L'uomo, la bestia e la virtù"* di Luigi Pirandello.

Nel 2006 la Compagnia si è impegnata nell'allestimento della nuova commedia dialettale *"Chi campa speranno..."* scritta da Francesco Grighi, Giovanni Cascianelli e Giorgio Mori, ambientata nel contado tuderte sul finire degli anni '50. Nello scorso marzo, la Compagnia ha portato in scena il dramma sacro in cinque quadri *"Jacopone"*, adattamento dell'omonimo testo della poetessa tuderte Margherita Chiaramonti Caporali.

COMPAGNIA I RUSTEGHI
Voc. Ponte Naia, 43 - Todi (Perugia)
tel. 075.8944393
rusteghi96@libero.it
www.irusteghi.it

IL VOLTO DELL'ALTRO

II Rassegna Teatrale di Autori contemporanei
Teatro Subasio - Spello
dicembre 2007 - gennaio 2008

La U.I.L.T. Umbria organizza la seconda edizione della **Rassegna Teatrale di Autori contemporanei** presso il Teatro Subasio di Spello (Perugia) nei mesi di dicembre 2007 e gennaio 2008. Possono partecipare alla Rassegna i Gruppi della U.I.L.T. Umbria. La domanda di partecipazione dovrà essere redatta usando l'apposito modello e indirizzata a: **Presidente U.I.L.T. Umbria - Via S. Anna, 49 - 06100 Perugia.**

La domanda dovrà pervenire **entro il 31 agosto 2007** a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento (farà fede la data di spedizione) e/o a mezzo mail all'indirizzo santini.domenico@tiscali.it, umbria@uilt.it.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: a) titolo dell'opera, autore, numero dei tempi o atti, durata dell'opera, dati relativi alle eventuali musiche inserite nello spettacolo; b) materiale illustrativo dello spettacolo (fotografie, recensioni, note sull'autore, note di regia); c) elenco completo del cast artistico e tecnico, con l'indicazione, per ogni componente, degli estremi della tessera sociale che dà diritto alla copertura assicurativa; d) generalità complete del rappresentante legale del gruppo/compagnia con recapiti telefonici ed indirizzo e-mail; e) autodichiarazione da parte del rappresentante legale attestante la conformità di tutto il materiale utilizzato alle vigenti norme di legge.

Ogni compagnia potrà iscriversi con una sola opera. Le selezioni per l'ammissione delle sei compagnie finaliste saranno effettuate da una Commissione di esperti di teatro, nominata nell'ambito della U.I.L.T. Umbria, che visionerà le videoregistrazioni e/o dal vivo gli spettacoli proposti. Le decisioni della Commissione saranno comunicate entro il 15 settembre 2007. Entro il 30 settembre 2007 verrà formu-

lato il calendario della manifestazione ed attribuita la data di partecipazione alle compagnie finaliste.

Al gruppo/compagnia sarà corrisposto un contributo di 500 euro a titolo onnicomprensivo di rimborso spese.

L'organizzazione mette a disposizione delle compagnie il Teatro Subasio di Spello, sede della rassegna, il giorno fissato per la rappresentazione stessa in orario da concordare con gli organizzatori. Il Teatro fornisce tutta l'attrezzatura tecnica necessaria (impianto luci e audio).

LABORATORIO TEATRALE DEL MARTEDÌ

Il **Laboratorio Teatrale del Martedì** è nato nel 2003 per mettere in scena la commedia musicale di Garinei e Giovannini *"Aggiungi un posto a tavola"*. I suoi componenti provengono da diverse realtà artistiche: dal teatro, dalla danza e, soprattutto, dal canto. Il Laboratorio, infatti, ospita gran parte della **Corale Fra Giovanni da Pian di Carpine** di Magione, che, sotto la direzione del maestro Sergio Briziarelli, si esibisce ormai da anni proponendo un ampio repertorio. Alla guida del Laboratorio, Maurilio Breccolenti, uno dei migliori attori della Compagnia TeatroSi.

La Compagnia è tornata sulla scena con una nuova commedia musicale della premiata ditta Garinei e Giovannini *"Se il tempo fosse un gambero"* che ha debuttato nel gennaio 2007 presso il Teatro Mengoni di Magione, con repliche che sono proseguite fino a maggio, facendo registrare il tutto esaurito e riscuotendo un largo successo tra il pubblico.

L'entusiasmo e la professionalità sono le principali caratteristiche del Laboratorio che, in ogni messa in scena, porta lo spettatore a vivere un'esperienza affascinante e divertente. Merito della cura posta nell'allestimento di ogni nuovo spettacolo: gli attori, diretti da Maurilio Breccolenti, hanno saputo interpretare i personaggi in tutta la loro freschezza esaltando le caratteristiche peculiari di ognuno; il corpo di ballo, preparato dal coreografo Mauro Cori, è riuscito a ricreare l'atmosfera del *charleston* degli anni Trenta e a portare lo spettatore dentro le atmosfere del mercato e tra le legioni infernali; i costumi sono stati sapientemente studiati e realizzati; le scenografie e le luci sono state pensate per creare in ogni scena la giusta ambientazione. Gli attori protagonisti cantano dal vivo e le basi musicali sono interpretate e registrate in studio dagli stessi componenti della Compagnia. Il testo brillante ed il ritmo incalzante della storia, con colpi di scena e battute esilaranti, tiene lo spettatore con il fiato sospeso fino alla fine.

"Se il tempo fosse un gambero"

La commedia narra la storia di Adelina, una dolce signora molto sola, che la sera del suo centesimo compleanno viene presa dalla nostalgia della giovinezza perduta, ma soprattutto dalla curiosità di sapere come sarebbe stata la sua vita se, in un giorno lontano, avesse accettato la corte di un certo Principe. Tanto basta per risvegliare l'interesse del Maligno, grande collezionista di anime buone, il quale invia sulla Terra un suo emissario allo scopo di far commettere alla candida Adelina quel peccato che non commise in gioventù. Il compito è modesto e non sembra presentare eccessive difficoltà, ma l'incarico di carpire l'anima della vecchietta è una specie di impiegato di gruppo C, fanalino



Il LABORATORIO TEATRALE DEL MARTEDÌ in *Se il tempo fosse un gambero*.

di coda delle legioni infernali. Tornare indietro nel tempo non basta a cambiare il carattere di Adelina, infatti il nostro diavolo ce la mette tutta per corrompere e tentare la sua preda ma nonostante i suoi sforzi, la sua abilità di trasformista e l'appoggio di Lalla (madre di Adelina, lusingata all'idea che sua figlia possa diventare principessa) la ragazza non è di facile cattura. Tuttavia se il Male non ha presa sull'anima schietta di Adelina, ecco che invece il Bene da lei rappresentato comincia ad esercitare un curioso fascino su Max che, proprio ad un passo dalla vittoria, compie un gesto imperdonabile per un essere infernale. Riuscirà Max a riconquistare il suo diabolico prestigio? Adelina, riuscirà a salvarsi l'anima? Non è detto, perché il Grande Tentatore odia le sconfitte e non demorde facilmente... Il finale della storia non può essere rivelato, ma se vorrete, potrete assistere al nostro spettacolo.

LABORATORIO TEATRALE DEL MARTEDÌ
 Via Campo di Marte, 14/H - Perugia
 tel. 075.5000153
 zeromvt@alice.it

U.I.L.T. VENETO

Presidente Salvatore Moscati
 Via Guido Rossa, 5 C - 35020 Roncaglia (Padova)
 049.8960915 (tel. e fax) - 347.4031059 (cell.)
 salvatoremoscati@libero.it



PREMIO "GIORGIO TOTOLA"

Il 5 maggio, presso il Teatro Camploy di Verona, si è tenuta la serata di premiazione della IX edizione della **Rassegna Teatrale di Autore Italiano Contemporaneo - Premio "Giorgio Totola"**.

La serata è stata allietata dallo spettacolo, presentato dalla **Compagnia "Giorgio Totola"**, per la regia di Carla Totola, **"Vorrei Cantar Verona"** scritto da Renato Simoni e adattato

da Mario Guidorizzi per celebrare due grandi personaggi veronesi, il pittore Arcangelo Dall'Oca Bianca e il poeta Berto Barabani, attraverso il racconto e l'incrocio delle esperienze dei due poliedrici artisti.

Si è provato un momento di commozione in platea quando è stata ascoltata la registrazione, all'inizio e alla fine dello spettacolo, di alcuni versi della poesia di Barabani **"Voria cantar Verona"** declamati dallo stesso Giorgio Totola.

Alla fine della rappresentazione si sono avvicendati sul palco i componenti della Giuria: Giuseppe Liotta, Mario Paolucci, Nicola Pasqualicchio, Mario Guidorizzi e, naturalmente, Lina Totola che del premio è la vera anima, oltre a Luciano Guerrini, Assessore allo spettacolo del Comune di Verona. Tutti hanno concordato nel riconoscere la fondamentale importanza della manifestazione e della sua sopravvivenza e la grande crescita qualitativa del teatro amatoriale riscontrata nel corso di questi ultimi anni.

Ritengo opportuno cogliere quest'occasione per rivolgermi sia alle compagnie sia alle istituzioni, per chiedere una valorizzazione e una promozione sempre maggiore del teatro contemporaneo, vista l'attualità delle tematiche affrontate e l'analisi approfondita degli aspetti della nostra società che sono contenute in questi testi.

Tornando ai premi, si è assistito ad un testa a testa tra due lavori: **"Nel nome del padre"** di Luigi Lunari, rappresentato dall'**Accademia "Francesco Campogalliani"** di Mantova e **"Il cappello di carta"** di Giovanni Clementi, messo in scena dall'**Associazione Linea di Confine** di Roma. Alla compagnia mantovana sono andati il premio per il **miglior allestimento** e per la **miglior regia** (di Aldo Signoretti), oltre ai due premi per la **miglior attrice** e per il **miglior attore** ai due bravissimi **Francesca Caprari** e **Claudio Soldà**.

Il premio per il **miglior testo**, **miglior spettacolo** per la Giuria giovani e per il **miglior spettacolo in assoluto** sono andati all'**Associazione Linea di Confine** di Roma che con **"Il cappello di carta"** ha portato in scena uno spettacolo, appunto, di forte impatto emotivo.

(Mauro Molinari)

libri & teatro

LA LETTERATURA TEATRALE ITALIANA E L'ARTE DELL'ATTORE 1860-1890

di Gaetano Oliva*

Oggi siamo abituati a considerare il teatro come la fusione di diversi aspetti: il testo, la regia e la recitazione. In realtà, quanto adesso ci appare scontato, è frutto di una radicale trasformazione che maturò in Italia alla fine dell'Ottocento (per la precisione tra il 1860 e il 1890). Gaetano Oliva, in questo suo libro pubblicato da UTET Università (www.utetuniversita.it), ci mostra, infatti, che prima era l'attore a dominare: si costruiva le parti, si organizzava la regia e spesso modificava come meglio credeva il testo in modo da poter primeggiare. Era molto comune che le opere di Shakespeare o Ibsen o Cechov venissero tagliate e riassemblate in funzione delle esigenze dell'attore (che spesso ne cambiava anche il finale, pur di poter contare su una chiusa ad effetto). Fu solo nella seconda metà del XIX secolo che cominciò a delinearsi la nuova figura del drammaturgo professionista, che non era al servizio stabile di una compagnia, né voleva scrivere per attori o per capocomici, ma intendeva produrre testi originali. Il tramonto del Grande Attore lasciò lo spazio alla nascita di una nuova figura: quella del regista. Questi era l'esperto addetto alla supervisione generale dell'opera ed era colui che acquisiva il compito di interpretare l'idea dell'autore, ponendosi come intermediario tra il testo e l'attore. *La letteratura teatrale italiana e l'arte dell'attore 1860-1890* ricostruisce un passaggio storico delicato e complesso che porta a una concezione radicalmente nuova di teatro: quella che conosciamo noi oggi.

* Gaetano Oliva è docente di Storia del teatro e dello spettacolo, drammaturgia, teatro di animazione, organizzazione ed economia dello spettacolo alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sedi di Brescia, Piacenza e Milano. È direttore artistico del Centro di Ricerche Teatrali "Teatro-Educazione" del Comune di Fagnano Olona. È attore e regista.

ASCOLTA AMICO MIO

di Louis Jouvet*

Il saggio che qui si presenta, *Écoute, mon ami*, di Louis Jouvet, tradotto in italiano da Dina Saponaro e Lucia Torsello, con una nota di Franca Angelini, pubblicato da Bulzoni Editore, è di quelli che conciliano gli *amateurs* col teatro e confortano gli studiosi, di fronte allo smarrimento che la povertà teorica e innovativa del teatro di oggi può provocare. Siamo, infatti, di fronte a un saggio non sistematico ma forse proprio per questo folgorante, col quale si penetra in quello che Jouvet chiama il "segreto" dell'attore, segreto da svelare, da testimoniare rivelandolo. Pubblicato postumo nel 1952, *Écoute, mon ami* apparve dopo appena due anni in traduzione italiana. A distanza di oltre cinquant'anni è sembrato opportuno ripensare con diversa consapevolezza critica a questo scritto. È nata così l'idea di una nuova traduzione, che ci auguriamo possa rendere più comprensibili al pubblico di oggi le intenzioni dell'autore nonché la musicalità, il movimento e la struttura del testo, la cui circolarità interlocutoria ed accattivante trasmette,

chiarisce, ribadisce un nodo centrale del pensiero di Jouvet: l'importanza che per ogni *comédien* ha il pensare le proprie sensazioni nella costruzione della propria consapevolezza esistenziale ed artistica.

* Louis Jouvet (Crozon, 24 dicembre 1887 - Parigi, 16 agosto 1951), attore teatrale e cinematografico, regista, scenografo, direttore di teatro, professore al Conservatoire di Parigi, collaboratore di Copeau al Théâtre du Vieux-Colombier, fondatore insieme a Dullin, Pitoëff e Baty del Cartel des Quatre, è stato uno dei teorici più significativi della scena del primo Novecento. Tra i suoi scritti ricordiamo "Réflexions sur le comédien" (Parigi, 1939); "Prestige et perspectives du Théâtre Français" (Parigi, 1945); "Témoignages sur le théâtre" (Parigi, 1951); "Écoute, mon ami" (Parigi, 1952); "Le comédien désincarné" (Parigi, 1954).

REGISTI PEDAGOGHI E COMUNITÀ TEATRALI NEL NOVECENTO

di Fabrizio Cruciani

Un classico immancabile in qualsiasi scaffale di teatro, da tempo irreperibile sul mercato librario, ora pubblicato da Editoria & Spettacolo. Militante nella storia del teatro – così Claudio Meldolesi chiama l'autore di questo libro nella sua prefazione –. Cruciani guarda alla storia del teatro nel '900 nella sua essenza e innovazione profonda, al di là dei testi, al di là degli spettacoli, nel suo essere scuola e nodo nevralgico di rinnovamento. Le scuole di cui parla Cruciani "sono scuole in cui si ricercano (si sperimentano e si usano) tecniche teatrali o affini, nel senso dell'imparare le possibilità del corpo e della psiche; sono scuole per l'uomo, per le sue possibilità espressive, non quotidiane, che si orizzontano su quel terreno da cui sembrano nascere le leggi del lavoro dell'attore e anche del teatro". Sono una dimensione di quel teatro *more than theatre* che Cruciani rintraccia e pone alla radice dei tanti 'piccoli teatri' delle comunità separate, dei tanti teatri di disturbo immersi nel sociale che percorrono come un segnale di rivolta tutto il secolo passato.

TEATRI DELLA MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA

a cura di Davide Barbato

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa è una compagnia di teatro d'arte che da vent'anni opera nell'ambito della ricerca italiana, ricerca gioiosa e inesausta di un Teatro Moderno, sempre in bilico fra esaltazione del particolare e deflagrazione della visione. Davide Barbato, in questo volume pubblicato da Editoria & Spettacolo, ripercorre con dovizia ideologica la vicenda esistenziale e artistica della compagnia, ricomponendo un *puzzle* testuale fatto di scritture poetiche, programmi di sala, drammaturgie, proclami e teorie linguistiche del vulcanico regista/demiurgo Marco Isidori, a cui fa da sponda epidermica la voce speciale (o corpo fuorimisura) di Maria Luisa Abate, attrice storica della Marcido. Le immagini che corredano il testo documentano, con i disegni, le locandine, i dipinti e i costumi, la visionarietà di Daniela Dal Cin, inventrice di macchine sceniche e di mondi ultraterreni. Fanno da compendio critico i racconti e i pensieri di alcuni testimoni attenti che hanno studiato e ammirato la compagnia in questi anni.

CONVEGNO & NAZIONALE FESTIVAL & RASSEGNE

“...necessari, anzi indispensabili”

*Un incontro con i Direttori Artistici e gli Organizzatori
delle principali manifestazioni nazionali*

**Pesaro - Hotel Des Bains
6-7 ottobre 2007**

sabato 6 ottobre

ore 16.00 - Accoglienza ospiti.

ore 16.15 - Saluto di **Giovanni Paccapelo**,
Presidente del Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro.

ore 16.30 - Introduzione di **Quinto Romagnoli**, Presidente U.I.L.T.

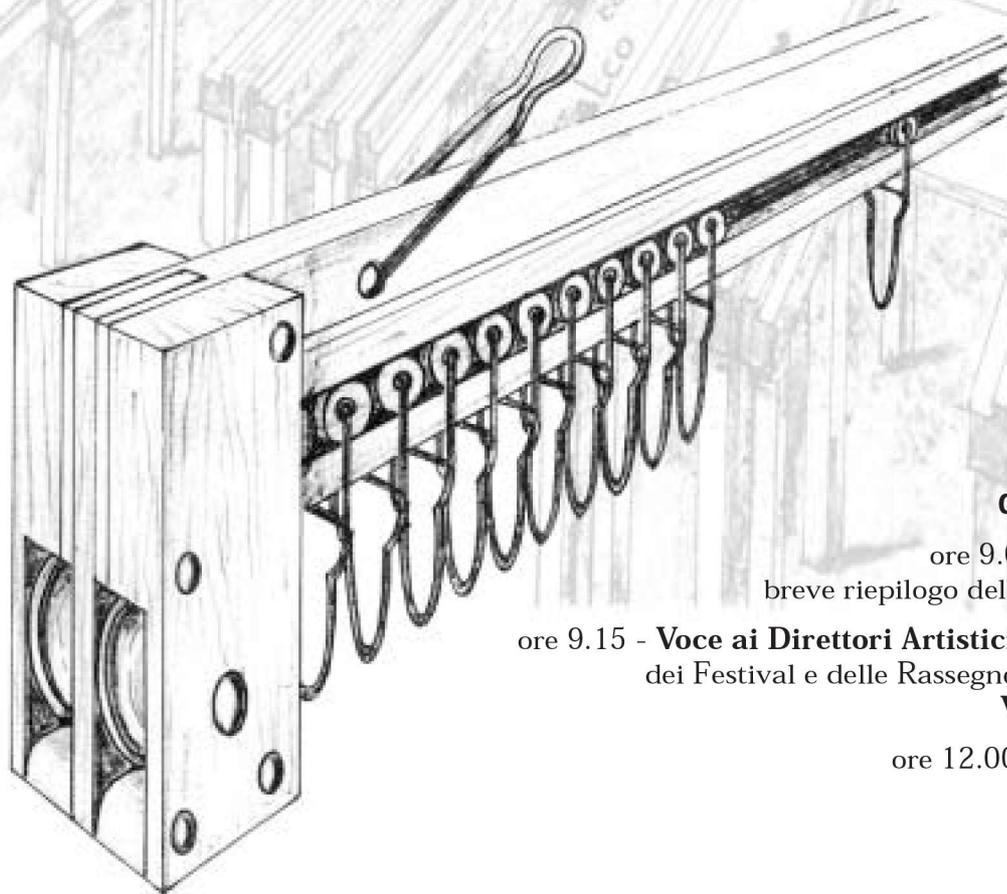
ore 17.00 - *“Comporre un cartellone: scelte, vincoli, soluzioni”*
esperienze di **Claudio Sora**, Direttore Artistico del Festival di Pesaro.

ore 17.30 - *“Organizzare un Festival: un percorso ad ostacoli”*
esperienze di **Aldo Zordan**, Presidente F.I.T.A. Veneto
e del Comitato Organizzatore del Festival di Vicenza.

ore 18.00 - *“Dal bando allo spettacolo: Festival e Rassegne
sono veramente in sintonia con le problematiche delle compagnie?”*
intervento di **Antonio Caponigro**, Presidente Teatro dei Dioscuri.

ore 18.30 - Primi interventi.

ore 19.00 - Fine della prima parte del Convegno.



domenica 7 ottobre

ore 9.00 - Ripresa dei lavori:
breve riepilogo della giornata precedente.

ore 9.15 - **Voce ai Direttori Artistici e agli Organizzatori**
dei Festival e delle Rassegne a carattere nazionale.
Voce alle Compagnie.

ore 12.00 - Chiusura dei lavori.

TEATRO d'ESTATE



BOLZANO

programma **19 LUGLIO - 31 AGOSTO 2007**

CORTILE DOPOLAVORO FERROVIARIO

Via Crispi, 38 - Bolzano

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2007 - ore 21

COMP. LUCO DELLA RIBALIA - BOLZANO

presenta: "COSE DELL'ALTRO MONDO"

due atti, comici di Jen Noel Fenwick / V. Cavalli

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2007 - ore 21

IL GRUPPO TEATRALE GU' INSTABILI - BOLZANO/MERANO

presenta: "DAMMI CHE MI AMI" e "MIFARISCO E MFTA: NO"

due atti, unici di Antonio Giovanni Sanna

VENERDÌ 27 LUGLIO 2007 - ore 21

COMP. LINO NESSUN CENTOMILA - BRESSANONE

presenta: "LA COMMEDIA DIMENTICATA"

due atti di Carlo Vizzini

CORTILE CENTRO SOCIALE PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

Via Napoli - Bolzano

SABATO 04 AGOSTO 2007 - ore 21

LA COMP. TEATR. G.A.D. CITTÀ DI TRENTO

presenta: "TRUFFALDINO VA ALLA GUERRA"

da testi di Carlo Goldoni

MERCOLEDÌ 08 AGOSTO 2007 - ore 21

COMP. ESTROTEATRO - TRENTO

presenta: "UOMINI SENZA DONNE"

sul testo di Angela Lorigani

SABATO 11 AGOSTO 2007 - ore 21

LA COMP. TEATR. APPUNTI E SCARABOCCHI - TRENTO

presenta: "CALIDOSCOPIO" due atti comici di Vito Scalfano

CORTILE CENTRO PREMSTALLERHOF

Via Delamè, 14 - Piani - Bolzano

VENERDÌ 24 AGOSTO 2007 - ore 21

IL PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO - M. TARTAROTTI

presenta: "METEPA: una tragedia del nome" di Alessandro Bondi

e "SENZA NOME - INAMENLOS" di Marco Aliprandini

MARTEDÌ 28 AGOSTO 2007 - ore 21

LA COMP. TEATR. SPARDO AMICO - MERANO

presenta: "LUNA AZZURRA"

due atti di Giorgio Venturi e Oliviero Ferrari

VENERDÌ 31 AGOSTO 2007 - ore 21

IL GRUPPO TEATRO IDEA - MERANO

presenta: "UN CADAVERE TROPPO INGOMBRANTE"

atto unico di Giorgio Cresti



Città di Bolzano
Stadt Bozen
Gruppo di Quartieri "CENTRO-TORRE-SAN ROSSO"
Sottosegretario "TEATRO D'ESTATE" 2007



PROVINCIA AUTONOMA
LIBERO TEATRO
ALTO ADIGE

arci

NUOVA ASSOCIAZIONE
Comitato provinciale di Bolzano



ASSESSORATO ALLA CULTURA



Città di Bolzano
Stadt Bozen